

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA, ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DI AZIONI ORDINARIE E DI WARRANT DI MADE IN ITALY 1 S.P.A.

Emittente

MADE IN ITALY ¹



Nominated Adviser

Specialista

Joint Global Coordinator



Joint Global Coordinator

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

*L'emittente AIM Italia deve avere, come richiesto dal Regolamento AIM Italia, un nominated adviser. Il nominated adviser deve rilasciare una dichiarazione a **Borsa Italiana** all'atto dell'ammissione nella forma specificata nella Scheda Due al Regolamento AIM Italia dei Nominated Advisers.*

***Consob e Borsa Italiana** non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.*

INDICE

DEFINIZIONI E GLOSSARIO	6
1. SOMMARIO DEI PRINCIPALI TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA	10
2 FATTORI DI RISCHIO	19
2.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE	19
2.1.1 Rischi connessi alla mancanza di storia operativa	19
2.1.2 Rischi connessi alla mancata realizzazione ovvero al ritardo nella realizzazione dell'Operazione Rilevante e alla strategia di crescita esterna	19
2.1.3 Rischi connessi all'avvio del processo di scioglimento e liquidazione della Società prima della realizzazione dell'Operazione Rilevante	20
2.1.4 Rischi connessi all'attuazione dell'Operazione Rilevante in caso di esercizio del diritto di recesso	20
2.1.5 Rischi connessi all'insufficienza delle Somme Utilizzabili	20
2.1.6 Rischi connessi allo svolgimento dell'attività di <i>due diligence</i>	21
2.1.7 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave	21
2.1.8 Rischi connessi all'incertezza circa la distribuzione di dividendi e il conseguimento di utili	21
2.1.9 Rischi connessi all'incertezza del valore di liquidazione in caso di recesso e di scioglimento di Made in Italy 1	21
2.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA	22
2.2.1 Rischi connessi al settore di attività della società <i>target</i>	22
2.2.2 Rischi connessi all'investimento in società non quotate	22
2.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SULL'AIM ITALIA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI	23
2.3.1 Rischi connessi alla negoziazione sull'Aim Italia	23
2.3.2 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant.	23
2.3.3 Rischi connessi alla mancanza di un mercato per le Azioni Ordinarie ed i Warrant	23
2.3.4 Rischi di diluizione connessi alla conversione delle Azioni Speciali	24
3 PERSONE RESPONSABILI	25
3.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione	25
3.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Documento di Ammissione	25
4 MOTIVAZIONI DEL COLLOCAMENTO, IMPIEGO DEI PROVENTI E PIANO DI DISTRIBUZIONE	26
4.1 Motivazioni del collocamento, impiego dei proventi e piano di distribuzione	26
4.2 Dichiarazione relativa al capitale circolante	27
5 POLITICA DEI DIVIDENDI	28
6. DILUIZIONE	29
7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SULLA STRUTTURA E SUL FUNZIONAMENTO DI MADE IN ITALY 1	32
7.1 Capitale sociale	32
7.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato	32
7.1.2 Esistenza di quote non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali	32
7.1.3 Azioni proprie	32
7.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con <i>warrant</i>	32
7.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale	32
7.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del gruppo	33

7.1.7	Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione.....	33
7.2	Atto costitutivo e statuto sociale	33
7.2.1	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente.....	34
7.2.2	Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.....	34
7.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	35
7.2.4	Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni.....	37
7.2.5	Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente	37
7.2.6	Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	39
7.2.7	Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti	39
7.2.8	Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale	40
8	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	41
8.1	Principali attività.....	41
8.1.1	Descrizione delle principali attività di Made in Italy 1	41
8.1.2	Fattori chiave relativi alle operazioni e alle principali attività della Società	41
8.1.3	Politica di investimento. Rilievi preliminari.....	42
8.1.3.1	Tipologie di operazioni di investimento e tipologia di beni oggetto dell'attività di investimento dell'Emittente	43
8.1.3.2	Modalità di finanziamento dell'Operazione Rilevante.....	44
8.1.3.3	Requisiti geografici, settoriali e dimensionali delle società oggetto di investimento	44
8.1.3.4	Selezione, esame e approvazione delle operazioni di investimento.....	44
8.1.3.5	Procedura per la realizzazione dell'Operazione Rilevante e diritto di recesso degli azionisti	45
8.1.4	Descrizione dei prodotti venduti e/o dei servizi offerti	46
8.2	Il contesto di riferimento. I principali mercati	46
8.3	Fattori eccezionali	48
8.4	Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	48
8.5	Posizione competitiva di Made in Italy 1	48
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE	50
9.1	Consiglio di Amministrazione	50
9.2	Prassi del Consiglio di Amministrazione	58
9.2.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale	58
9.2.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del gruppo che prevedono indennità di fine rapporto	58
9.2.3	Recepimento delle norme in materia di governo societario	58
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	59
11.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	60
12.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	61
12.1	Descrizione degli strumenti finanziari da offrire e/o da ammettere alla negoziazione	61
12.2	Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati emessi.....	61
12.3	Caratteristiche degli strumenti finanziari	61
12.4	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	61
12.5	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari	61
12.5.1	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni Ordinarie	61
12.5.2	Descrizione dei diritti connessi ai Warrant e modalità per il loro esercizio	62

12.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati emessi o verranno emessi.....	62
12.7	Data di emissione e di messa a disposizione degli strumenti finanziari.....	63
12.8	Limitazioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.....	63
12.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di scambio di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.....	63
12.10	Precedenti offerte pubbliche di acquisto sugli strumenti finanziari.....	64
12.11	Possessori di strumenti finanziari che procedono alla vendita.....	64
12.11.1	Azionisti Venditori.....	64
12.11.2	Numero e classe degli strumenti finanziari offerti.....	64
12.12	Accordi di <i>lock-up</i>	64
12.13	Spese dell'Offerta.....	64
13	REGIME FISCALE.....	65
13.1	Definizioni.....	65
13.2	Regime fiscale relativo ai <i>warrant</i>	65
13.3	Regime fiscale relativo alle Azioni.....	66
14	CONTRATTI RILEVANTI.....	76
14.1	Contratti rilevanti.....	76
14.2	Soggetti che devono essere indicati ai sensi della Scheda Due, Paragrafo h del Regolamento Emittenti AIM Italia.....	76
15	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	77
15.1	Informazioni finanziarie.....	77
15.2	Bilanci.....	77
15.3	Revisione delle informazioni finanziarie.....	78
15.3.1	Dichiarazione società di revisione.....	79
15.3.2	Altre informazioni.....	79
15.4	Data delle ultime informazioni finanziarie.....	79
15.5	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie.....	79
15.6	Procedimenti giudiziari e arbitrali.....	79
15.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo successivamente alla chiusura dell'ultimo esercizio.....	79
15.8	Revisori legali dei conti dell'Emittente.....	80
15.9	Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione.....	80
16	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	81
16.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	81
16.1.1	Denominazione sociale dell'Emittente.....	81
16.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione.....	81
16.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	81
16.1.4	Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	81
16.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	81
16.2	Investimenti.....	82
16.2.1	Descrizione dei principali investimenti effettuati dall'Emittente in ogni esercizio finanziario cui si riferiscono le informazioni finanziari.....	82
16.2.2	Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione.....	82
16.2.3	Descrizione dei principali investimenti futuri programmati dall'Emittente.....	82
16.3	Problematiche ambientali.....	82
16.4	Struttura organizzativa.....	83
16.4.1	Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente.....	83
16.4.2	Descrizione delle società del gruppo.....	83

16.5	Dipendenti	83
16.6	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i> dei membri del Consiglio di Amministrazione	83
16.7	Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale.....	83
17	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	84
17.1	Relazioni e pareri di esperti	84
17.2	Informazioni provenienti da terzi.....	84
18.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	85
18.1	Soggetti che partecipano all'operazione.....	85
18.2	Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione	85
ALLEGATI		86
<i>Regolamento dei 6 Warrant Made in Italy 1 S.p.A.6</i>		86
<i>Statuto di Made in Italy 1 S.p.A.</i>		90
<i>Relazione della società di revisione al 31 dicembre 2010</i>		100

DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Sono indicate di seguito le principali definizioni e termini tecnici riguardanti l'operazione di cui al presente Documento di Ammissione, in aggiunta a quelle indicate nel testo.

AIM Italia	Sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale della Società, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, da riservare nell'ambito dell'Offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società sull'AIM Italia, per un ammontare massimo complessivo di Euro 465.000,00 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime numero 6.000.000 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale, cui è attribuito n. 1 Warrant gratuito in ragioni di ogni n. 1 Azione Ordinaria sottoscritta, deliberato dall'Assemblea di Made in Italy 1 in data 20 maggio 2011.
Aumento di Capitale Warrant	L'aumento di capitale sociale della Società per un ammontare massimo complessivo di Euro 172.740,00, mediante emissione di massime numero 1.727.400 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,10 per ciascuna azione, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti massimi numero 6.000.000 Warrant in conformità a quanto stabilito nel Regolamento dei <i>Warrant Made in Italy 1 S.p.A.</i> , entro 5 anni dalla data di iscrizione nel registro delle imprese della delibera assembleare che comporti la modifica dell'oggetto sociale della Società funzionalmente all'Operazione Rilevante che dovrà essere approvata entro e non oltre il 30 giugno 2013, deliberato dall'Assemblea di Made in Italy 1 in data 20 maggio 2011.
Azioni di Compendio	Le massime n. 1.727.400 azioni ordinarie Made in Italy 1, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, liberamente trasferibili, rivenienti dall'Aumento di Capitale Warrant a servizio dell'esercizio dei Warrant, per complessivi massimi Euro 172.740,00.
Azioni Ordinarie	Le azioni ordinarie della Società, comprese fra un minimo di n. 5.000.000 azioni ordinarie ed un massimo di n. 6.000.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare e liberamente trasferibili da ammettere alle negoziazioni sull'AIM Italia.
Azioni Speciali	Le n. 150.000 azioni speciali della Società, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, prive di diritto di voto e convertibili in azioni ordinarie, nei termini e alle condizioni previste dall'articolo 6 dello Statuto.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Centrobanca	Centrobanca S.p.A., con sede legale in Milano, Corso Europa n. 16, Codice Fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 00714470150.

Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate, istituito da Borsa Italiana.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini, n. 3.
Conto Corrente Vincolato	Il conto corrente vincolato intestato alla Società nel quale saranno depositate le Somme Vincolate.
Data di Avvio delle Negoziazioni	La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sull'AIM Italia stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data del Documento di Ammissione	La data di invio a Borsa Italiana del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente, almeno tre giorni di mercato aperto prima della prevista data di ammissione, avvenuta in data 20 giugno 2011.
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione predisposto ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento Emittenti AIM Italia.
Emittente o Società o Made in Italy 1	Made in Italy 1 S.p.A., con sede legale in Milano, Via Della Posta n. 8, R.E.A. n. MI-1936807, n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e Partita IVA 07116910964.
Intermonte	Intermonte SIM S.p.A., con sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 9 20122 Milano n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e Partita IVA 01234020525.
Investitori Professionali	Gli investitori professionali definiti all'Allegato II, Sezione I e II, della Direttiva Mifid 2004/39/CE.
Joint Global Coordinator	Centrobanca e Intermonte.
Lotto Minimo	Il quantitativo minimo, pari a numero 5.000 Azioni Ordinarie o suoi multipli, richiedibile nell'ambito dell'Offerta.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Via Mantegna n. 6.
Nomad o Nominated Adviser	Centrobanca.
Offerta	L'offerta compresa tra un minimo di n. 5.000.000 Azioni Ordinarie ed un massimo di n. 6.000.000 Azioni Ordinarie con abbinati gratuitamente i Warrant nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione Ordinaria sottoscritta, rivolta agli Investitori Professionali.
Operazione Rilevante	L'operazione attuabile dalla Società, su proposta dell'organo amministrativo e previa modifica dell'oggetto sociale, attraverso (i) l'assunzione di partecipazioni in altre imprese mediante sottoscrizione o compravendita di partecipazioni, ovvero (ii) l'aggregazioni con un'altra società, da attuarsi anche mediante fusione con la medesima.
Prezzo di Offerta	Il prezzo, pari ad Euro 10,00 (dieci/00), a cui verranno collocate le Azioni Ordinarie con abbinati gratuitamente i Warrant nel rapporto

	di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione Ordinaria sottoscritta.
Principi contabili internazionali o IAS/IFRS	Gli <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS), gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), e le relative interpretazioni, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) No. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.
Regolamento 11971	Il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Emittenti AIM Italia	Il Regolamento Emittenti AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento Nomad	Il Regolamento AIM Italia dei <i>Nominated Advisers</i> approvato e pubblicato da Borsa Italiana e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento Warrant	Il regolamento dei <i>Warrant Made in Italy 1 S.p.A.</i> , allegato al presente Documento di Ammissione approvato dall'Assemblea di Made in Italy 1 in data 20 maggio 2011.
Sistema Monte Titoli	Il sistema di deposito accentrato, gestito da Monte Titoli.
Società di Revisione o KPMG	KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25.
Società Promotrice o Genus	Genus S.r.l. con sede legale in Milano, Via Della Posta n. 8, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e partita IVA 07008680964.
Somme Utilizzabili	Gli importi comprensivi: (i) delle Risorse Iniziali; (ii) del 100% degli interessi maturati e maturandi sulle Somme Vincolate; e (iii) degli eventuali finanziamenti soci erogati esclusivamente da parte di Genus e fino ad un ammontare massimo di Euro 300.000,00 il cui rimborso sarà postergato rispetto al rimborso delle Azioni Ordinarie in caso di scioglimento della Società.
Somme Vincolate	Gli importi pari al 100% dei proventi dell'Offerta depositati sul Conto Corrente Vincolato che potranno essere utilizzati, previa autorizzazione dell'Assemblea ordinaria, esclusivamente: (i) ai fini della realizzazione dell'Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; e (iii) ai fini della restituzione ai soci che non hanno concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante.
Specialista	Centrobanca.
Statuto Sociale o Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente approvato dall'Assemblea di Made in Italy 1 in data 20 maggio 2011 e vigente alla Data di Avvio delle Negoiazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia.
Testo Unico o TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come

	successivamente modificato ed integrato.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato ed integrato.
Warrant	I <i>warrant</i> denominati <i>Warrant Made in Italy 1 S.p.A.</i> , compresi tra un minimo di n. 5.000.000 <i>warrant</i> ed un massimo di n. 6.000.000 <i>warrant</i> , abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie nel rapporto di n. 1 <i>warrant</i> ogni n. 1 Azione Ordinaria sottoscritta, che conferiscono ai loro titolari il diritto ad ottenere, con le modalità e i termini indicati nel Regolamento Warrant, Azioni di Compendio della Società.

1. SOMMARIO DEI PRINCIPALI TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA

IL PRESENTE SOMMARIO DEI PRINCIPALI TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA DEVE ESSERE LETTO COME UNA INTRODUZIONE AL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

QUALSIASI DECISIONE DI INVESTIRE NELLE AZIONI ORDINARIE E NEI WARRANT DEVE BASARSI SULL'ESAME, DA PARTE DELL'INVESTITORE, DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE COMPLETO, DEI FATTORI DI RISCHIO E DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE.

I POTENZIALI INVESTITORI DOVRANNO LEGGERE L'INTERO DOCUMENTO DI AMMISSIONE ATTENTAMENTE.

IL PRESENTE SOMMARIO COSTITUISCE UNA MERA SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI DETTAGLIO CONTENUTE NEGLI ALTRI CAPITOLI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI AMMISSIONE; PERTANTO, IL SOMMARIO NON CONTIENE TUTTE LE INFORMAZIONI CHE I POTENZIALI INVESTITORI DOVREBBERO CONSIDERARE AL FINE DI ASSUMERE UNA DECISIONE DI INVESTIMENTO.

LA RESPONSABILITÀ CIVILE INCOMBE SULL'EMITTENTE QUALE SOGGETTO CHE HA REDATTO E DEPOSITATO IL SOMMARIO, MA SOLTANTO NEL CASO IN CUI LO STESSO SOMMARIO RISULTI FUORVIANTE, IMPRECISO O INCOERENTE SE LETTO INSIEME CON ALTRE PARTI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

Investimento proposto

Descrizione delle attività

Made in Italy 1 S.p.A. (la **Società**, l'**Emittente** o **Made in Italy 1**) è la prima *special purpose acquisition company* (c.d. SPAC) costituita in Italia.

Le SPAC, nate e sviluppatesi negli Stati Uniti e poi diffuse in Europa, sono veicoli societari, contenenti esclusivamente cassa (c.d. *blank check companies*), appositamente costituiti con l'obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei propri strumenti finanziari sui mercati, le risorse finanziarie necessarie e funzionali ad acquisire, in un orizzonte temporale di circa 18/24 mesi, una società operativa (c.d. *target*), con la quale eventualmente dar luogo ad una aggregazione (c.d. *business combination*) attraverso, ad esempio, un'operazione di fusione.

Made in Italy 1 ha, infatti, per oggetto sociale la ricerca e la selezione di imprese operative (c.d. *target*), al fine di procedere alla realizzazione di una operazione di acquisizione, da realizzarsi mediante sottoscrizione o compravendita di partecipazioni della società *target* selezionata, ovvero un'operazione di aggregazione con la società *target*, da attuarsi anche mediante fusione con la medesima (**Operazione Rilevante**).

La Società, al fine di raccogliere le risorse finanziarie necessarie per effettuare l'Operazione Rilevante, intende procedere ad un'operazione di collocamento e di ammissione alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia (**AIM Italia**), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (**Borsa Italiana**): (i) di un numero totale di azioni ordinarie compreso tra un minimo di n. 5.000.000 azioni ordinarie ed un massimo di n. 6.000.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare e liberamente trasferibili (le **Azioni Ordinarie**) rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea della Società in data 20 maggio 2011 (**Aumento di Capitale**); e (ii) di un numero totale di *warrant*, denominati **Warrant Made in Italy 1 S.p.A.**, compreso tra un minimo di n. 5.000.000 *warrant* ed un massimo di n. 6.000.000 *warrant*, abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie nel rapporto di n. 1 *warrant* per ogni n. 1 Azione Ordinaria sottoscritta (i **Warrant**).

La Società potrà dar corso all'Operazione Rilevante, individuata mediante la menzionata attività di ricerca e di selezione, solo previa approvazione dell'Operazione Rilevante da parte dell'Assemblea di Made in Italy 1 e la contestuale modifica dell'oggetto sociale che preveda l'attività di amministrazione e gestione della partecipazione acquisita nella società *target* e lo svolgimento dell'attività di impresa della società *target* individuata nel caso di aggregazione societaria.

Linee guida e criteri di selezione dell'investimento

La Società ritiene che gli operatori dotati di liquidità da investire siano favoriti dall'attuale contesto di mercato, caratterizzato (i) da un peggioramento dell'andamento economico delle imprese a causa della recessione economica e della crisi dei mercati; (ii) da difficoltà gestionali di aziende di piccole dimensioni (c.d. *small cap*) da parte di imprenditori di seconda e terza generazione; e (iii) dalla necessità dei fondi di *private equity* che hanno concluso il loro periodo di investimento di liquidare le loro partecipazioni o di ridurre il proprio grado di indebitamento derivante dalle acquisizioni poste in essere.

In considerazione di tali aspetti, Made in Italy 1 intende focalizzarsi su società italiane non quotate di medie e piccole dimensioni attive sia a livello nazionale sia internazionale in differenti settori, con esclusione delle società attive nel settore biotecnologico, immobiliare (c.d. *real estate companies*), finanziario, energie rinnovabili e delle società di nuova costituzione (c.d. *start up*).

Alla luce di tali criteri, le opportunità di investimento cui si rivolge Made in Italy 1 riguardano principalmente:

- Ç le società incluse nel portafoglio di investimenti di fondi di *private equity* (c.d. *private equity portfolio companies*);
- Ç le società controllate da gruppi familiari (c.d. *family-owned companies*); e
- Ç gli *spin-off* aziendali.

In particolare, per quanto concerne le società incluse nel portafoglio di investimenti di fondi di *private equity*, Made in Italy 1 ritiene che la realizzazione di operazioni di acquisizione e/o di aggregazione possano rappresentare una attraente via d'uscita dall'investimento per i fondi di *private equity*, o, comunque, una conveniente modalità di soddisfacimento delle relative esigenze di rifinanziamento. In aggiunta, tali operazioni di acquisizione e/o di aggregazione potranno beneficiare di una maggiore certezza dei prezzi rispetto alle operazioni di ammissione a quotazione sui mercati regolamentati e potrebbero permettere ai fondi di *private equity* di mantenere, eventualmente in via indiretta, l'investimento nella società *target*, beneficiando della maggiore liquidità dell'investimento e dei margini di incremento del prezzo delle azioni della Società.

Anche le società controllate da gruppi familiari rappresentano un'area di interesse per Made in Italy 1 che potrebbe rappresentare per tali realtà un'efficiente soluzione ai problemi di successione aziendale, permettendo altresì di superare le difficoltà di reperimento di risorse finanziarie mediante la raccolta di capitale di rischio sui mercati.

Infine, con riferimento agli *spin-off* aziendali, la Società ritiene che tale settore possa presentare importanti occasioni per la realizzazione di operazioni di acquisizione, considerato che ai venditori verrebbe data la possibilità di raccogliere liquidità attraverso la dismissione di *asset* o di divisioni ritenute di importanza non strategica, focalizzandosi sul *core business* e sulle aree strategiche.

Made in Italy 1 ha identificato alcuni criteri generali e linee guida per valutare e selezionare le potenziali società *target*:

- Ç **società con solidi risultati economici:** Made in Italy 1 intende focalizzare il proprio interesse in società che storicamente abbiano realizzato buoni risultati operativi, inoltre potranno essere oggetto di interesse le società interessate da situazioni di squilibrio dell'indebitamento finanziario o da piani di risanamento e ristrutturazione finanziaria;
- Ç **società caratterizzate da una generazione di cassa positiva:** la società *target* dovrà dimostrare di avere generato storicamente e di essere in grado di generare prospettivamente positivi e stabili flussi di cassa;
- Ç **società operanti in settori con prospettive di crescita significative:** Made in Italy 1 intende indirizzare la ricerca della *target* verso società attive in settori di mercato che possano avere buone

opportunità di investimento, valutando a tale scopo diversi fattori quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i tassi di crescita attesi, le dinamiche competitive, il livello di consolidamento del mercato di riferimento, la necessità di investimenti e la presenza di eventuali barriere all'entrata;

- Ç **società leader nei rispettivi mercati:** la società *target* si dovrà caratterizzare per un buon posizionamento competitivo nel settore in cui opera. In particolare, Made in Italy 1 prenderà in considerazione i punti di forza e di debolezza della società *target* focalizzandosi su fattori quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, qualità del prodotto, tasso di fidelizzazione della clientela, livello di protezione dei brevetti e posizionamento del marchio. Tali caratteristiche dovranno consentire alla *target* di proteggere la propria posizione di mercato e la propria redditività;
- Ç **società con un management di comprovata esperienza di successo:** Made in Italy 1 intende rivolgere la propria attenzione verso società con un *management* di comprovata esperienza e che abbia dimostrato di realizzare un percorso di crescita mantenendo un buon livello di redditività e di equilibrio finanziario.

Made in Italy 1 intende realizzare l'Operazione Rilevante mediante acquisizione di partecipazioni della società *target* selezionata, ovvero mediante operazioni di aggregazione societaria con la società *target*, quali tipicamente la fusione. Qualora la Società effettui l'Operazione Rilevante mediante acquisizione di partecipazioni di minoranza o tali comunque da dar luogo al controllo congiunto con altri soggetti, sarà previsto un assetto di governo societario compatibile con le politiche e le prospettive di investimento della Società e degli azionisti.

La Società intende perseguire e condurre la propria politica di investimento in conformità ai criteri e alle linee guida sopra descritti, i quali sono peraltro soltanto esemplificativi e non esaustivi. La Società, pertanto, potrà selezionare e proporre ai propri azionisti opportunità di investimento in società che soddisfino, anche solo parzialmente, diverse linee guida e criteri di investimento.

Fattori di successo

L'investimento in Made in Italy 1 si caratterizza, ad opinione del *management* della Società, per i seguenti fattori di successo:

- Ç **qualità, esperienza, motivazione del management:** il *management* di Made in Italy 1 è composto da professionisti dotati di una comprovata esperienza nei settori del *private equity*, del *merger and acquisition*, del *corporate finance*, dell'*investment banking* e dell'imprenditoria in genere. L'investitore potrà pertanto avvalersi delle capacità di un *team* di professionisti esperto nel selezionare ed effettuare operazioni di acquisizione e integrazione;
- Ç **limitati costi di gestione della Società:** nessun costo sarà sopportato dagli investitori di Made in Italy 1 in assenza dell'Operazione Rilevante. In caso di approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria dell'Operazione Rilevante: (i) gli amministratori (ad eccezione dell'amministratore indipendente) percepiranno un compenso una *tantum* di Euro 33.000,00 ciascuno; e (ii) la Società Promotrice avrà il diritto di convertire una parte delle Azioni Speciali in azioni ordinarie della Società. Le ulteriori Azioni Speciali (detenute dalla Società Promotrice) potranno essere convertite in parte al raggiungimento di determinate soglie di apprezzamento del valore delle Azioni Ordinarie e in parte al verificarsi di particolari eventi per la cui descrizione si rinvia al successivo Capitolo 7, Paragrafo 7.2.3 del Documento di Ammissione. La conversione delle Azioni Speciali al verificarsi dell'Operazione Rilevante rappresenterà un costo indiretto (in termini di diluizione) per gli investitori, che tuttavia sarà sopportato solo in caso di realizzazione dell'Operazione Rilevante.
- Ç **liquidabilità dell'investimento:** le Azioni Ordinarie ed i Warrant della Società saranno negoziati sull'AIM Italia rendendo pertanto l'investimento liquidabile sul mercato. Inoltre, le Azioni Ordinarie ed i Warrant saranno negoziati separatamente sull'AIM Italia e, pertanto, potranno essere acquistati o ceduti separatamente dagli investitori, assecondando così le diverse strategie e profili di investimento;

- Ç **contesto di mercato favorevole alle operazioni di investimento della SPAC:** diversi fondi di *private equity* hanno la necessità di dismettere le proprie partecipazioni in un contesto in cui la tradizionale modalità di disinvestimento mediante la quotazione delle società partecipate sui mercati regolamentati è ancora incerto e difficoltoso; le società industriali necessitano di risorse finanziarie in condizioni di limitato accesso al credito e al mercato dei capitali;
- Ç **caratteristiche dell'investimento:** gli azionisti titolari di Azioni Ordinarie che non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante potranno esercitare il diritto di recesso. Si segnala altresì che i medesimi, a seguito dell'esercizio del diritto di recesso, rimarranno comunque titolari dei Warrant dagli stessi detenuti.
- Ç **ruolo attivo dell'azionariato:** l'opinione e la libertà di scelta e di azione dell'investitore sono al centro del meccanismo di Made in Italy 1. L'effettiva realizzazione dell'Operazione Rilevante sarà, infatti, sottoposta dal Consiglio di Amministrazione della Società alla preventiva approvazione dell'Assemblea dei soci. Gli azionisti titolari di Azioni Ordinarie che non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante potranno recedere dalla Società.

Struttura della Società e condizioni per la realizzazione dell'Operazione Rilevante

Società	Made in Italy 1 S.p.A., con sede legale in Milano, Via Della Posta n. 8, R.E.A. n. MI-1936807, n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e Partita IVA 07116910964. Made in Italy 1 è qualificata come una società di investimento ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia pubblicato da Borsa Italiana come successivamente modificato ed integrato (il Regolamento Emittenti AIM Italia).
Società Promotrice	Genus S.r.l. con sede legale in Milano, via Della Posta n. 8, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e partita IVA 07008680964 (la Società Promotrice).
Termine per la realizzazione dell'Operazione Rilevante	La Società, entro il 30 giugno 2013, dovrà identificare una società <i>target</i> e procedere all'approvazione dell'Operazione Rilevante, utilizzando principalmente le risorse raccolte mediante l'operazione di collocamento sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei Warrant Made in Italy 1.
Approvazione dell'Operazione Rilevante da parte dell'Assemblea degli azionisti e modifica dell'oggetto sociale	L'Operazione Rilevante dovrà essere approvata dall'Assemblea ordinaria della Società con le maggioranze di legge. Contestualmente all'approvazione dell'Operazione Rilevante da parte dell'Assemblea ordinaria della Società, l'Assemblea in sede straordinaria procederà alla modifica dell'oggetto sociale al fine di prevedere la possibilità per l'Emittente di svolgere l'attività di amministrazione e gestione della partecipazione che si intende assumere mediante l'Operazione Rilevante oppure l'attività di impresa propria della società <i>target</i>, nel caso di

aggregazione societaria.

Le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria che approvino la modifica dell'oggetto sociale in relazione al perfezionamento dell'Operazione Rilevante saranno soggette alla condizione risolutiva dell'esercizio del recesso da parte di tanti soci che rappresentano almeno il 30% del capitale sociale.

Diritto di Recesso

Gli azionisti titolari di Azioni Ordinarie che non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante potranno esercitare il diritto di recesso. Si segnala altresì che i medesimi, a seguito dell'esercizio del diritto di recesso, rimarranno titolari dei Warrant dagli stessi detenuti che continueranno a essere negoziati sull'AIM Italia.

Il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie in caso di esercizio del diritto di recesso verrà determinato utilizzando i criteri individuati dalla legge ñ relativi alla consistenza patrimoniale, alle prospettive reddituali e al valore di mercato delle azioni ñ comunque privilegiando il metodo patrimoniale, che prescinde dal valore di mercato delle azioni.

Liquidazione

Qualora l'Operazione Rilevante non dovesse essere approvata dall'Assemblea dell'Emittente entro il 30 giugno 2013, la Società si scioglierà per il decorso del termine di durata, fissato al 30 giugno 2013, e verrà posta in liquidazione.

Principali termini e condizioni dell'Offerta

Strumenti finanziari offerti

L'offerta ha ad oggetto:

- (i) un numero totale di Azioni Ordinarie compreso tra un minimo di n. 5.000.000 Azioni Ordinarie ed un massimo di n. 6.000.000 Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare e liberamente trasferibili, al prezzo di sottoscrizione di Euro 10,00 (dieci/00) per ciascuna Azione Ordinaria (il **Prezzo di Offerta**); e
- (ii) un numero totale di Warrant compreso tra un minimo di n. 5.000.000 Warrant ed un massimo di n. 6.000.000 Warrant, abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie, secondo il rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione Ordinaria sottoscritta, che conferiscono ai loro titolari il diritto ad ottenere Azioni di Compendio (come *infra* definite), nei termini e alle condizioni di seguito precisate (l'**Offerta**).

Ammissione alle negoziazioni

Le Azioni Ordinarie ed i Warrant saranno ammessi separatamente alle negoziazioni sull'AIM Italia.

Destinatari dell'Offerta

L'Offerta è rivolta agli investitori professionali come definiti all'Allegato II, Sezione I e II, della Direttiva Mifid

2004/39/CE.

Ambito territoriale dell'Offerta

L'Offerta è rivolta agli Investitori Professionali italiani ed istituzionali esteri, ad eccezione di investitori residenti negli Stati Uniti, Canada, Giappone e Australia ovvero in qualsiasi altro Paese nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti.

Azioni Ordinarie

Lotto Minimo

Numero 5.000 Azioni Ordinarie (pari a Euro 50.000,00) o suoi multipli richiedibili nell'ambito dell'Offerta.

Azioni Ordinarie in circolazione a seguito dell'esecuzione dell'Offerta (assumendo l'integrale collocamento del numero massimo di Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale)

6.000.000 Azioni Ordinarie

Codice ISIN

IT0004729759

Warrant:

Warrant in circolazione a seguito dell'esecuzione dell'Offerta (assumendo l'integrale collocamento del numero massimo di Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale)

6.000.000 Warrant

Codice ISIN

IT0004729742

Azioni di Compendio

Le massime n. 1.727.400 azioni ordinarie Made in Italy 1, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, liberamente trasferibili, rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea della Società in data 20 maggio 2011 a servizio dell'esercizio dei Warrant, per complessivi massimi Euro 172.740,00 (le **Azioni di Compendio**).

Condizioni di esercizio

I Warrant consentono di sottoscrivere Azioni di Compendio al prezzo di esercizio di Euro 0,1 (il **Prezzo di Sottoscrizione Azioni**) mediante un rapporto variabile correlato al prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{Prezzo Medio Mensile} \div \text{Prezzo Strike}$$

$$\text{Prezzo Medio Mensile} \div \text{Prezzo di Sottoscrizione Azioni}$$

Il Prezzo Medio Mensile è pari alla media dei prezzi medi ponderati per le quantità di un giorno di negoziazione sull'AIM Italia, nel corso di ciascun mese dell'anno. Il Prezzo Strike è stato fissato in Euro 9,5. La sostanza economica di tale meccanismo è di consentire la liquidazione del valore intrinseco dell'opzione implicita dei warrant (rappresentato dalla differenza tra il prezzo di

mercato delle Azioni Ordinarie ed il Prezzo Strike) tramite l'emissione di Azioni di Compendio, al minimo costo per il portatore e con effetto limitato di aumento di capitale. Questa struttura, differente dai *warrant* normalmente emessi sul mercato italiano, è simile al meccanismo dei c.d. *warrant cashless* tipico delle SPAC di esperienza anglosassone. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 12, Paragrafo 12.5.2 del Documento di Ammissione e al Regolamento Warrant allegato al presente Documento di Ammissione.

Periodo di esercizio

I Warrant potranno essere esercitati a partire dal mese successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e decadranno da ogni effetto al verificarsi della prima tra le seguenti date (i) il quinto anno dalla data di iscrizione della delibera dell'Assemblea che comporti la modifica dell'oggetto sociale funzionalmente all'Operazione Rilevante; (ii) il trentesimo giorno successivo alla comunicazione di accelerazione in cui viene comunicato il superamento di un prezzo medio mensile di Euro 13,3. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 12, Paragrafo 12.5.2 del Documento di Ammissione e al Regolamento Warrant allegato al presente Documento di Ammissione.

Prezzo di Sottoscrizione Azioni di Compendio Euro 0,1.

Azioni Speciali

Le n. 150.000 azioni speciali Made in Italy 1, prive di indicazione del valore nominale e convertibili in azioni ordinarie (le **Azioni Speciali**), sottoscritte e liberate ad un prezzo di Euro 10,00 cadauna dalla Società Promotrice per un controvalore complessivo di Euro 1.500.000,00 (le **Risorse Iniziali**).

Caratteristiche delle Azioni Speciali

Le Azioni Speciali hanno gli stessi diritti e gli stessi obblighi delle Azioni Ordinarie, fatte salve le seguenti caratteristiche:

- sono intrasferibili fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e comunque non oltre il 30 giugno 2013;
- sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società;
- sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui la Società deliberi la distribuzione per un periodo di 18 mesi a far tempo dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante mentre attribuiscono ai loro titolari il diritto alla distribuzione di riserve disponibili;
- in caso di scioglimento della Società, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di patrimonio netto di liquidazione in via postergata rispetto ai titolari delle Azioni Ordinarie.

Condizioni e modalità di conversione delle Azioni Speciali

Le Azioni Speciali saranno automaticamente convertite in Azioni Ordinarie secondo il rapporto di conversione di n.

7 Azioni Ordinarie ogni n. 1 Azione Speciale posseduta, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei titolari e senza alcuna modifica dell'entità del capitale sociale:

- (i) nella misura di n. 50.000 Azioni Speciali (pari ad 1/3 del loro ammontare) nel caso di compimento dell'Operazione Rilevante e decorsi 45 (quarantacinque) giorni dall'iscrizione della delibera assembleare che approvi la modifica dell'oggetto sociale relativa al perfezionamento dell'Operazione Rilevante salvo che non si verifichi la condizione risolutiva dell'esercizio del recesso da parte di tanti soci che rappresentano almeno il 30% del capitale sociale della Società;
- (ii) (A) nella ulteriore misura di n. 100.000 Azioni Speciali (pari ai 2/3 del loro ammontare) nel caso in cui, entro 24 mesi dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 giorni su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale ad Euro 12,00 per Azione Ordinaria; ovvero (B) nella ulteriore misura di n. 50.000 (pari ad 1/3 del loro ammontare) nel caso in cui, entro 24 mesi dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 giorni su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale ad Euro 11,00 per Azione Ordinaria;
- (iii) nella misura di n. 150.000 Azioni Speciali (pari al 100% del loro ammontare) nel caso in cui, prima del perfezionarsi dell'Operazione Rilevante, uno o più degli amministratori nominati nell'atto costitutivo siano revocati dalla carica di membri del Consiglio di Amministrazione della Società ovvero, in caso di decadenza del Consiglio di Amministrazione, non vengano rinominati in assenza di gravi violazioni da parte dei suddetti amministratori di norme di legge e/o di inadempimenti inerenti il rapporto di amministrazione ovvero sia deliberata la modifica del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di cui all'articolo 19 dello Statuto.

Decorsi 24 mesi dalla data dell'Operazione Rilevante per ogni Azioni Speciali residua, non già convertita automaticamente ai sensi delle fattispecie di cui al precedente punto (ii) lettera (A) e (B), si otterrà in conversione n. 1 Azione Ordinaria, senza alcuna modifica dell'entità del capitale sociale.

Diluizione dei titolari delle Azioni Ordinarie

La conversione integrale delle n. 150.000 Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, a seguito della realizzazione dell'Operazione Rilevante (ipotizzando l'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci detentori di Azioni Ordinarie in misura pari al 30% meno n. 1 Azione

Ordinaria) determinerà una diluizione potenziale per l'investitore pari a: (i) massimi Euro 2,50 per ciascuna Azione Ordinaria nell'ipotesi di sottoscrizione dell'ammontare minimo dell'Offerta pari a n. 5.000.000 Azioni Ordinarie; e (ii) massimi Euro 2,23 per ciascuna Azione Ordinaria nell'ipotesi di sottoscrizione dell'ammontare massimo dell'Offerta pari a n. 6.000.000 Azioni Ordinarie. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

Conto corrente vincolato

Il 100% delle risorse raccolte per effetto della sottoscrizione delle Azioni Ordinarie sarà depositato su un conto corrente vincolato intestato alla Società (il **Conto Corrente Vincolato**).

Le somme depositate sul Conto Corrente Vincolato potranno essere utilizzate, previa autorizzazione dell'Assemblea ordinaria, esclusivamente:

- ai fini della realizzazione dell'Operazione Rilevante;
- in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; e
- ai fini della restituzione ai soci che esercitano il diritto di recesso;

Almeno il 70% delle risorse raccolte per effetto della sottoscrizione delle Azioni Ordinarie ad esito dell'Offerta sarà investita nell'Operazione Rilevante.

Costi operativi e gestionali

Costi operativi e gestionali

L'Emittente farà fronte ai costi operativi e gestionali e alle spese legate alla ricerca e selezione di una società *target* oggetto del potenziale investimento ai fini dell'Operazione Rilevante attraverso (i) le Risorse Iniziali; (ii) il 100% degli interessi maturati e maturandi sulle Somme Vincolate; e (iii) eventuali finanziamenti soci erogati esclusivamente da parte di Genus e fino ad un ammontare massimo di Euro 300.000,00 il cui rimborso sarà postergato rispetto al rimborso delle Azioni Ordinarie in caso di scioglimento della Società (le **Somme Utilizzabili**).

Accordi di servizio

Made in Italy 1 ha stipulato con la società Electa Financial Engineering S.p.A., un contratto di servizio che prevede il supporto organizzativo e logistico in maniera continuativa a Made in Italy 1.

Made in Italy 1 ha, altresì, conferito alla società Pairstech Capital Management llp un incarico di consulenza che prevede lo svolgimento di un'attività di *education* sul funzionamento delle SPAC e di relazione con gli investitori (*investor relations*).

2 FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera e agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

I rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Ammissione.

2.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

2.1.1 Rischi connessi alla mancanza di storia operativa

Made in Italy 1 è stata costituita il 27 luglio 2010 e non ha una storia operativa pregressa.

La Società, nel periodo dalla costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione, si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei Warrant. La mancanza di una storia operativa pregressa potrebbe rendere difficoltoso valutare la capacità del *management* della Società di perseguire gli obiettivi proposti e, in particolare, di realizzare l'Operazione Rilevante.

Si segnala altresì che, l'attività dell'Emittente si svilupperà esclusivamente in funzione della realizzazione dell'Operazione Rilevante e, conseguentemente, fino all'attuazione della suddetta Operazione Rilevante, la Società non potrà generare ricavi. Alla Data del Documento di Ammissione non è possibile formulare una previsione in merito al periodo che intercorrerà prima che le operazioni di valorizzazione dell'attività della Società possano generare effetti positivi.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 8 del presente Documento di Ammissione.

2.1.2 Rischi connessi alla mancata realizzazione ovvero al ritardo nella realizzazione dell'Operazione Rilevante e alla strategia di crescita esterna

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata di Made in Italy 1 è fissata fino al 30 giugno 2013. Si segnala che la mancata approvazione dell'Operazione Rilevante entro il 30 giugno 2013, anche a causa di talune variabili non controllabili da Made in Italy 1, determinerà l'avvio del processo di scioglimento e liquidazione della Società.

La capacità della Società di attuare l'Operazione Rilevante dipenderà, tra l'altro, dal successo nella realizzazione della propria strategia. La Società ha in programma di realizzare la propria strategia di crescita attraverso acquisizioni di partecipazioni in società di piccole e medie dimensioni non quotate ovvero attraverso aggregazioni con tali società da attuarsi anche mediante fusione con la medesima, previa modifica del proprio oggetto sociale.

Tale strategia è in larga misura condizionata dall'esistenza di società le cui caratteristiche rispondano agli obiettivi perseguiti da Made in Italy 1, nonché dalle reali opportunità per quest'ultima di perfezionare tali operazioni. Le difficoltà potenzialmente connesse alle operazioni di acquisizione e di aggregazione, quali i ritardi nel perfezionamento delle procedure, ovvero costi e passività inattesi, nonché l'eventuale impossibilità di ottenere benefici operativi o sinergie dalle operazioni eseguite potrebbero avere possibili effetti negativi sull'attività e sui risultati dell'Emittente.

Si segnala altresì che ai fini dell'approvazione dell'Operazione Rilevante, il termine del 30 giugno 2013, potrebbe non essere sufficiente per porre in essere l'Operazione Rilevante.

Alla Data del Documento di Ammissione, Made in Italy 1 non ha accordi in essere o prospettici relativi all'attuazione dell'Operazione Rilevante né ha individuato e/o valutato specifiche operazioni da porre in essere.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato al Capitolo 8 del Documento di Ammissione.

2.1.3 Rischi connessi all'avvio del processo di scioglimento e liquidazione della Società prima della realizzazione dell'Operazione Rilevante

L'articolo 7 dello Statuto dell'Emittente prevede che una somma corrispondente al 100% dei proventi derivanti dalla sottoscrizione delle Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale (le **Somme Vincolate**), sarà depositata sul Conto Corrente Vincolato intestato a Made in Italy 1.

Le Somme Vincolate potranno essere utilizzate, previa autorizzazione dell'Assemblea ordinaria, esclusivamente: (i) ai fini dell'attuazione dell'Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; e (iii) ai fini della restituzione ai soci che esercitino il diritto di recesso. Il 100% degli interessi maturati sulle Somme Vincolate potranno essere utilizzati per la gestione ordinaria della Società fino alla data dell'Operazione Rilevante ovvero dello scioglimento della Società.

Nel caso in cui l'Assemblea di Made in Italy 1 deliberi lo scioglimento e la conseguente messa in liquidazione della Società prima della realizzazione dell'Operazione Rilevante, il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie potrebbe essere inferiore rispetto al prezzo di sottoscrizione delle stesse in sede di Offerta. Si segnala altresì che in caso di liquidazione della Società i Warrant decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato al Capitolo 8 del Documento di Ammissione.

2.1.4 Rischi connessi all'attuazione dell'Operazione Rilevante in caso di esercizio del diritto di recesso

L'articolo 17 dello Statuto di Made in Italy 1 prevede che le deliberazioni dell'Assemblea che approvino la modificazione dell'oggetto sociale in relazione al perfezionamento dell'Operazione Rilevante saranno soggette alla condizione risolutiva dell'esercizio del recesso da parte di tanti soci che rappresentano almeno il 30% del capitale sociale.

Nel caso in cui i soci recedenti rappresentino una percentuale inferiore al 30% del capitale sociale, Made in Italy 1 potrà dare attuazione all'Operazione Rilevante. In tale ipotesi, la Società potrebbe decidere di reperire ulteriori risorse per dar corso all'Operazione Rilevante mediante *inter alia* l'assunzione di nuovo indebitamento finanziario ovvero la raccolta di mezzi attraverso, ad esempio, nuovi aumenti di capitale.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato al Capitolo 7 del Documento di Ammissione.

2.1.5 Rischi connessi all'insufficienza delle Somme Utilizzabili

Nello svolgimento dell'attività di ricerca e selezione di una società *target* oggetto del potenziale investimento, Made in Italy 1 potrà avvalersi delle Somme Utilizzabili. Nel caso in cui i costi operativi di Made in Italy 1 ed i costi legati all'attuazione del processo di selezione della *target* e allo svolgimento della relativa attività di *due diligence* fossero superiori rispetto alle Somme Utilizzabili, la Società potrebbe non essere in grado di proseguire l'attività di ricerca e selezione della *target* ovvero richiedere all'Assemblea dei soci l'utilizzo di parte delle Somme Vincolate.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato al Capitolo 8 del Documento di Ammissione.

2.1.6 Rischi connessi allo svolgimento dell'attività di *due diligence*

L'Operazione Rilevante sarà attuata da Made in Italy 1 previo svolgimento di un'adeguata attività di *due diligence* volta a valutare adeguatamente la società *target* oggetto del potenziale investimento. Tuttavia non è certo che tale attività sia in grado di rilevare tutti gli aspetti critici relativi alla società *target* ed i rischi futuri che ne potrebbero derivare. Nel caso in cui, successivamente alla realizzazione dell'Operazione Rilevante, si dovessero manifestare minusvalenze e/o insussistenze di attività o il sorgere di passività non rilevate nel corso dell'attività di *due diligence* si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sui risultati della Società nonché sul prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e dei Warrant di Made in Italy 1.

2.1.7 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

L'attività della Società dipende in misura significativa dal contributo offerto dal *management* di Made in Italy 1.

Il venir meno dell'apporto professionale da parte di uno o più dei membri del Consiglio di Amministrazione di Made in Italy 1, aventi un ruolo determinante nella gestione dell'attività della Società, potrebbe comportare effetti negativi sullo sviluppo dell'attività della Società medesima. In particolare, ove Made in Italy 1 non fosse in grado di sostituirli tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, l'eventuale perdita potrebbe avere possibili effetti negativi sull'attività e sulla realizzazione dell'Operazione Rilevante da parte di Made in Italy 1.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato al Capitolo 9 del Documento di Ammissione.

2.1.8 Rischi connessi all'incertezza circa la distribuzione di dividendi e il conseguimento di utili

Data la natura, le caratteristiche e le finalità di Made in Italy 1, non è prevista la distribuzione di dividendi fino alla realizzazione dell'Operazione Rilevante. Alla Data del Documento di Ammissione, conseguentemente, la Società non ha individuato una politica di distribuzione dei dividendi; spetterà al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente proporre, di volta in volta, all'Assemblea degli azionisti le decisioni che riterrà più opportune in merito.

L'ammontare dei dividendi che Made in Italy 1 sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà dalla realizzazione dell'Operazione Rilevante nonché dai ricavi futuri, dalla sua situazione finanziaria, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori, pertanto, l'Emittente potrebbe non essere in grado di distribuire dividendi.

Inoltre, pur in presenza di utili distribuibili, non può essere fornita alcuna garanzia in merito alle politiche future della Società relative alla distribuzione di dividendi.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato al Capitolo 5 del Documento di Ammissione.

2.1.9 Rischi connessi all'incertezza del valore di liquidazione in caso di recesso e di scioglimento di Made in Italy 1

Secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello Statuto Sociale di Made in Italy 1, le Somme Vincolate potranno essere utilizzate, previa autorizzazione dell'Assemblea ordinaria, esclusivamente: (i) ai fini della realizzazione dell'Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; e (iii) ai fini della restituzione ai soci che esercitino il diritto di recesso. Nel caso di scioglimento della Società, le Somme Vincolate saranno utilizzate per determinare il valore di liquidazione spettante in sede di riparto agli azionisti.

La Società non può escludere che le Somme Vincolate siano oggetto di eventuali aggressioni da parte di soggetti terzi e, conseguentemente, le medesime potrebbero non essere sufficienti a finanziare integralmente l'Operazione Rilevante.

L'eventuale diminuzione delle Somme Vincolate potrebbe, inoltre, comportare una riduzione del valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie in caso di recesso e in caso di scioglimento della Società che, anche in attuazione delle normative applicabile, potrebbe essere inferiore rispetto al prezzo di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie in sede di Offerta.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato al Capitolo 8 del Documento di Ammissione.

2.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA

2.2.1 Rischi connessi al settore di attività della società *target*

In seguito alla realizzazione dell'Operazione Rilevante, i risultati nonché i rischi correlati a Made in Italy 1 dipenderanno prevalentemente dal settore di attività della società *target* oggetto del potenziale investimento.

Si segnala che la Società intende focalizzare la propria attenzione nei confronti di società italiane non quotate, di piccole e medie dimensioni, attive sia a livello nazionale sia a livello internazionale. Al fine di poter cogliere le migliori opportunità di investimento presenti sul mercato, inoltre, l'investimento della Società non escluderà specifici settori fatta eccezione per le società attive nei settori biotecnologico, immobiliare, finanziario, energie rinnovabili ovvero le società di nuova costituzione.

Alla Data del Documento di Ammissione, Made in Italy 1 non ha individuato specifici settori di attività sui quali focalizzare la propria attenzione; conseguentemente, non è possibile valutare correttamente il profilo di rischio finale che assumerà la Società.

Nell'ambito del processo di individuazione e selezione di una potenziale *target*, il Consiglio di Amministrazione di Made in Italy 1 cercherà di valutare correttamente tutti i rischi relativi all'attività della società *target* nonché al settore di attività in cui la medesima *target* opera; tuttavia, anche a causa di talune variabili non controllabili da Made in Italy 1, non è possibile garantire che la Società sarà in grado di controllare e/o mitigare alcuni di tali rischi. Inoltre, la Società non può garantire che l'investimento nelle Azioni Ordinarie e nei Warrant sia un investimento maggiormente favorevole rispetto ad un ipotetico investimento diretto nel capitale sociale della *target*.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato al Capitolo 8 del Documento di Ammissione.

2.2.2 Rischi connessi all'investimento in società non quotate

L'Emittente, previa modifica del proprio oggetto sociale, intende effettuare i propri investimenti a livello italiano, con particolare attenzione alle società non quotate.

I rischi connessi ad investimenti in tale tipologia di strumenti finanziari sono generalmente maggiori rispetto a quelli legati ad investimenti in titoli quotati, soprattutto per quanto attiene la scarsa liquidità degli stessi e alle relative informazioni disponibili.

L'Emittente, pur adottando ogni opportuna cautela nell'ambito della fase di individuazione della società *target* in cui investire, non potrà garantire l'assenza di rischi principalmente connessi alla valutazione di tali partecipazioni, in considerazione dell'eventualità in cui, presso tali società non quotate, siano assenti o non adeguatamente sviluppati sistemi di controllo analoghi a quelli richiesti per le società con titoli quotati, con la conseguente indisponibilità di un flusso di informazioni almeno pari, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, a quello disponibile per queste ultime.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato al Capitolo 8 del Documento di Ammissione.

2.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SULL'AIM ITALIA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

2.3.1 Rischi connessi alla negoziazione sull'AIM Italia

Le Azioni Ordinarie ed i Warrant dell'Emittente non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiati sull'AIM Italia non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato attivo per le Azioni Ordinarie ed i Warrant della Società.

Le Azioni Ordinarie e/o i Warrant dell'Emittente potrebbero presentare problemi di liquidità, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare degli stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito all'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e dei Warrant potrebbe subire notevoli fluttuazioni in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente; in alcune circostanze, pertanto, il prezzo di mercato potrebbe non riflettere i risultati operativi della Società.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati sull'AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto indicato al Capitolo 12 del Documento di Ammissione.

2.3.2 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nel caso in cui:

- entro 2 mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli azionisti dell'Emittente approvino un'operazione di *reverse take-over* come definita dall'articolo 14 del Regolamento Emittenti AIM Italia;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

2.3.3 Rischi connessi alla mancanza di un mercato per le Azioni Ordinarie ed i Warrant

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione non esiste un mercato relativo alle Azioni Ordinarie e ai Warrant e, pertanto, i potenziali investitori non potranno beneficiare di informazioni di mercato relative alle *performance* passate di tali strumenti.

Inoltre, il prezzo delle Azioni Ordinarie e dei Warrant potrebbe variare significativamente a seguito del completamento dell'Offerta a causa, tra l'altro, (i) del contesto economico generale e (ii) dell'andamento dell'attività della società *target*.

In aggiunta a quanto sopra, si precisa che (i) potrebbe non svilupparsi un mercato liquido, caratterizzato da un elevato volume di scambi, con riferimento alle Azioni Ordinarie ed ai Warrant, nonché (ii) non vi è alcuna garanzia che, anche qualora tale mercato dovesse effettivamente svilupparsi, esso possa essere mantenuto nel tempo.

Infine, alla luce del fatto che una notevole percentuale della capitalizzazione di mercato e dei volumi di scambio dell'AIM Italia è rappresentato da un limitato numero di società, non si può escludere che eventuali

fluttuazioni nei valori di mercato di tali società possano avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti ammessi alle negoziazioni su tale mercato, comprese, quindi, le Azioni Ordinarie ed i Warrant.

2.3.4 Rischi di diluizione connessi alla conversione delle Azioni Speciali

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, la Società Promotrice deterrà n. 150.000 Azioni Speciali di Made in Italy 1, non negoziate sull'AIM Italia e convertibili in azioni ordinarie della Società al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste nell'articolo 6 dello Statuto.

Si segnala che la conversione totale delle Azioni Speciali in azioni ordinarie, a seguito della realizzazione dell'Operazione Rilevante, determinerà per i titolari delle Azioni Ordinarie una diluizione della propria partecipazione. La seguente tabella illustra i suddetti effetti diluitivi in caso di conversione delle Azioni Speciali a seguito della realizzazione dell'Operazione Rilevante, calcolati sulla base di diverse percentuali di recesso:

Diluizione per Azione Ordinaria (dati in Euro per Azione Ordinaria)						
Percentuale di Recesso delle Azioni Ordinarie	Operazione Rilevante (Conversione di n. 50.000 Azioni Speciali)		Prezzo di Euro 11,00 per Azione Ordinaria (Conversione cumulata di n. 100.000 Azioni Speciali)		Prezzo di Euro 12,00 per Azione Ordinaria (Conversione cumulata di n. 150.000 Azioni Speciali)	
	Euro 50 mln	Euro 60 mln	Euro 50 mln	Euro 60 mln	Euro 50 mln	Euro 60 mln
0%	1,04	0,94	1,51	1,34	1,93	1,71
10%	1,13	1,01	1,64	1,45	2,09	1,85
15%	1,18	1,06	1,71	1,52	2,18	1,93
20%	1,23	1,11	1,79	1,59	2,28	2,02
25%	1,30	1,16	1,88	1,67	2,38	2,12
30%	1,37	1,23	1,97	1,76	2,50	2,23

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche e sulle modalità di conversione della Azioni Speciali si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.2.3 del Documento di Ammissione.

3 PERSONE RESPONSABILI

3.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione

L'Emittente si assume la responsabilità della completezza e della veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione.

3.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Documento di Ammissione

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

4 MOTIVAZIONI DEL COLLOCAMENTO, IMPIEGO DEI PROVENTI E PIANO DI DISTRIBUZIONE

4.1 Motivazioni del collocamento, impiego dei proventi e piano di distribuzione

Made in Italy 1 al fine di raccogliere le risorse finanziarie necessarie per effettuare l'Operazione Rilevante, intende procedere ad un'operazione di collocamento e di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei Warrant. In particolare, l'Offerta ha ad oggetto: (i) un numero totale di Azioni Ordinarie compreso tra un minimo di n. 5.000.000 Azioni Ordinarie ed un massimo di n. 6.000.000 Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare e liberamente trasferibili; e (ii) un numero totale di Warrant compreso tra un minimo di n. 5.000.000 Warrant ed un massimo di n. 6.000.000 Warrant, abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione Ordinaria sottoscritta, ad un prezzo di sottoscrizione per ciascuna Azione Ordinaria pari ad Euro 10,00 (dieci/00).

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, è stimato in: (i) Euro 50.000.000,00 (cinquantamiloni/00) in caso di sottoscrizione del numero minimo di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta pari a n. 5.000.000 Azioni Ordinarie; ovvero (ii) Euro 60.000.000,00 (sessantamiloni/00) in caso di sottoscrizione del numero massimo di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta pari a n. 6.000.000 Azioni Ordinarie.

Il 100% del ricavato stimato derivante dall'Offerta sarà depositato sul Conto Corrente Vincolato intestato alla Società.

Le Somme Vincolate potranno essere utilizzate da Made in Italy 1, previa autorizzazione dell'Assemblea ordinaria, esclusivamente: (i) ai fini della realizzazione dell'Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; e (iii) ai fini della restituzione ai soci che esercitino il diritto di recesso.

Nello svolgimento dell'attività di ricerca e selezione di una società *target* oggetto del potenziale investimento, Made in Italy 1 potrà avvalersi delle Somme Utilizzabili. In particolare, si stima che le esigenze operative di Made in Italy 1 includano, oltre ai costi di *due diligence*, circa Euro 250.000,00 di costi fissi annui, principalmente riconducibili alla commissione Nomad, ad attività di *servicing*, *accounting*, *audit*, agli emolumenti dei membri del Collegio Sindacale e dell'Amministratore indipendente i cui termini di pagamento sono stati negoziati coerentemente alle esigenze di cassa di Made in Italy 1.

A seguito dell'approvazione dell'Operazione Rilevante, da parte dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione potrà disporre dell'intera liquidità depositata sul Conto Corrente Vincolato di Made in Italy 1 (al netto delle risorse eventualmente utilizzate ai fini della restituzione ai soci che esercitino il diritto di recesso), del capitale circolante della società *target* acquisita e della possibilità, ove necessario e opportuno, di fare ricorso ad eventuale leva.

Di seguito si riporta una tabella con la stima delle disponibilità derivanti dall'Offerta e dalla sottoscrizione da parte della Società Promotrice delle Azioni Speciali.

Dati in Euro	50 mln di Euro	60 mln di Euro
Disponibilità lorda		
Derivante dalla sottoscrizione di Azioni Speciali da parte della Società Promotrice	1.500.000,00	1.500.000,00
Derivante dall'Offerta sul mercato	50.000.000,00	60.000.000,00
Totale disponibilità lorda	51.500.000,00	61.500.000,00
Spese dell'Offerta		
Commissione di Collocamento (1.65%)	(825.000,00)	(990.000,00)
Spese per prestazioni professionali e altri costi di ammissione alle negoziazioni	(685.000,00)	(685.000,00)

Disponibilità depositata sul Conto Corrente Vincolato (100%)	50.000.000,00	60.000.000,00
--	---------------	---------------

I Joint Global Coordinator hanno accettato di subordinare e, pertanto, differire parte delle proprie commissioni relative all'Offerta alla data di completamento dell'Operazione Rilevante, qualora questa abbia effettivamente luogo: tale porzione di commissioni sarà eventualmente ridotta di un ammontare pari al 2% del prodotto tra il numero delle azioni ordinarie dell'Emittente che avranno esercitato il diritto di recesso all'approvazione dell'Operazione Rilevante ed il prezzo delle stesse alla data dell'Offerta.

4.2 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, ritengono che il capitale circolante a disposizione di Made in Italy 1, sia sufficiente per le esigenze attuali, cioè per almeno 24 mesi a decorrere dalla data di ammissione sull'AIM Italia degli strumenti finanziari di Made in Italy 1, periodo massimo entro il quale Made in Italy 1 potrà procedere all'approvazione dell'Operazione Rilevante.

5 POLITICA DEI DIVIDENDI

Data la natura, le caratteristiche e le finalità di Made in Italy 1, non è prevista la distribuzione di dividendi fino alla realizzazione dell'Operazione Rilevante. Alla Data del Documento di Ammissione, conseguentemente, la Società non ha individuato una politica di dividendi. In esito all'Operazione Rilevante, la distribuzione di dividendi agli azionisti della Società dipenderà dalla disponibilità di utili e riserve distribuibili e, pertanto, dai ricavi generati da Made in Italy 1, dalla necessità di impiegare capitale per la gestione delle attività e, in generale, dalle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società in esito all'Operazione Rilevante.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, non possono essere distribuiti per un periodo di 24 mesi dalla data di efficacia dello Statuto.

6. DILUIZIONE

6.1 Diluzione derivante dalla conversione delle Azioni Speciali

I detentori di Azioni Ordinarie potranno subire un effetto diluitivo a seguito della conversione delle Azioni Speciali in azioni ordinarie della Società. Di seguito viene proposto un esempio di calcolo di tale effetto diluitivo ipotizzando l'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci detentori di azioni ordinarie della Società in misura pari al 30% meno n. 1 azione ordinaria. Il calcolo di seguito proposto non tiene conto degli effetti dell'eventuale esercizio dei Warrant in quanto i suddetti Warrant, in sede di Offerta, sono stati abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie.

La conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie potrà avvenire al verificarsi delle seguenti condizioni:

- **Ipotesi 1:** conversione di n. 50.000 Azioni Speciali in n. 350.000 azioni ordinarie (pari ad 1/3 delle Azioni Speciali) al verificarsi dell'Operazione Rilevante e decorsi 45 giorni dall'iscrizione della delibera assembleare che approvi la modifica dell'oggetto sociale relativa al perfezionamento dell'Operazione Rilevante salvo che non si verifichi la condizione risolutiva dell'esercizio del recesso da parte di tanti soci che rappresentano almeno il 30% del capitale sociale della Società;
- **Ipotesi 2:** conversione di 50.000 Azioni Speciali in n. 350.000 azioni ordinarie (pari ad 1/3 delle Azioni Speciali) nel caso in cui entro 24 mesi dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, il prezzo ufficiale delle azioni ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 giorni su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale ad Euro 11 per azione ordinaria;
- **Ipotesi 3:** conversione di n. 50.000 Azioni Speciali in n. 350.000 azioni ordinarie (pari ad 1/3 delle Azioni Speciali) nel caso in cui entro 24 mesi dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, il prezzo ufficiale delle azioni ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 giorni su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale ad Euro 12 per azione ordinaria.

La diluizione potenziale per l'investitore è costituita dalla differenza tra il Prezzo di Offerta e il patrimonio netto proforma post Offerta per Azione Ordinaria. In caso di integrale conversione delle n. 150.000 Azioni Speciali, ipotizzando l'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci detentori di azioni ordinarie in misura pari al 30% meno n. 1 azione ordinaria, la diluizione potenziale sarà pari a: (i) massimi Euro 2,50 per ciascuna Azione Ordinaria nell'ipotesi di sottoscrizione dell'ammontare minimo dell'Offerta pari a n. 5.000.000 Azioni Ordinarie; e (ii) massimi Euro 2,23 per ciascuna Azione Ordinaria nell'ipotesi di sottoscrizione dell'ammontare massimo dell'Offerta pari a n. 6.000.000 Azioni Ordinarie.

Il patrimonio netto proforma post Offerta per Azione Ordinaria è determinato dividendo il patrimonio netto proforma post Offerta, rappresentato dalla differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività, per il numero complessivo delle azioni.

Nel calcolo delle passività, oltre alle commissioni e ai costi dell'Offerta, si prevede l'ipotesi di esercizio del diritto di recesso da parte dei soci detentori di Azioni Ordinarie nella misura del 30% meno n. 1 Azione Ordinaria, ovvero tra minime 1.499.999 azioni ordinarie e massime n. 1.799.999 azioni ordinarie.

La seguente tabella illustra le modalità di calcolo della diluizione nel caso in cui il diritto di recesso sia stato esercitato dal 30% meno n. 1 Azione Ordinaria del capitale sociale. Si precisa che la diluizione subita dall'investitore non tiene conto del valore dei Warrant ricevuti gratuitamente in sede di sottoscrizione.

Calcolo della diluizione per Azione Ordinaria			
Ipotesi esercizio del diritto di Recesso: 30% meno n. 1 Azione Ordinaria			
Dati in Euro	Operazione Rilevante (Conversione di n. 50.000 Azioni Speciali)	Prezzo di Euro 11,00 per Azione Ordinaria (Conversione cumulata di n. 100.000 Azioni Speciali)	Prezzo di Euro 12,00 per Azione Ordinaria (Conversione cumulata di n. 150.000 Azioni Speciali)

Numeratore	Euro 50 mln	Euro 60 mln	Euro 50 mln	Euro 60 mln	Euro 50 mln	Euro 60 mln
Patrimonio Pre Offerta	1.497.577	1.497.577	1.497.577	1.497.577	1.497.577	1.497.577
Risorse raccolte nell'Offerta	50.000.000	60.000.000	50.000.000	60.000.000	50.000.000	60.000.000
Commissioni e Spese per l'Offerta	(2.390.000)	(2.695.000)	(2.390.000)	(2.695.000)	(2.390.000)	(2.695.000)
Quota di Patrimonio utilizzato per il soddisfacimento del diritto di recesso ⁽¹⁾	(14.999.990)	(17.999.990)	(14.999.990)	(17.999.990)	(14.999.990)	(17.999.990)
Patrimonio Netto Proforma Post Offerta	34.107.587	40.802.587	34.107.587	40.802.587	34.107.587	40.802.587
Denominatore						
Azioni Ordinarie	5.000.000	6.000.000	5.000.000	6.000.000	5.000.000	6.000.000
Azioni Speciali	100.000	100.000	50.000	50.000	0	0
Nuove Azioni Ordinarie da conversione	350.000	350.000	700.000	700.000	1.050.000	1.050.000
Recesso di Azioni Ordinarie	(1.499.999)	(1.799.999)	(1.499.999)	(1.799.999)	(1.499.999)	(1.799.999)
Azioni Totali	3.950.001	4.650.001	4.250.001	4.950.001	4.550.001	5.250.001
Patrimonio Netto Proforma Post Offerta per Azione Ordinaria	8,63	8,77	8,03	8,24	7,50	7,77
Diluizione per Azione Ordinaria	1,37	1,23	1,97	1,76	2,50	2,23

⁽¹⁾ Si ipotizza che l'esercizio del diritto di recesso avvenga a Euro 10,00 per azione.

La seguente tabella illustra gli effetti diluitivi per i soci detentori di Azioni Ordinarie per singola azione al verificarsi di ciascuna ipotesi di conversione, calcolati sulla base di diverse percentuali di recesso:

Diluizione per Azione Ordinaria (dati in Euro per Azione Ordinaria)						
Percentuale di Recesso delle Azioni Ordinarie	Operazione Rilevante (Conversione di n. 50.000 Azioni Speciali)		Prezzo di Euro 11,00 per Azione Ordinaria (Conversione cumulata di n. 100.000 Azioni Speciali)		Prezzo di Euro 12,00 per Azione Ordinaria (Conversione cumulata di n. 150.000 Azioni Speciali)	
	Euro 50 mln	Euro 60 mln	Euro 50 mln	Euro 60 mln	Euro 50 mln	Euro 60 mln
0%	1,04	0,94	1,51	1,34	1,93	1,71
10%	1,13	1,01	1,64	1,45	2,09	1,85
15%	1,18	1,06	1,71	1,52	2,18	1,93
20%	1,23	1,11	1,79	1,59	2,28	2,02
25%	1,30	1,16	1,88	1,67	2,38	2,12
30%	1,37	1,23	1,97	1,76	2,50	2,23

Si sottolinea che l'effetto diluitivo relativo alla conversione delle Azioni Speciali in azioni ordinarie, rispettivamente al raggiungimento delle soglie di prezzo delle azioni ordinarie di Euro 11,00 ed Euro 12,00, avviene in presenza di un guadagno potenziale da parte dei sottoscrittori.

Si segnala altresì che qualora, prima del perfezionarsi dell'Operazione Rilevante, uno o più degli amministratori nominati nell'atto costitutivo siano revocati dalla carica di membri del Consiglio di Amministrazione della Società ovvero, in caso di decadenza del Consiglio di Amministrazione, non vengano rinominati in assenza di gravi violazioni da parte dei suddetti amministratori di norme di legge e/o di

inadempimenti inerenti il rapporto di amministrazione ovvero sia deliberata la modifica del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di cui all'articolo 19 dello Statuto, i detentori di azioni ordinarie potranno subire effetti diluitivi per effetto dell'integrale conversione delle n. 150.000 Azioni Speciali (pari al 100% delle Azioni Speciali) in n. 1.050.000 azioni ordinarie.

Nell'ipotesi suddetta, la diluizione potenziale per l'investitore sarà pari a: (i) massimi Euro 1,74 per ciascuna azione ordinaria nell'ipotesi di sottoscrizione dell'ammontare minimo dell'Offerta pari a n. 5.000.000 Azioni Ordinarie; ovvero (ii) massimi Euro 1,51 per ciascuna azione ordinaria nell'ipotesi di sottoscrizione dell'ammontare massimo dell'Offerta pari a n. 6.000.000 Azioni Ordinarie.

Si segnala che tale ipotesi potrebbe manifestarsi solo prima del verificarsi dell'Operazione Rilevante, conseguentemente, le passività computate nel calcolo del patrimonio netto proforma post Offerta non includono: (i) la parte di commissioni dell'Offerta che sono subordinate al verificarsi dell'Operazione Rilevante; e (ii) l'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci detentori di azioni ordinarie.

La seguente tabella illustra le modalità di calcolo della diluizione nell'ipotesi sopra illustrata.

Calcolo della Diluizione per Azione Ordinaria		
Dati in Euro	Revoca Amministratori/Decadenza Consiglio di Amministrazione prima del perfezionamento dell'Operazione Rilevante (Conversione di n. 150.000 Azioni Speciali)	
	Euro 50 mln	Euro 60 mln
Numeratore		
Patrimonio Pre Offerta	1.497.577	1.497.577
Risorse raccolte nell'Offerta	50.000.000	60.000.000
Commissioni e Spese per l'Offerta	(1.510.000)	(1.675.000)
Quota di Patrimonio utilizzato per il soddisfacimento del diritto di recesso	0	0
Patrimonio Netto Proforma Post Offerta	49.987.577	59.822.577
Denominatore		
Azioni Ordinarie	5.000.000	6.000.000
Azioni Speciali	0	0
Nuove Azioni Ordinarie da conversione	1.050.000	1.050.000
Recesso di Azioni Ordinarie	0	0
Azioni Totali	6.050.000	7.050.000
Patrimonio Netto Proforma Post Offerta per Azione Ordinaria	8,26	8,49
Diluizione per Azione Ordinaria	1,74	1,51

7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SULLA STRUTTURA E SUL FUNZIONAMENTO DI MADE IN ITALY 1

7.1 Capitale sociale

7.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale di Made in Italy 1, interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 120.000,00 suddiviso in n. 12.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

7.1.2 Esistenza di quote non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale. Per informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Speciali dell'Emittente si rinvia al successivo Paragrafo 7.2.3 del Documento di Ammissione.

7.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, Made in Italy 1 non detiene azioni proprie.

7.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

7.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

In data 20 maggio 2011, l'Assemblea di Made in Italy 1 ha, tra l'altro, deliberato:

- un aumento del capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 495.000,00 (quattrocentonovantacinquemila/00), di cui massimi nominali Euro 465.000,00 mediante emissione di massime n. 6.000.000 Azioni Ordinarie e nominali Euro 30.000,00 mediante emissione di n. 138.000 Azioni Speciali, tutte al prezzo di Euro 10,00 (dieci/00) per ciascuna azione di nuova emissione, da versare contestualmente alla sottoscrizione, alle seguenti condizioni:
 - (i) le massime n. 6.000.000 Azioni Ordinarie non vengono offerte in opzione al socio unico Genus, bensì emesse con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, ai fini della costituzione del flottante necessario alla negoziazione delle Azioni Ordinarie sull'AIM Italia;
 - (ii) unitamente a ciascuna Azione Ordinaria sottoscritta verrà assegnato un Warrant;
 - (iii) le massime n. 138.000 Azioni Speciali vengono offerte in opzione al socio unico Genus, con termine per l'esercizio dell'opzione al 31 maggio 2011;
 - (iv) il termine finale di sottoscrizione ai sensi dell'art. 2439 del codice civile è fissato al 31 luglio 2011, fermo restando che l'aumento non avrà efficacia qualora: (a) non siano sottoscritte tutte le n. 138.000 Azioni Speciali; e (b) non siano sottoscritte almeno n. 5.000.000 Azioni Ordinarie; e
- un aumento del capitale sociale per un ammontare massimo complessivo di Euro 172.740,00, mediante emissione di massime numero 1.727.400 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,10 per ciascuna azione, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti massimi numero 6.000.000 Warrant in conformità a quanto stabilito nel Regolamento dei *Warrant Made in Italy 1 S.p.A.*, entro 5 anni dalla data di iscrizione nel registro delle imprese della delibera assembleare che comporti la modifica dell'oggetto sociale della

Società funzionalmente all'Operazione Rilevante che dovrà essere approvata entro e non oltre il 30 giugno 2013.

7.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non fa parte di alcun gruppo.

7.1.7 Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione

Made in Italy 1 è stata costituita in data 27 luglio 2010 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di Italy 1 S.r.l., capitale sociale di Euro 10.000,00 interamente versato, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 60868, raccolta n. 9484.

In data 20 maggio 2011, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 61990, raccolta n. 9849, ha deliberato la trasformazione dell'Emittente in società per azioni ed ha modificato la denominazione sociale in Made in Italy 1 S.p.A.

In pari data l'Assemblea della Società ha, tra l'altro, deliberato:

- un aumento del capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 495.000,00 (quattrocentonovantacinquemila/00), di cui massimi nominali Euro 465.000,00 mediante emissione di massime n. 6.000.000 Azioni Ordinarie e nominali Euro 30.000,00 mediante emissione di n. 138.000 Azioni Speciali, tutte al prezzo di Euro 10,00 (dieci/00) per ciascuna azione di nuova emissione;
- un aumento del capitale sociale per un ammontare massimo complessivo di Euro 172.740,00, mediante emissione di massime numero 1.727.400 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,10 per ciascuna azione, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti massimi numero 6.000.000 Warrant in conformità a quanto stabilito nel Regolamento dei Warrant Made in Italy 1 S.p.A., entro 5 anni dalla data di iscrizione nel registro delle imprese della delibera assembleare che comporti la modifica dell'oggetto sociale della Società funzionalmente all'Operazione Rilevante che dovrà essere approvata entro e non oltre il 30 giugno 2013.

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale di Made in Italy 1, interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 120.000,00 suddiviso in n. 12.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

In caso di integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 20 maggio 2011 per massimi nominali Euro 495.000,00 mediante emissione di massime n. 6.000.000 Azioni Ordinarie e n. 138.000 Azioni Speciali, il capitale sociale di Made in Italy 1, sarà pari ad Euro 615.000,00 suddiviso in n. 6.000.000 Azioni Ordinarie prive di indicazione del valore nominale e n. 150.000 Azioni Speciali prive di indicazione del valore nominale.

7.2 Atto costitutivo e statuto sociale

Made in Italy 1 è stata costituita in data 27 luglio 2010 in forma di società a responsabilità limitata con denominazione di Italy 1 S.r.l., con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 60868, raccolta n. 9484.

In data 20 maggio 2011, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 61990, raccolta n. 9849, ha deliberato la trasformazione dell'Emittente in società per azioni ed ha modificato la denominazione sociale in Made in Italy 1 S.p.A. In pari data, l'Assemblea dell'Emittente ha, altresì, approvato un nuovo Statuto funzionale all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia.

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sull'AIM Italia.

7.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale di Made in Italy 1, definito nell'articolo 3 dello Statuto, dispone quanto segue:

La Società ha per oggetto la ricerca e la selezione di potenziali acquisizioni di partecipazioni in altre imprese ovvero di potenziali forme di aggregazione della società stessa e mediante fusione con altre imprese, esclusa ogni consulenza in materia di investimenti riservata a particolari soggetti.

La Società, su proposta dell'organo amministrativo, potrà (i) assumere, con qualunque modalità di legge ivi inclusa la sottoscrizione e la compravendita di partecipazioni e la fusione di società e partecipazioni in altre imprese, come individuate mediante l'attività di ricerca e selezione di cui al precedente comma, solo previa modifica dell'oggetto sociale che preveda l'attività di amministrazione e gestione delle partecipazioni medesime e lo svolgimento dell'attività di impresa delle partecipate ovvero (ii) addivenire alla fusione con altra società individuata mediante l'attività di ricerca e di selezione di cui al precedente comma, solo previa modifica dell'oggetto sociale che preveda l'attività di impresa della società individuata per l'aggregazione (ciascuna delle operazioni di cui sub (i) e sub (ii) è anche definita come l'Operazione Rilevante).

La Società può compiere tutte le operazioni strumentali che saranno ritenute utili dall'organo amministrativo per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di attività finanziarie riservate nei confronti del pubblico e delle altre attività oggetto di riserva di legge.

7.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale di cui agli articoli 2380-bis e seguenti del codice civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto riguardanti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale di Made in Italy 1. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società ed alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, che dura in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di tre esercizi.

Gli amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 4 (quattro) consiglieri, di cui almeno uno deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 come successivamente modificato ed integrato (il TUF), come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea ordinaria potrà inoltre riconoscere agli amministratori un compenso ed un'indennità di fine mandato, anche sotto forma di polizza assicurativa. L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da suddividere a cura del Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge.

All'organo amministrativo è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'Assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis, codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del

socio, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'articolo 2365, comma 2, codice civile.

In caso di cessazione, per qualsiasi ragione o causa diversa dalla scadenza del mandato, di almeno 3 membri del Consiglio di Amministrazione, dovrà essere convocata d'urgenza l'Assemblea con all'ordine del giorno la messa in liquidazione della Società.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea in sede di nomina del consiglio stesso, deve designare tra i suoi membri un presidente e può nominare uno o più consiglieri delegati e un comitato esecutivo.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea, ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno, nonché quando ne venga fatta richiesta da qualsiasi consigliere in carica.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei consiglieri in carica e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche per audioconferenza o videoconferenza, a condizione che: (a) siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo; (b) che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; (c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; (d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, l'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea dalla legge e ferma restando la preventiva autorizzazione assembleare per gli atti previsti all'articolo 17 dello Statuto.

In caso di nomina di consiglieri delegati o del comitato esecutivo, ad essi spettano i poteri di gestione loro attribuiti in sede di nomina.

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, il potere di rappresentare la Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al presidente del Consiglio di Amministrazione, senza limite alcuno. In caso di nomina di consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei loro poteri di gestione. Negli stessi limiti viene conferito il potere di rappresentanza al presidente dell'eventuale comitato esecutivo. La rappresentanza della Società spetta anche al direttore generale, ai direttori, agli istitori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, la gestione sociale è controllata da un collegio sindacale, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, nominati e funzionanti a norma di legge.

I sindaci devono possedere i requisiti di legge, con particolare riguardo ai requisiti prescritti in ragione della loro eventuale funzione di revisione legale dei conti.

7.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto Sociale, il capitale sociale è suddiviso in azioni ordinarie e Azioni Speciali.

Le Azioni Speciali sono dotate delle seguenti caratteristiche:

- (a) sono intrasferibili fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e comunque non oltre il 30 giugno 2013;
- (b) sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società;
- (c) sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui la Società deliberi la distribuzione per un periodo di 18 (diciotto) mesi a far tempo dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante mentre attribuiscono ai loro titolari il diritto alla distribuzione di riserve disponibili;
- (d) in caso di scioglimento della Società, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di patrimonio netto di liquidazione in via postergata rispetto ai titolari delle Azioni Ordinarie;
- (e) sono convertite automaticamente in azioni ordinarie, prevedendo che per ogni Azione Speciale si ottengano in conversione n. 7 (sette) azioni ordinarie, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale:
 - (i) nella misura di n. 50.000 Azioni Speciali (pari ad 1/3 del loro ammontare) nel caso di Operazione Rilevante e decorsi 45 (quarantacinque) giorni dall'iscrizione della delibera assembleare che approvi la modifica dell'oggetto sociale relativa al perfezionamento dell'Operazione Rilevante salvo che non si verifichi la condizione risolutiva di cui al successivo articolo 17 del presente Statuto;
 - (ii) (A) nella ulteriore misura di n. 100.000 Azioni Speciali (pari ai 2/3 del loro ammontare) nel caso in cui, entro 24 (ventiquattro) mesi dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 (quindici) giorni su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12 (dodici) per Azione Ordinaria; (B) nella ulteriore misura di n. 50.000 Azioni Speciali (pari ad 1/3 del loro ammontare), nel caso in cui, entro il termine indicato sub (A) sopra, il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 (quindici) giorni su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11 (undici) per Azione Ordinaria;
 - (iii) nella misura di n. 150.000 Azioni Speciali (pari al 100% del loro ammontare) nel caso in cui, prima del perfezionarsi dell'Operazione Rilevante, uno o più degli amministratori nominati nell'atto costitutivo siano revocati dalla carica di membri del Consiglio di Amministrazione della Società ovvero, in caso di decadenza del Consiglio di Amministrazione, non vengano rinominati in assenza di gravi violazioni da parte dei suddetti amministratori di norme di legge e/o di inadempimenti inerenti il rapporto di amministrazione ovvero sia deliberata la modifica del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di cui all'articolo 19 dello Statuto.

Decorsi 24 (ventiquattro) mesi dalla data dell'Operazione Rilevante, per ogni Azione Speciale residua, non già convertita automaticamente ai sensi delle fattispecie di cui al precedente punto (ii) lettera (A) e (B), si otterrà in conversione n. 1 azione ordinaria, senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale.

In conseguenza della conversione automatica delle Azioni Speciali in azioni ordinarie, il Consiglio di Amministrazione provvederà a: (a) annotare la conversione nel libro soci con annullamento ed emissione delle azioni; (b) depositare presso il registro delle imprese, ai sensi dell'art. 2436, comma 6, del codice civile, il testo dello Statuto con la modificazione del numero complessivo delle azioni e più precisamente del numero delle azioni delle diverse categorie ñ qualora sussistenti - in cui è suddiviso il capitale sociale; (c) comunicare la conversione mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale nonché ad effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.

7.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'articolo 2437 codice civile hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società, come nel caso di perfezionamento ed esecuzione dell'Operazione Rilevante;
- la trasformazione della Società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'articolo 2437, secondo comma, del codice civile ovvero dallo Statuto;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione;
- la proroga del termine;
- l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, il valore di liquidazione delle azioni è determinato ai sensi dell'articolo 2437-ter, comma 2, codice civile.

Ai fini della determinazione del valore di liquidazione delle azioni, ove il recesso venga esercitato prima che la Società abbia effettuato l'Operazione Rilevante, l'organo amministrativo (ovvero l'esperto nel caso di cui all'articolo 2437-ter, comma 6, codice civile) attesa la natura della Società fino a tale data, dovrà applicare i criteri previsti dall'articolo 2437-ter, comma 2, codice civile privilegiando quello relativo alla consistenza patrimoniale della Società.

I soci hanno il diritto di conoscere la determinazione del valore di liquidazione delle azioni ai fini del recesso almeno quindici giorni prima della data fissata per l'assemblea chiamata a deliberare su una materia per la quale sia previsto il diritto di recesso.

7.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto e alla normativa applicabile.

Convocazioni

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, l'Assemblea viene convocata con avviso pubblicato nei termini di legge nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore o Milano Finanza.

Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda e ulteriore convocazione per il caso in cui nell'adunanza precedente l'Assemblea non risulti legalmente costituita. Se il giorno per le assemblee in seconda o ulteriore convocazione non è indicato nell'avviso, esse devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata nella convocazione per l'Assemblea di prima convocazione.

L'Assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché in Italia.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'articolo 2364, comma 2, codice civile, e sempre che disposizioni di legge non lo escludano, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Pur in mancanza di formale convocazione, l'Assemblea è validamente costituita in presenza dei requisiti richiesti dalla legge.

Diritto di intervento e voto

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto hanno diritto ad intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario (che tiene i relativi conti, ai sensi del regime di gestione accentrata degli strumenti finanziari dematerializzati) in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

Qualora le azioni della Società siano ammesse alla negoziazione su sistemi multilaterali di negoziazione, la comunicazione è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. In tal caso, le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea.

L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci, ed in particolare a condizione che: (a) sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; (b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; (c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno. La riunione si considera tenuta nel luogo ove sono presenti, insieme, il presidente ed il soggetto verbalizzante. Per quanto non diversamente disposto, l'intervento e il voto sono regolati dalla legge.

Se previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, coloro ai quali spetta il diritto di voto potranno intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto per corrispondenza o in via elettronica in conformità alle disposizioni normative applicabili.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per delega a sensi di legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società.

Presidenza dell'Assemblea

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto l'Assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di sua mancanza o rinuncia, da una persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti. Funzione, poteri e doveri del presidente sono regolati dalla legge.

Competenze e maggioranze

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto l'Assemblea ordinaria delibera sugli oggetti ad essa attribuiti dalla legge e dai regolamenti, incluso, ove applicabile, il Regolamento Emittenti AIM Italia. L'Assemblea ordinaria è altresì competente a deliberare sull'autorizzazione degli amministratori (i) a compiere l'Operazione Rilevante qualora questa consista nell'assunzione di partecipazioni in altre imprese mediante la sottoscrizione o compravendita di partecipazioni; (ii) fino alla data dell'Operazione Rilevante, ad utilizzare le Somme Vincolate sul Conto Corrente Vincolato per le finalità indicate nell'articolo 7 dello Statuto e (iii)

fino alla data dell'Operazione Rilevante, ad assumere nuovo indebitamento finanziario, ferma in tutti i casi la responsabilità degli amministratori per gli atti compiuti.

L'Assemblea straordinaria delibera sugli oggetti ad essa attribuiti dalla legge.

Salvo quanto di seguito previsto e dalle altre previsioni dello Statuto, le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge.

Le deliberazioni dell'Assemblea che approvino la modificazione dell'oggetto sociale in relazione al perfezionamento dell'Operazione Rilevante saranno soggette alla condizione risolutiva dell'esercizio del recesso da parte di tanti soci che rappresentano almeno il 30% del capitale sociale.

Le modifiche delle clausole statutarie relative agli articoli 6 (*Capitale sociale e azioni*) con riferimento alla mancata indicazione del valore nominale, alle caratteristiche dei Warrant e delle Azioni Speciali e, fermo quanto previsto dall'articolo 2376 del codice civile, ai diritti delle Azioni Speciali, 7 (*Conferimenti e finanziamenti*), 19 (*Numero, durata e compenso degli amministratori*) e 23 (*Poteri di gestione*) dello Statuto sono approvate dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino, in qualunque convocazione, almeno i due terzi del capitale sociale.

7.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Fatto salvo quanto di seguito indicato, lo Statuto non contiene previsioni volte a ritardare, rinviare o impedire una modifica del controllo sull'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto le Azioni Speciali sono intrasferibili fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e comunque non oltre il 30 giugno 2013.

7.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto dell'Emittente contiene alcune disposizioni che impongono l'effettuazione di una comunicazione al pubblico in caso di variazione delle partecipazioni sociali.

In particolare, ai sensi dell'articolo 13 (*Obblighi di comunicazione delle partecipazioni significative*) dello Statuto dell'Emittente, a partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie della Società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, è applicabile la disciplina sugli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti prevista dal TUF e dai regolamenti di attuazione emanati dalla Consob (la **Disciplina sulla Trasparenza**), salvo quanto di seguito indicato.

L'azionista che venga a detenere azioni della Società ammesse alla negoziazione sull'AIM Italia in misura pari o superiore al 3% del capitale sociale (la **Partecipazione Significativa**) è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Società. La comunicazione è dovuta anche per le successive variazioni della Partecipazione Significativa pari almeno all'1% del capitale sociale.

La comunicazione è effettuata secondo i termini e i criteri previsti dalla Disciplina sulla Trasparenza, inviando al Consiglio di Amministrazione una comunicazione scritta in cui siano indicati i dati identificativi dell'azionista dichiarante, la partecipazione da questi detenuta prima e a seguito dell'operazione che ha comportato l'obbligo di comunicazione, il motivo per il quale si effettua la comunicazione (dichiarazione iniziale o variazione successiva), il tipo e la data dell'operazione che ha determinato l'obbligo di comunicazione.

Salva l'applicazione di disposizioni inderogabili, il mancato adempimento degli obblighi di comunicazione delle Partecipazioni Significative previsti dal presente articolo comporta la sospensione del diritto di voto sul 50 per cento delle azioni per le quali la comunicazione è stata omessa.

7.2.8 Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale

Lo Statuto della Società non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

8 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

8.1 Principali attività

8.1.1 Descrizione delle principali attività di Made in Italy 1

Made in Italy 1 è la prima *special purpose acquisition company* (c.d. óSPACô) costituita in Italia ossia, una società appositamente costituita con löobiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei relativi strumenti finanziari sullöAIM Italia, le risorse finanziarie necessarie e funzionali per porre in essere, attraverso unöattività di ricerca e di selezione unöoperazione di acquisizione e/o aggregazione con una singola società operativa (c.d. *target*).

Made in Italy 1 ha, infatti, per oggetto sociale la ricerca e la selezione di imprese operative (c.d. *target*), al fine di procedere alla realizzazione dellöOperazione Rilevante che dovrà essere approvata entro il 30 giugno 2013; decorso tale termine senza che alcuna Operazione Rilevante sia approvata dallöAssemblea dei soci, la Società si scioglierà per il decorso del suo termine di durata e verrà avviata la procedura di liquidazione.

Si precisa che alla Data del Documento di Ammissione, la Società non sta esaminando alcuna Operazione Rilevante né intende avviare trattative con nessuna società *target* fino alla data di ammissione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sullöAIM Italia.

Löeffettiva attuazione dellöOperazione Rilevante è sottoposta alla preventiva approvazione dellöAssemblea dei soci e alla conseguente modifica dell'oggetto sociale dellöEmittente, che preveda l'attività di amministrazione e gestione delle partecipazioni acquisite nella società *target* ovvero lo svolgimento dell'attività di impresa della medesima *target*, in caso di aggregazione societaria.

Made in Italy 1 intende realizzare löOperazione Rilevante mediante acquisizione di partecipazioni della società *target* selezionata, ovvero mediante operazioni di aggregazione societaria con la società *target*, quali tipicamente la fusione. Qualora la Società effettui löOperazione Rilevante mediante acquisizione di partecipazioni di minoranza o tali comunque da dar luogo al controllo congiunto con altri soggetti, sarà previsto un assetto di governo societario compatibile con le politiche e le prospettive di investimento della Società e degli azionisti.

Per queste caratteristiche löinvestimento in azioni di Made in Italy 1 può essere di interesse per investitori attenti alle opportunità offerte dalle PMI italiane e al superamento dei limiti mostrati dai tradizionali investimenti nel *private equity*. Per la natura e le caratteristiche dellänvestimento, esso è comunque riservato in via esclusiva ad investitori che hanno comprovata esperienza e competenza in materia di investimenti finanziari e, pertanto, agli investitori che abbiano i requisiti per essere qualificati Investitori Professionali (come definiti allöAllegato II, Sezione I e II, della Direttiva Mifid 2004/39/CE).

8.1.2 Fattori chiave relativi alle operazioni e alle principali attività della Società

Länvestimento in Made in Italy 1 si caratterizza, ad opinione del *management* della Società, per i seguenti principali fattori di successo:

- Ç **qualità, esperienza, motivazione del management:** il *management* di Made in Italy 1 è composto da professionisti dotati di una comprovata esperienza nei settori del *private equity*, del *merger and acquisition*, del *corporate finance*, dellänvestment banking e delläimprenditoria in genere. Läninvestitore potrà pertanto avvalersi delle capacità di un *team* di professionisti esperto nel selezionare ed effettuare operazioni di acquisizione e integrazione;
- Ç **limitati costi di gestione della Società:** nessun costo sarà sopportato dagli investitori di Made in Italy 1 in assenza dellöOperazione Rilevante. In caso di approvazione da parte dellöAssemblea ordinaria dellöOperazione Rilevante: (i) gli amministratori (ad eccezione delläamministratore indipendente) percepiranno un compenso una *tantum* di Euro 33.000,00 ciascuno; e (ii) la Società Promotrice avrà il diritto di convertire una parte delle Azioni Speciali in azioni ordinarie della

Società. Le ulteriori Azioni Speciali (detenute dalla Società Promotrice) potranno essere convertite in parte al raggiungimento di determinate soglie di apprezzamento del valore delle Azioni Ordinarie e in parte al verificarsi di particolari eventi per la cui descrizione si rinvia al successivo Capitolo 7, Paragrafo 7.2.3 del Documento di Ammissione. La conversione delle Azioni Speciali al verificarsi dell'Operazione Rilevante rappresenterà un costo indiretto (in termini di diluizione) per gli investitori, che tuttavia sarà sopportato solo in caso di realizzazione dell'Operazione Rilevante;

- Ç **liquidabilità dell'investimento:** le Azioni Ordinarie ed i Warrant della Società saranno negoziati sull'AIM Italia rendendo pertanto l'investimento liquidabile sul mercato. Inoltre, le Azioni Ordinarie ed i Warrant saranno negoziati separatamente sull'AIM Italia e, pertanto, potranno essere acquistati o ceduti separatamente dagli investitori, assecondando così le diverse strategie e profili di investimento;
- Ç **contesto di mercato favorevole alle operazioni di investimento della SPAC:** diversi fondi di *private equity* hanno la necessità di dismettere le proprie partecipazioni in un contesto in cui la tradizionale modalità di disinvestimento mediante la quotazione delle società partecipate sui mercati regolamentati è ancora incerto e difficoltoso; le società industriali necessitano di risorse finanziarie in condizioni di limitato accesso al credito e al mercato dei capitali;
- Ç **caratteristiche dell'investimento:** gli azionisti titolari di Azioni Ordinarie che non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante potranno esercitare il diritto di recesso. Si segnala altresì che i medesimi, a seguito dell'esercizio del diritto di recesso, rimarranno comunque titolari dei Warrant dagli stessi detenuti;
- Ç **ruolo attivo dell'azionariato:** l'opinione e la libertà di scelta e di azione dell'investitore sono al centro del meccanismo di Made in Italy 1. L'effettiva realizzazione dell'Operazione Rilevante sarà, infatti, sottoposta dal Consiglio di Amministrazione della Società alla preventiva approvazione dell'Assemblea dei soci. Gli azionisti titolari di Azioni Ordinarie che non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante potranno recedere dalla Società.

8.1.3 Politica di investimento. Rilievi preliminari

La Società intende perseguire e condurre la propria politica di investimento in conformità alle linee guida e ai criteri descritti, i quali sono peraltro soltanto esemplificativi e non esaustivi. Pertanto, la Società potrà selezionare e proporre agli azionisti opportunità di investimento in società che soddisfino, anche solo parzialmente, diverse linee guida e criteri di investimento.

La Società ritiene che gli operatori dotati di liquidità da investire siano favoriti dall'attuale contesto di mercato, caratterizzato (i) da un peggioramento dell'andamento economico delle imprese a causa della recessione economica e della crisi dei mercati; (ii) da difficoltà gestionali di aziende di piccole dimensioni (c.d. *small cap*) da parte di imprenditori di seconda e terza generazione; e (iii) dalla necessità dei fondi di *private equity* che hanno concluso il loro periodo di investimento di liquidare le loro partecipazioni o di ridurre il proprio grado di indebitamento derivante dalle acquisizioni poste in essere.

In considerazione di tali aspetti, Made in Italy 1 si propone di indirizzare la propria attività di investimento su società italiane, con particolare attenzione alle società di piccole e medie dimensioni, non quotate, ad alto potenziale di crescita ovvero operative in nicchie di mercato o ad alta marginalità attive sia a livello nazionale sia internazionale in differenti settori, con esclusione delle società attive nel settore biotecnologico, immobiliare (c.d. *real estate companies*), finanziario, energie rinnovabili e delle società di nuova costituzione (c.d. *start up*).

In questo contesto generale di riferimento, l'Emittente intende privilegiare la ricerca e la selezione della società *target* nei tre seguenti segmenti di mercato:

1. nei portafogli dei fondi di *private equity*, quelle aziende, pur caratterizzate da una buona redditività operativa ma gravate da un eccesso di indebitamento finanziario che ne appesantisce i risultati d'esercizio (le c.d. *good profit and loss, bad assets and liabilities*). Si tratta spesso di situazioni nelle quali, a fronte della disponibilità del sistema bancario di far corrispondere, ad una nuova iniezione di capitale di rischio, una radicale ristrutturazione del debito finanziario, gli attuali azionisti di controllo si trovano impossibilitati a darvi seguito (per mancanza di ulteriori risorse da investire, per l'indisponibilità ad aggravare il peso percentuale di tali aziende nel loro portafoglio complessivo; per l'impossibilità di conseguire realisticamente gli obiettivi complessivi di rendimento prefissati alla luce del combinato disposto tra l'investimento iniziale non totalmente azzerato e quello addizionale qui richiesto; etc.);
2. le aziende a conduzione familiare per le quali l'attualità del passaggio generazionale ovvero, più in generale, di una ristrutturazione della compagine azionaria (dovuti per esempio alla difficoltà di conciliare opposte strategie di investimento e disinvestimento degli azionisti) è resa oggettivamente più difficile (seppur necessaria) dalla problematica situazione dei mercati, dalle ridotte *performance* aziendali e dalle conseguenti difficoltà, *in primis* finanziarie, che tali aziende si vedono costrette ad affrontare;
3. nei portafogli di gruppi multinazionali, anch'essi toccati in qualche modo dalla crisi finanziaria e dei mercati, le aziende dagli stessi considerate non più strategiche e dunque, verosimilmente, da dismettersi al meglio, allo scopo di focalizzare tanto gli sforzi del *management* quanto le risorse finanziarie sul *core business* e sulle attività strategiche in difficoltà. L'esperienza dei membri del Consiglio di Amministrazione di Made in Italy 1 insegna che, in casi come questi, si nascondano spesso delle opportunità non dei c.d. *hidden asset* di grande valore.

8.1.3.1 Tipologie di operazioni di investimento e tipologia di beni oggetto dell'attività di investimento dell'Emittente

L'attività di investimento di Made in Italy 1 sarà principalmente rivolta alle società italiane non quotate che, per ragioni legate all'attuale contesto di mercato, necessitano di liquidità da investire per il proprio rilancio.

Made in Italy 1 ha identificato alcuni criteri generali e linee guida per valutare e selezionare le potenziali società *target*:

- ☐ **società con solidi risultati economici:** Made in Italy 1 intende focalizzare il proprio interesse in società che storicamente abbiano realizzato buoni risultati operativi, inoltre potranno essere oggetto di interesse le società interessate da situazioni di squilibrio dell'indebitamento finanziario o da piani di risanamento e ristrutturazione finanziaria;
- ☐ **società caratterizzate da una generazione di cassa positiva:** la società *target* dovrà dimostrare di avere generato storicamente e di essere in grado di generare prospettivamente positivi e stabili flussi di cassa;
- ☐ **società operanti in settori con prospettive di crescita significative:** Made in Italy 1 intende indirizzare la ricerca della *target* verso società attive in settori di mercato che possano avere buone opportunità di investimento, valutando a tale scopo diversi fattori quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i tassi di crescita attesi, le dinamiche competitive, il livello di consolidamento del mercato di riferimento, la necessità di investimenti e la presenza di eventuali barriere all'entrata;
- ☐ **società leader nei rispettivi mercati:** la società *target* si dovrà caratterizzare per un buon posizionamento competitivo nel settore in cui opera. In particolare, Made in Italy 1 prenderà in considerazione i punti di forza e di debolezza della società *target* focalizzandosi su fattori quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, qualità del prodotto, tasso di fidelizzazione della clientela, livello di protezione dei brevetti e posizionamento del marchio. Tali caratteristiche dovranno consentire alla *target* di proteggere la propria posizione di mercato e la propria redditività;

Ç **società con un *management* di comprovata esperienza di successo:** Made in Italy 1 intende rivolgere la propria attenzione verso società con un *management* di comprovata esperienza e che abbia dimostrato di realizzare un percorso di crescita mantenendo un buon livello di redditività e di equilibrio finanziario.

È opportuno precisare che i criteri sopra rappresentati sono esemplificativi e non esaustivi. Pertanto potranno essere selezionate e proposte agli azionisti di Made in Italy 1 opportunità di investimento in società che soddisfino anche solo in parte i criteri sopra elencati.

8.1.3.2 Modalità di finanziamento dell'Operazione Rilevante

Made in Italy 1 intende realizzare l'Operazione Rilevante con una società *target* italiana non quotata, di piccole e medie dimensioni, da approvarsi entro il 30 giugno 2013 e nella quale investire almeno il 70% dei proventi raccolti in sede di Offerta. L'Operazione Rilevante potrebbe essere altresì finanziata con risorse aggiuntive, quali il ricorso all'indebitamento e ulteriori aumenti di capitale. Il ricorso a tali risorse aggiuntive dipenderà dalla natura e dalle caratteristiche dell'attività della società *target*, tenuto altresì conto degli attesi e passati flussi di cassa e dalle necessità di ulteriore capitale, nonché dalle condizioni di mercato al momento dell'Operazione Rilevante tenuto conto dell'andamento dei tassi di interesse e dei rapporti capitale verso debito.

8.1.3.3 Requisiti geografici, settoriali e dimensionali delle società oggetto di investimento

Made in Italy 1 rivolgerà la propria attenzione soprattutto verso le piccole e medie società italiane non quotate che operano sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

Al fine di poter cogliere le migliori fra le molteplici opportunità d'investimento attualmente presenti sul mercato, la Società non ha individuato specifici settori. Tuttavia, Made in Italy 1 esclude a priori alcuni settori e tipologie di società come, ad esempio, società operanti nel settore biotecnologico, immobiliare (c.d. *real estate companies*), finanziario, energie rinnovabili e le società di nuova costituzione (c.d. *start up*).

Alla Data del Documento di Ammissione non è possibile determinare i requisiti dimensionali delle società oggetto di investimento. Indicativamente l'Emittente rivolgerà la propria attenzione soprattutto ma non solo verso società caratterizzate da un *enterprise value* compreso tra 100 e 300 milioni di Euro.

8.1.3.4 Selezione, esame e approvazione delle operazioni di investimento

In merito all'individuazione della possibile opportunità d'investimento, l'Emittente ha la possibilità di beneficiare della rete di contatti e conoscenze sviluppata dal *management* nelle rispettive esperienze professionali.

Tale vasta rete di contatti, che dovrebbe contribuire a creare significative opportunità di investimento per Made in Italy 1, in particolare comprende:

- *manager* che hanno maturato significative esperienze di *turnaround* in vari ambiti industriali e/o caratterizzati da diverse esperienze gestionali;
- imprenditori di vari ambiti industriali;
- *advisor* che prestano assistenza nell'ambito della elaborazione ed attuazione di piani di risanamento e ristrutturazione aziendale;
- professionisti (avvocati, consulenti fiscali e commercialisti) radicati nel territorio;
- banche di investimento e fondi di *private equity*.

La selezione dell'investimento avverrà in funzione delle aspettative di incremento di redditività e di creazione del valore ragionevolmente attese, considerando anche le realistiche possibilità di sviluppare le

strategie di *business* esistenti o definirne di nuove relativamente alla società oggetto del potenziale investimento.

In particolare, la procedura prevista per l'esame e la valutazione delle opportunità di investimenti si baserà, tra l'altro:

- sullo svolgimento di una adeguata attività di *due diligence*, nelle aree ritenute di volta in volta rilevanti (quali, ad esempio, *business*, legale, contabile, fiscale e ambientale), che abbia prodotto risultanze accettabili;
- sulla redazione di un *business plan* (ove necessario, ad opinione del *management* di Made in Italy 1 S.p.A., validato da consulenti finanziari e industriali indipendenti coinvolti dall'Emittente nel processo di acquisizione e condiviso, quando possibile, utile e/o opportuno, con il *management* dell'impresa oggetto d'investimento).

Diversamente dalle *investment company* e dai fondi di *private equity*, la SPAC non prevede un orizzonte temporale al termine del quale è realizzato il disinvestimento. Qualora ricorrano i presupposti ed a seguito dell'investimento, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea dei soci della Società, la fusione di Made in Italy 1 con la società *target*. In tal modo gli azionisti di Made in Italy 1 diverrebbero azionisti di una società operativa.

8.1.3.5 Procedura per la realizzazione dell'Operazione Rilevante e diritto di recesso degli azionisti

L'opportunità di investimento individuata, verrà sottoposta dal Consiglio di Amministrazione di Made in Italy 1 ai soci che verranno chiamati in Assemblea per deliberare sull'approvazione dell'Operazione Rilevante.

Condizioni necessarie per l'approvazione dell'Operazione Rilevante da parte dell'Assemblea dei soci sono:

- il voto favorevole da parte della maggioranza dei soci detentori di Azioni Ordinarie sulla realizzazione dell'Operazione Rilevante e sulla conseguente modifica dell'oggetto sociale di Made in Italy 1;
- l'esercizio del diritto di recesso da parte di tanti soci che non superino il 30% delle Azioni Ordinarie.

Ai fini dell'approvazione dell'Operazione Rilevante, sono escluse dal diritto di voto le Azioni Speciali detenute dalla Società Promotrice. Di conseguenza la Società Promotrice non potrà esercitare il diritto di recesso per le Azioni Speciali detenute dalla stessa.

In caso di mancata approvazione dell'Operazione Rilevante da parte dell'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione di Made in Italy 1 inizierà una nuova fase di ricerca e selezione di altre società *target* per perseguire l'approvazione dell'Operazione Rilevante entro il termine del 30 giugno 2013.

Qualora entro tale termine, l'Assemblea di Made in Italy 1 non dovesse procedere all'approvazione dell'Operazione Rilevante, la Società si scioglierà per decorso del termine di durata e verrà posta in liquidazione.

Ai sensi degli articoli 9 dello Statuto Sociale di Made in Italy 1 e della disciplina di legge in materia di recesso (articoli 2437 e seguenti del codice civile), i soci titolari di Azioni Ordinarie che non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante potranno esercitare il diritto di recesso entro 15 giorni dall'iscrizione nel registro delle imprese della delibera dell'assemblea che abbia approvato la modifica dell'oggetto sociale in conseguenza dell'approvazione dell'Operazione Rilevante. Il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie in caso di recesso sarà determinato utilizzando i criteri individuati dalla legge ñ relativi alla consistenza patrimoniale, alle prospettive reddituali e al valore di mercato delle azioni ñ comunque privilegiando il metodo patrimoniale, che prescinde dal valore di mercato delle azioni. I soci hanno diritto di conoscere la determinazione del valore di liquidazione delle azioni ai fini del recesso almeno quindici giorni prima della

data fissata per l'assemblea chiamata a deliberare su una materia per la quale sia previsto il diritto di recesso. Si segnala altresì che gli azionisti recedenti rimarranno comunque titolari dei Warrant dagli stessi detenuti.

8.1.4 Descrizione dei prodotti venduti e/o dei servizi offerti

Alla Data del Documento di Ammissione non si segnalano significativi servizi introdotti o di futura introduzione.

8.2 Il contesto di riferimento. I principali mercati

Nel presente paragrafo viene rappresentata un'analisi generale del mercato in cui opera Made in Italy 1 sulla base delle fonti disponibili alla Data del Documento di Ammissione.

Tutte le informazioni ed i dati di seguito riportati sono stati estratti dal rapporto A.I.F.I. (Associazione Italiana del Private Equity), che riporta la situazione del mercato degli investimenti in società non quotate nel corso del 2010.

Il mercato in cui l'Emittente opera è quello degli investimenti nel capitale di società italiane non quotate di piccole e medie dimensioni che operano sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

Tipicamente, l'attività di investimento in società non quotate viene svolta da strutture specifiche costituite in forma di fondi di *private equity* e *holding* di partecipazioni.

Nel corso del 2010, il mercato italiano degli investimenti in società non quotate ha registrato un'inversione di tendenza (+3%) rispetto alla forte contrazione del 2009, registrando 292 operazioni per 2,5 miliardi di Euro (contro le 283 operazioni e i 2,6 miliardi di Euro nell'anno 2009). Ciò grazie soprattutto alle operazioni registrate nella seconda parte dell'anno 2010. Il secondo semestre del 2010, infatti, con 1,9 miliardi di Euro investiti in 163 operazioni, ha fatto registrare, rispetto al primo semestre dell'anno 2010, una crescita del 26% in termini di numero di operazioni e del 246% in termini di ammontare investito.

Dal punto di vista della dimensione delle aziende oggetto di investimento, nel corso del 2010 si è osservato un ulteriore incremento del peso delle imprese di piccole e medie dimensioni. Infatti, l'85% degli investimenti (77% nel 2009) ha riguardato imprese con meno di 250 dipendenti. Risultati simili si riscontrano analizzando il fatturato delle società *target*: il 78% delle operazioni si è concentrato su aziende aventi un fatturato inferiore ai 50 milioni di Euro, contro il 74% del 2009.

Dopo la forte contrazione del 2009, i capitali raccolti nel corso del 2010 sono più che raddoppiati (da 957 a 2.187 milioni di Euro), tornando così vicino al dato del 2008 (2.267 milioni di Euro).

A caratterizzare i capitali investiti nell'anno 2010 è stata, come nella maggior parte degli anni precedenti, la prevalenza delle acquisizioni di maggioranza (i c.d. *buy out*), con 1,6 miliardi di Euro, nonostante un leggero calo (-2%) rispetto al 2009; mentre anche le operazioni c.d. di *expansion capital* (vale a dire investimenti di minoranza finalizzati a sostenere i programmi di sviluppo di imprese esistenti) sono in crescita avendo attratto 583 milioni di Euro pari al 24% delle risorse complessive (contro il 14% del 2009). Piuttosto marginale rimane ancora il segmento degli *start up* e delle operazioni di *replacement capital*, (ciascun segmento con circa il 4% degli ammontari investiti) mentre tornano in coda i c.d. *turnaround* (circa il 2%).

Le imprese attive nei settori dell'energia e delle *utilities* nonché dei prodotti e servizi per l'industria rappresentano il principale *target* di investimento anche nel 2010, davanti ai beni di consumo e settore medicale. Con specifico riferimento agli investimenti in imprese *high tech*, alla fine del 2009, il settore che ricopre più interesse è quello che riguarda il *biotech*, seguito da quello medicale.

Anche l'attività di disinvestimento nel corso del 2010 ha mostrato segnali positivi. Nonostante l'ammontare disinvestito nel corso del 2010 calcolato al costo d'acquisto (con esclusione, quindi, dei *capital gain*) faccia segnare una sensibile diminuzione rispetto al 2009 (977 milioni di Euro nel 2010, contro i 1.821 milioni di Euro del 2009, -46%), va segnalato il significativo calo delle svalutazioni, totali o parziali, delle

partecipazioni in portafoglio (i c.d. *write off*), che nel 2010 hanno rappresentato il 28% dell'ammontare disinvestito e l'11% del numero dei disinvestimenti laddove nel 2009 - complice evidentemente la crisi generale dei mercati, che, nell'anno in questione, si era abbattuta anche sui portafogli degli investitori istituzionali - tali percentuali erano, rispettivamente, dell'85% e del 39%.

Il canale maggiormente utilizzato per la cessione delle partecipazioni in portafoglio è stato ancora quello della vendita agli acquirenti industriali (*trade sale*, 51% in termini di numero delle operazioni ma solo il 21% dell'ammontare disinvestito).

La vendita ad altri investitori finanziari risale e diventa il principale canale di vendita utilizzato, passando dal 7% al 43% dell'ammontare disinvestito. Risulta infine limitato il ricorso al sistema borsistico.

Alla data del 31 dicembre 2010, il portafoglio complessivo degli investitori attivi in Italia risultava composto da circa 1.160 aziende (contro le 1.062 del 2009), per un controvalore delle partecipazioni detenute valutato al costo di acquisto, superiore a 21,5 miliardi di Euro (contro i 19,5 del 2009).

Nell'ambito del quadro critico sin qui descritto, si ritiene che, soprattutto nel nostro paese, l'attività di investimento in capitale di rischio in imprese di piccola e media dimensione debba acquisire un valore sempre più importante, alla luce della necessità di fornire risorse per la crescita ad un sistema in crisi di competitività.

Alla minore dimensione si associa, infatti, anzitutto una maggiore difficoltà di accesso al credito, legata soprattutto a strutture societarie che non garantiscono la trasparenza circa la reale situazione aziendale. Già prima del periodo di crisi le imprese più piccole avevano subito la maggiore stretta creditizia: i dati 2006 di Banca d'Italia evidenziavano finanziamenti alle piccole imprese in diminuzione, peggiorati ulteriormente con l'avvento della crisi. Come noto, nel corso del 2009 si è assistito in molti casi a un peggioramento delle condizioni di accesso al credito per le imprese, anche a seguito del peggioramento dei conti aziendali e della conseguente maggiore rischiosità. Infatti, i dati di Banca d'Italia indicano che, come in Europa, in Italia si è verificato un rallentamento della crescita del credito, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese.

In secondo luogo, seguendo l'assunto (ampiamente evidenziato dai dati), secondo cui esiste una forte correlazione tra internazionalizzazione e dimensioni dell'azienda, si ripropone un altro elemento di difficoltà per le imprese italiane medio-piccole. Per tradizione storica, le nostre imprese hanno sempre guardato con grande interesse ai mercati non domestici. Osservando, però, i dati circa il livello di internazionalizzazione, emerge che diversi indicatori vedono l'Italia al di sotto della media UE27.

Alle questioni inerenti le difficoltà di accesso al credito e gli ostacoli all'internazionalizzazione, è necessario, in terzo luogo, aggiungere il problema, divenuto quasi cronico, della sottocapitalizzazione di una larga maggioranza delle imprese italiane, soprattutto medio-piccole e di tipo familiare, come dimostra il rapporto mezzi propri sul totale delle passività, che vede il valore dell'Italia al di sotto di quelli dei principali Paesi europei; o, ancora, il rapporto tra posizione finanziaria netta (debiti finanziari al netto disponibilità liquide) e EBITDA (margine operativo lordo), che è stato, nel quinquennio 2003 - 2007, più elevato per le aziende familiari rispetto a qualunque altro tipo di azienda, e nel corso del 2008 è cresciuto di un ulteriore punto percentuale, con ben il 41% delle aziende al di sopra della soglia critica identificata in un rapporto pari a 5.

Infine anche il tema della continuità aziendale e del trasferimento d'impresa, in un contesto come quello italiano - composto in grande parte da imprese a conduzione familiare nel 43% delle quali gli imprenditori hanno più di 60 anni, mentre rimane ancora ridotta la presenza di giovani *leader* - è di primo rilievo.

Secondo le indagini condotte dall'Osservatorio Aidaf-Unicredit-Bocconi, ogni anno circa 66.000 imprenditori familiari sono coinvolti nel processo di ricambio generazionale, che rappresenta un momento di transizione a cui l'80% degli imprenditori guarda con grande timore. Solamente il 24% delle aziende, infatti, sopravvive al passaggio fra prima e seconda generazione e solo il 14% sopravvive anche alla terza.

In un contesto come quello italiano sopra descritto, dominato per lo più dalle aziende familiari, medio-piccole, la visione di medio periodo tipica del *private equity* può dunque giocare un ruolo fondamentale. La vocazione ultima dell'investimento in capitale di rischio è, infatti, fare crescere le aziende e creare valore nel mantenimento dell'occupazione e della redditività d'impresa. Storicamente sono stati molteplici i casi in cui l'intervento di un investitore istituzionale nel capitale di rischio ha garantito la continuità dell'azienda, permettendo nuove fasi di sviluppo.

8.3 Fattori eccezionali

Alla Data del Documento di Ammissione, non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività di Made in Italy 1. La Società è stata costituita in data 27 luglio 2010 e non ha una storia operativa pregressa. La Società, nel periodo dalla costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione, si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei Warrant.

8.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione, non si segnala da parte della Società alcuna dipendenza da brevetti, marchi o licenze, né da contratti commerciali o finanziari e da nuovi procedimenti di fabbricazione.

8.5 Posizione competitiva di Made in Italy 1

Made in Italy 1 intende realizzare l'Operazione Rilevante con una società *target* italiana non quotata, di piccole e medie dimensioni, da approvarsi entro il 30 giugno 2013 e nella quale investire almeno il 70% dei proventi raccolti in sede di Offerta. Made in Italy 1 valuterà società operanti in diversi settori, ad esclusione di quelle attive nel settore biotecnologico, immobiliare (c.d. *real estate companies*), finanziario, energie rinnovabili e delle società di nuova costituzione (c.d. *start up*), escludendo comunque forme di interventi riconducibili all'attività di *venture capital*.

Made in Italy 1 è la prima *special purpose acquisition company* costituita in Italia ed i cui strumenti finanziari sono ammessi alle negoziazioni sul mercato italiano.

In linea di principio, l'attività di Made in Italy 1 è assimilabile a quella tipica degli operatori di *private equity* ovvero delle *holding* finanziarie di partecipazioni, rispetto alle quali, tuttavia, presenta differenze fondamentali, sia per quanto riguarda il rapporto con gli investitori che il rapporto con la società oggetto dell'investimento.

Con riferimento al rapporto con gli investitori, l'Emittente, a differenza degli operatori di *private equity* e delle *holding* finanziarie: (i) non grava gli investitori con alcun costo ricorrente di gestione, a beneficio del *management* della Società; (ii) l'effettiva attuazione dell'Operazione Rilevante è sottoposta dal Consiglio di Amministrazione della Società alla preventiva approvazione dell'Assemblea dei soci. Il singolo azionista potrà individualmente optare, in caso di disaccordo con la maggioranza dell'Assemblea, di recedere dalla Società; (iii) consente la liquidabilità dell'investimento, mediante l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia e prevedendo, inoltre, lo scioglimento e la conseguente liquidazione della Società, nel caso in cui entro il 30 giugno 2013, non venga approvata l'Operazione Rilevante.

Con riferimento al rapporto con la società *target* oggetto dell'investimento, si rileva che, ove l'imprenditore della società *target* decida di partecipare all'Operazione Rilevante attraverso lo scambio della propria partecipazione nella società *target* con strumenti finanziari dell'Emittente, la partecipazione riveniente al medesimo imprenditore, data la natura di strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia, sarebbe più facilmente negoziabile e/o cedibile sul mercato rispetto alle operazioni attuate da operatori di *private equity* ovvero *holding* di partecipazioni non richiedendosi quindi corposi patti parasociali, finalizzati a garantire, in tempi predeterminati, il disinvestimento dell'investitore istituzionale, anche mediante il ricorso a complessi patti di covendita o di trascinamento.

Alla luce di quanto precede, a giudizio della Società, l'Emittente non può essere in alcun modo paragonata agli *investment company* e alle altre SPAC, già quotate sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

9.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, la gestione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da 4 (quattro) consiglieri, di cui almeno uno in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

L'Assemblea della Società del 20 maggio 2011, in conformità all'articolo 19 dello Statuto, ha deliberato, tra l'altro, di ampliare il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione a quattro nominando un consigliere dotato dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 147-ter, comma 4, del TUF. I componenti del Consiglio di Amministrazione rimarranno in carica per tre esercizi, e precisamente sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello attualmente in corso, iniziato in data 1° gennaio 2011. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Luca Fabio Giacometti ⁽²⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Milano, 2 ottobre 1960
Matteo Carlotti ⁽²⁾	Amministratore	Treviso, 1 luglio 1965
Simone Strocchi ⁽²⁾	Amministratore	Milano, 10 giugno 1968
Marco Reboa ⁽¹⁾	Amministratore	Milano, 21 aprile 1955

(1) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

(2) Amministratore esecutivo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Matteo Carlotti	
Attività e/o posizione	Periodo
<u>Consulente di Private Equity</u>	Da aprile 2009
- Gestione in <i>outsourcing</i> di portafogli di <i>private equity</i> detenuti da terze parti, tipicamente fondi di <i>private equity</i> sprovvisti di <i>team</i> <i>Non executive director</i> in alcune società controllate o partecipate dal fondo di <i>private equity</i> APE: <i>Bracchi</i> (logistica e trasporti) <i>Zetagi</i> (vernici per metallic e legno) <i>Primat</i> (trattamenti superficiali minuterie metalliche) <i>Isem</i> (<i>packaging</i> cartotecnico)	
<u>Partner, Presidente e Amministratore Delegato di Argos Sodic Italia S.p.A.</u>	Febbraio 1997 - aprile 2009
responsabile delle attività di <i>networking</i> e <i>marketing</i>, finalizzate ad originare un adeguato <i>deal-flow</i>, in Italia, per i fondi chiusi paneuropei gestiti da Argos Sodic (Euroknights III, IV e V).	

- Gestione di alcune delle acquisizioni completate da Argos Soditic Italia (operazioni c.d. di *buyout*, *pre-IPO* e *Buy&Build*), tra le quali:
 - *Fillattice* (chimica di specialità);
 - *Italmatch Chemicals* (additive per oli lubrificanti e materie plastiche);
 - *Pantex* (tessuto non tessuto perforato per igiene intima);
 - *CH&F* (distribuzione di alimenti);
 - *GPP* (*packaging* cartotecnico).
- Esperienza nel c.d. *fund raising* dei fondi Euroknights IV (Euro 150 milioni) e Euroknights V (Euro 275 milioni), i più recenti fondi chiusi paneuropei, sponsorizzati da Argos Soditic.
- *Senior partner* della *partnership* internazionale e membro del Comitato di Investimenti Europeo.

Investment Manager di Chase Capital Partners Italia (già: Chase Gemina Italia)

Settembre 1992 -
gennaio 1997

- Responsabile delle attività di analisi finanziaria e di *business, deal structuring*, negoziazione e attività di monitoraggio post investimento.
- Attivo in molte delle acquisizioni realizzate da Chase Gemina Italia, in diversi settori industriali, incluse operazioni c.d. di *LBO* e *MBO*:
 - *Omim* (componenti per elettrodomestici);
 - *Trader* (fili per saldature speciali);
 - *Tecnologica* (servizi logistici);
 - *Imbac* (tapparelle e tende da sole).
- *Project Manager* responsabile del coinvolgimento di Chase Gemina Italia nel Programma di Privatizzazione di Massa in Polonia, attraverso la controllata Chase Gemina Polska, costituita a Varsavia e scelta dalle autorità polacche quale *fund manager* del Fondo di Privatizzazione Nazionale n. 16 "Magna Polonia".
- Attivo nello *start-up* di Chase Gemina Polska.

Associazioni

- A.I.F.I. (Associazione Italiana del Private Equity) ñ membro del Consiglio Direttivo nei periodi 2003 - 2006 e 2006 - 2009.
- E.V.C.A. (Associazione Europea del Private Equity) ñ rappresentante italiano nel Consiglio di Amministrazione nel periodo 2005 - 2009.
- A.I.A.F. (Associazione Italiana degli Analisti Finanziari), dove si occupa di *private equity*.
- Rotary International.

Educazione

- Chase Manhattan Bank: Corso di Credito Intensivo (Londra - 1993);
- Università di Venezia (Caö Foscari), Laureato con lode in Economia Aziendale (indirizzo quantitativo).

Luca Fabio Giacometti

Attività e/o posizione

Periodo

Consulente di M&A Advisory

2003 ad oggi

negli ultimi due anni ha operato come consulente per diverse operazioni di M&A. Ha contribuito alla realizzazione di operazioni con Paladin, Bain Small Cap, (Micro Spray Delta), L Capital, LVMH (Le Conserve della Nonna, Tortellini FINI), Palladio Finanziaria (Logrò and Robo) e Quadrivio Sgr (Arbo).

Dal 2006 al 2009 ha inoltre collaborato con il gruppo Electa attraverso una *partnership* operativa in attività di consulenza M&A.

Co-fondatore di Glenalta

Nel 2008 è stato co-fondatore del nuovo fondo di co-investimento paneuropeo, Glenalta, con sede a Londra promosso da Capital Dynamics.

Managing Director di Nutequity

Nel settembre 2003 è stato co-fondatore e *Managing Director* dello *start-up* Nutequity, nuovo fondo di investimento europeo da circa Euro 400 - 500 milioni promosso dalla famiglia Ferrero e dedicato ad investimenti in beni di largo consumo, in particolare ai prodotti alimentari.

Managing Director di GE Capital

1996 ñ 2002

Dall'ottobre 1996 al 2002 ha collaborato con GE Capital (GE Equity) come *Managing Director* per l'Italia creando la prima divisione locale della società (Milano), e realizzando 8 operazioni sul mercato italiano con un investimento globale di circa Euro 50 milioni: (Stampal-Brabant-Euralcom LBO (Turin/Holland), Vimercati MBO (Milano), SM Logistics (Milan/Genoa), Bafin LBO (Ancona), Cantieri Rodriquez (Messina), GMV Martini (Milano) and Nuova Bianchi FBO (Bergamo). È stato inoltre eletto amministratore nella maggior parte dei consigli delle società acquisite.

Tra le altre operazioni realizzate con successo da GE Equity, si ricordano nel 2001 Euralcom, SM Logistics e Bafin.

Vice Direttore di Banca Commerciale Italiana (Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.)

1991

Nel luglio 1991 è entrato a far parte della nuova divisione *Merchant Banking* di Banca Commerciale Italiana (BCI, oggi Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) come Vice Direttore per lanciare la nuova attività di *corporate finance* per il gruppo BCI, con particolare attenzione alle privatizzazioni e alle acquisizioni con utilizzo o meno della leva finanziaria. Durante i cinque anni in BCI ha realizzato investimenti per complessivi 90 miliardi di lire principalmente in partecipazioni minoritarie di società industriali italiane di media grandezza (tra cui Grove, I.M.A., Industrie Ilpea, R.C. Condizionatori, Savio Meccanotessile, RDB etc.). Ha inoltre ricoperto la carica di amministratore di molte delle società acquisite. La sua attività in BCI era essenzialmente focalizzata sull'*origination*, sulla strutturazione degli investimenti in *equity*, e sulle diverse relazioni con imprenditori, amministratori ed intermediari. Ha seguito personalmente diverse operazioni di LBO quali ad esempio Grove (Voghera), I.M.A. (Bologna) e Ilpea (Varese).

Responsabile in carico della Syndication Unit (Citibank)

Gennaio 1986 -
luglio 1991

Dall'inizio del 1986 a luglio 1991 ha lavorato nella divisione *Investment Banking* di Citibank Milano, in particolare negli ultimi due anni è stato responsabile delle sindacazioni occupandosi dell'erogazione di finanziamenti *senior* e subordinati al servizio delle operazioni di *buy-out* realizzate da Citicorp in Italia (Rimoldi, Petrini, Nazareno Gabrielli, Ilpea, Morando and Instrumentation Laboratory). Ha seguito diversi corsi intensivi organizzati da Citibank a Londra, New York e in Florida.

Educazione

Università Commerciale óLuigi Bocconió (Milano), laurea in International Finance.

Simone Stocchi

Attività e/o posizione	Periodo
<u>Fondatore e General Partner di Electa Financial Engineering S.p.A. Milano - Italia</u> Dirige e coordina <i>team</i> attivi nelle diverse unità operative di Electa (gruppo indipendente di cui è stato co-fondatore) specializzate in strutturazione di operazioni di acquisizione aziendale, consulenza <i>M&A</i> e supporto ai principali operatori di <i>private equity</i>. Il gruppo Electa assiste fondi PE internazionali ed ha strutturato operazioni connesse a transazioni societarie per più di 5.500 milioni di euro, principalmente aventi ad oggetto società di medie dimensioni. Electa ha tra l'altro assistito tecnicamente il lancio di diverse iniziative di <i>private equity</i> dalla costituzione dei fondi alla realizzazione di singole <i>business combination</i>. Dal 2007 il gruppo ha intrapreso l'attività ancillare di investimento nelle cosiddette <i>code</i> del <i>private equity</i> attraverso la piattaforma di investimento dedicata <i>Electa Capital Partners S.A. (ECP)</i>, che propone soluzioni specialistiche in grado di risolvere i problemi di viscosità di cassa tipicamente affrontati dai fondi <i>PE</i> <i>Vintage</i> (quali ad esempio conti <i>escrow</i>, <i>vendor's loans</i>, con termini dilazionati). Oltre alla consulenza <i>M&A</i>, l'intervento del gruppo Electa si sta quindi focalizzando in maniera crescente sullo sviluppo di operatori innovativi per rispondere all'evoluzione dell'<i>industry private equity</i> aggiornando la relazione investitori/gestori e dedicando attenzione a selezionate nicchie/opportunità di mercato.	2003 ad oggi
<u>Responsabile a capo del Dipartimento di Finanza Strutturata e Consulenza Corporate di Banca Advantage Milano - Italia</u>	2002 - 2003
<u>Responsabile a capo del dipartimento di Ingegneria Finanziaria di Banca Commerciale Italiana (BCI SF&A) / Société Européenne de Banque Luxembourg</u> offre soluzioni integrate e consulenze di ingegneria finanziaria per un elevato numero di grandi imprese e fondi <i>private equity</i> principalmente attivi sul mercato italiano.	1999 - 2002
<u>A capo del desk corporate e pianificazione fiscale di Banca Commerciale Italiana (BCI SF&A)/ Société Européenne de Banque Luxembourg</u> Ha guidato il <i>team</i> specialistico e progettato soluzioni utili al raggiungimento di diversi obiettivi aziendali per grandi realtà imprenditoriali ed operatori <i>private equity</i> (spaziando ad esempio da tematiche di <i>governance</i>, alla impostazione delle strutture di partecipazione di gruppo e alla pianificazione fiscale).	1997 - 1998
<u>Textile product manager di Decathlon Italia Milano - Italia</u> a capo di tutte le attività attinenti alla produzione tessile Italia (acquisto di materie prime per più di Euro 40 milioni all'anno); pianificazione e controllo della produzione; logistica; negoziazione; contratti con i produttori/terzisti e fornitori.	1995 - 1996
<u>Guardia Marina Istruttore c/o Direzione Corsi Allievi Accademia Navale Italiana di Livorno.</u>	1994 - 1995
<u>Assistente dell'amministratore delegato</u> si è occupato delle relazioni con i principali <i>partner</i> e le controparti operanti nello <i>shipping</i> e nel commercio di materie prime e semilavorati, gestendo i traffici e le tratte <i>bare boats/time charters</i> di navi <i>Bulk Carrier</i> da 5.000/10.000 tonnellate.	1992 - 1993

Educazione

- Corso intensivo di Credito promosso da BCI.
 - Università di Pavia, laureato in Economia e Commercio.
-

Marco Reboa

Attività e/o posizione

Periodo

Educazione

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano nell'Anno Accademico 1977/78.

Attività Professionali

1982 ñ ad oggi

Svolge attività professionale in Milano, con studio in Via della Posta 8, e si occupa in particolare di assistenza nell'ambito di operazioni di finanza straordinaria, oltre a ricoprire incarichi in numerose società.

Dottore Commercialista e Revisore Contabile

1982 ñ ad oggi

È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 14 luglio 1982.

È Revisore contabile con decreto in data 12 aprile 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.31 bis del 21 aprile 1995.

Attività Accademica

1980 ñ ad oggi

Dopo un'esperienza presso una primaria banca d'affari in Londra, ha iniziato a collaborare nel 1980 presso l'Istituto di Economia Aziendale della Bocconi, ove ha ricoperto incarichi di docenza sino al 1998. Dal 1996 al 2001 ha ottenuto analoghi incarichi all'Università Cattolica di Milano (Economia 2). Attualmente è Professore di ruolo di II Fascia, Facoltà di Giurisprudenza, al Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo di Castellanza.

Pubblicazioni

Ha pubblicato volumi ed articoli in materia di bilancio, valutazioni economiche e *corporate governance*.

Direttore della Rivista dei Dottori Commercialisti.

2003 - ad oggi

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione ovvero abbiano avuto partecipazioni di significativa rilevanza, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status
Matteo Carlotti	Argos Sodic Italia S.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Bonaventura S.r.l. in liquidazione	Socio	Cessata
	Bracchi S.r.l.	Presidente Consiglio di Amministrazione	In carica
	Bracchi S.r.o. (Slovacchia)	Consigliere	In carica
	Xabek Investimenti S.r.l. (già Brunico S.r.l.)	Socio	In essere
	Catering Hotellerie & Foodservice S.p.A. (cassata	Consigliere	Cessata

per incorporazione in CH&F Nord-Est S.r.l.)		
Colorificio Zetagi S.r.l.	Presidente Consiglio di Amministrazione	In carica
CH&F Bertolini S.r.l.	Consigliere	Cessata
CH&F Nord-Est S.r.l. (cessata per incorporazione in CH&F Bertolini S.r.l.)	Consigliere	Cessata
CH&F Nord-Ovest S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessata
DVE Italia S.p.A. (cessata per incorporazione in DVE Italia & Agenzia Internazionale S.r.l.)	Consigliere	Cessata
Frio Gel Commerciale S.r.l. (cessata per incorporazione in CH&F Bertolini S.r.l.)	Consigliere	Cessata
GPP Industrie Grafiche S.r.l. (cessata per incorporazione in GPP Industrie Grafiche S.p.A.)	Consigliere	Cessata
GPP Industrie Grafiche S.p.A.	Consigliere	Cessata
Isem S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
Max-Spedit S.r.l. (cessata per incorporazione in Bracchi S.r.l.)	Presidente Consiglio di Amministrazione	Cessata
Pantex International S.p.A.	Consigliere	Cessata
Pantex Sud S.r.l.	Consigliere	Cessata
Pasqualinotto Foodservice S.r.l. (cessata per incorporazione in CH&F Nord-Est S.r.l.)	Consigliere	Cessata
Pasqualinotto Foodservice Padova S.r.l. (cessata per incorporazione in CH&F Nord-Est S.r.l.)	Consigliere	Cessata
Primat S.r.l.	Presidente Consiglio di Amministrazione	In carica
Sparco S.p.A.	Consigliere	Cessata
Vaprio Stile S.r.l. in fallimento	Consigliere	Cessata
Vengros Commerciale S.r.l. (cessata per incorporazione in CH&F Bertolini S.r.l.)	Consigliere	Cessata

	Zani Commerciale S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Genus S.r.l.	Consigliere	Cessata
		Socio	In essere
Luca Fabio Giacometti	Electa M&A Advisory S.r.l.	Consigliere	Cessata
	San Donato Metanopoli Sport ASD (associazione sportiva dilettantistica)	Presidente	In carica
	Electa M&A Advisory S.r.l.	Socio	Cessata
	Genus S.r.l.	Consigliere	Cessata
		Socio	In essere
Simone Strocchi	Electa Financial Engineering S.p.A.	Amministratore Unico	In carica
	International Financial Engineering Advisory S.A.	Consigliere	Cessata
	First Trust S.A.	Consigliere	Cessata
	Electa M&A Advisory S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Electa Capital Partners S.A.	Consigliere	Cessata
	Groupe Electa S.A.	Consigliere	In carica
	Electa International Advisory S.A.	Consigliere	In carica
	First Trust S.A.	Socio	Cessata
	International Financial Engineering Advisory S.A.	Socio	Cessata
	Electa International Advisory S.A.	Socio	In essere
	Genus S.r.l.	Presidente Consiglio di Amministrazione	In carica
		Socio	In essere
Marco Reboa	Luxottica Group S.p.A.	Consigliere	In carica
	Interpump S.p.A.	Consigliere	In carica
	Seat PG S.p.A.	Consigliere	Cessata
	IMMSI S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Eni S.p.A.	Consigliere	Cessata

Fatto salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, negli ultimi cinque anni:

- ha riportato condanne per reati che prevedono una pena detentiva;
- è stato amministratore di società al momento in cui queste sono state coinvolte in fallimenti, procedure concorsuali, concordati volontari o individuali;
- è stato curatore fallimentare, amministratore di società al momento in cui queste sono state coinvolte in procedure fallimentari, liquidazioni obbligatorie, concordati preventivi, amministrazione

controllata e straordinaria, concordati o composizione o riorganizzazione dei rapporti coi creditori in generale o con una classe di creditori al momento in cui le suddette procedure sono state avviate ovvero dodici mesi prima di tali eventi;

- è stato socio di società di persone al momento in cui queste sono state sottoposte a liquidazione obbligatoria, amministrazione controllata o straordinaria, o concordato volontario al momento in cui le suddette procedure sono state avviate ovvero dodici mesi prima di tali eventi;
- ha subito sequestri o esecuzioni su proprio beni ovvero su beni di società di persone delle quali era socio al momento degli eventi o nei dodici mesi precedenti tali eventi;
- è stato soggetto a richiami pubblici emessi da enti previsti da leggi o regolamenti o autorità di vigilanza (inclusi ordini professionali riconosciuti), interdizioni da parte di tribunali o altre autorità giudiziarie dalla carica di amministratore di società o di membro di organi di direzione o della gestione degli affari di qualunque società.

L'Amministratore Matteo Carlotti è stato consigliere della società ZTL S.p.A. (già Tipico S.p.A.) in liquidazione con riferimento alla quale, in data 23 agosto 2002, il Tribunale di Modena ne dichiarava il fallimento. Nel corso del mese di dicembre 2006: (i) il fallimento ZTL S.p.A. (già Tipico S.p.A.) in liquidazione citava in giudizio l'intero consiglio di amministrazione della suddetta società per una supposta gestione imprudente e non conforme agli obblighi di diligenza personale; specificatamente con riferimento alle previsioni di cui, fra gli altri, agli artt. 2446, 2447 e 2449 comma primo, del codice civile ante riforma; nonché (ii) il Tribunale di Modena, su richiesta del fallimento ZTL S.p.A. in liquidazione, autorizzava il sequestro conservativo ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 5/2003 e degli artt. 669-ter e 671 del codice di procedura civile, dei beni di tutti i componenti italiani del consiglio di amministrazione di ZTL S.p.A. (già Tipico S.p.A.) in liquidazione. In data 25 maggio 2007, il fallimento ZTL S.p.A. in liquidazione disponeva la rinuncia agli atti del giudizio nei confronti del dott. Matteo Carlotti e, in data 13 giugno 2007, disponeva la revoca del sequestro conservativo. Si segnala altresì che l'Amministratore Matteo Carlotti dal settembre 2009 al giugno 2010 è stato amministratore della società Vaprio Stile S.r.l. con riferimento alla quale, in data 19 maggio 2011, il Tribunale di Milano ne ha dichiarato il fallimento.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, gli Amministratori Simone Strocchi, Luca Fabio Giacometti e Matteo Carlotti deterranno, tramite la Società Promotrice, Azioni Speciali qualificabili come prodotti finanziari collegati all'andamento degli strumenti finanziari AIM Italia, ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia.

Poteri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'assemblea dalla legge e ferma restando la preventiva autorizzazione assembleare per gli atti previsti all'articolo 17 dello Statuto.

In data 7 giugno 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di istituire un Comitato Esecutivo composto da tre membri che durerà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello attualmente in corso, iniziato in data 1° gennaio 2011, attribuendo allo stesso, tra l'altro, tutti i più ampi poteri necessari o opportuni per porre in essere, nel rispetto della politica di investimento della Società, l'attività di ricerca e selezione di una società operativa (c.d. *target*) di cui all'articolo 3 dello Statuto e di assumere ogni altra deliberazione necessaria ed opportuna per l'individuazione della *target*, incluso il potere di sottoscrivere accordi con operatori e consulenti esterni al fine di avviare le attività di *due diligence* ritenute necessarie e opportune in ragione della *target* e delle attività da questa svolte nonché compiere ogni atto, adempimento, formalità, comunicazione che siano necessari od opportuni ai fini dell'individuazione della *target* oggetto del potenziale investimento.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Comitato Esecutivo è composto dagli Amministratori Matteo Carlotti, Luca Fabio Giacometti e Simone Strocchi.

9.2 Prassi del Consiglio di Amministrazione

9.2.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione rimarrà in carica per tre esercizi, e precisamente sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello attualmente in corso, iniziato in data 1° gennaio 2011.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 20 maggio 2011 e rimarrà in carica per tre esercizi, e precisamente sino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello attualmente in corso, iniziato in data 1° gennaio 2011.

9.2.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del gruppo che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione, non esistono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto.

9.2.3 Recepimento delle norme in materia di governo societario

L'Emittente, in quanto società che richiede l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, non è tenuto a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate sui mercati regolamentati.

Si segnala tuttavia che, la Società ha previsto nel proprio Statuto l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore dotato dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

Inoltre, con delibera del 7 giugno 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sull'AIM Italia: (i) la procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate e obblighi di comunicazione; (ii) l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate; (iii) la procedura che regola gli obblighi informativi inerenti alle operazioni sugli strumenti finanziari di Made in Italy 1 compiute da soggetti considerati dalla normativa di settore come rilevanti nonché l'indicazione dei limiti all'operatività sugli strumenti finanziari della Società, conformemente a quanto previsto dal Regolamento Emittenti AIM Italia e (iv) la procedura che regola il processo decisionale della Società al fine di individuare le regole di funzionamento interne idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale per l'individuazione della società *Target* e l'approvazione dell'Operazione Rilevante.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Principali azionisti dell'Emittente

La seguente tabella illustra, secondo le risultanze del libro soci nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, la compagine sociale di Made in Italy 1 alla Data del Documento di Ammissione e la sua evoluzione in caso di integrale collocamento: (i) del numero minimo di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta pari a n. 5.000.000 Azioni Ordinarie ovvero (ii) del numero massimo di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta pari a n. 6.000.000 Azioni Ordinarie.

Azionista	Azioni ordinarie alla data del Documento di Ammissione	%	Azioni Ordinarie derivanti dall'Aumento di Capitale		Azioni Ordinarie post Offerta		%	Azioni Speciali post Offerta	%
			Min	Max	Min	Max			
Genus S.r.l.	12.000(*)	100.0%	0	0	0	0	0.0%	150.000	100.0%
Mercato	0	0.0%	5.000.000	6.000.000	5.000.000	6.000.000	100.0%	0	0.0%
Totale	12.000	100.0%	5.000.000	6.000.000	5.000.000	6.000.000	100.0%	150.000	100.0%

(*) Si segnala che, a seguito della sottoscrizione delle n. 138.000 Azioni Speciali da parte della Società Promotrice e di almeno n. 5.000.000 Azioni Ordinarie la cui emissione è stata deliberata dall'Assemblea della Società in data 20 maggio 2010, entrerà in vigore il nuovo testo di Statuto sociale funzionale all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia. A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto, le n. 12.000 azioni ordinarie detenute dalla Società Promotrice saranno convertite in Azioni Speciali. Conseguentemente, alla Data di Avvio delle Negoziazioni la Società Promotrice deterrà complessivamente n. 150.000 Azioni Speciali.

10.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, il capitale sociale di Made in Italy 1 è suddiviso in azioni ordinarie e Azioni Speciali.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Speciali si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.2.3 del Documento di Ammissione.

10.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico

Alla Data del Documento di Ammissione l'intero capitale sociale di Made in Italy 1, pari ad Euro 120.000,00 suddiviso in n. 12.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, è interamente detenuto dalla Società Promotrice.

10.4 Patti Parasociali

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Dalla data di costituzione (avvenuta in data 27 luglio 2010) e fino alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha concluso operazioni con parti correlate.

12. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

12.1 Descrizione degli strumenti finanziari da offrire e/o da ammettere alla negoziazione

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni Ordinarie ed i Warrant dell'Emittente.

Il numero totale delle Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta è compreso tra un minimo di n. 5.000.000 Azioni Ordinarie ed un massimo di n. 6.000.000 Azioni Ordinarie.

Le Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale e con godimento regolare, rivengono dall'Aumento di Capitale deliberato dall'Assemblea dei soci in data 20 maggio 2011. Le Azioni Ordinarie hanno il codice ISIN IT0004729759.

Il numero totale dei Warrant, denominati *Warrant Made in Italy 1 S.p.A.*, è compreso tra un minimo di n. 5.000.000 Warrant ed un massimo di n. 6.000.000 Warrant. I Warrant sono assegnati gratuitamente ai sottoscrittori dell'Aumento di Capitale nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione Ordinaria sottoscritta (per maggiori informazioni sull'Aumento di Capitale si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.1.5 del Documento di Ammissione). I Warrant hanno il codice ISIN IT0004729742.

12.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati emessi

Le Azioni Ordinarie e i Warrant sono emessi ai sensi della legislazione italiana.

12.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Azioni Ordinarie della Società sono nominative, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare e dematerializzate.

I Warrant sono liberamente trasferibili e possono circolare in modo autonomo e separato rispetto alle Azioni Ordinarie cui sono abbinati in sede di emissione.

Le Azioni Ordinarie ed i Warrant saranno immessi nel sistema di gestione ed amministrazione accentrata gestito da Monte Titoli, e sottoposti al regime di dematerializzazione, ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF.

12.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni Ordinarie sono denominate in Euro.

La valuta di riferimento dei Warrant è l'Euro.

12.5 Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari

12.5.1 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni Ordinarie

Le Azioni Ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili, godimento regolare e conferiscono ai loro titolari uguali diritti. Ogni Azione Ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, non possono essere distribuiti per un periodo di 24 mesi dalla data di efficacia dello Statuto.

12.5.2 Descrizione dei diritti connessi ai Warrant e modalità per il loro esercizio

I Warrant consentono di sottoscrivere Azioni di Compendio al Prezzo di Sottoscrizione Azioni di Euro 0,1 mediante un rapporto variabile correlato al prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e calcolato secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo Strike}}{\text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo di Sottoscrizione Azioni}}$$

Il Prezzo Medio Mensile è pari alla media dei prezzi medi ponderati per le quantità di un giorno di negoziazione sull'AIM Italia, nel corso di ciascun mese dell'anno. Il Prezzo Strike è stato fissato in Euro 9,5. La sostanza economica di tale meccanismo è di consentire la liquidazione del valore intrinseco dell'opzione implicita dei warrant (rappresentato dalla differenza tra il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie ed il Prezzo Strike di Euro 9,5) tramite l'emissione di Azioni di Compendio, al minimo costo per il portatore e con effetto limitato di aumento di capitale. Questa struttura, differente dai warrant normalmente emessi sul mercato italiano, è simile al meccanismo dei c.d. *warrant cashless* tipico delle SPAC di esperienza anglosassone. I Warrant potranno essere esercitati, al Prezzo di Sottoscrizione Azioni di Euro 0,1, a partire dal mese successivo alla data di efficacia della Operazione Rilevante e decadranno da ogni effetto al verificarsi della prima tra le seguenti date (i) il quinto anno dalla data di iscrizione della delibera dell'Assemblea che comporti la modifica dell'oggetto sociale funzionalmente all'Operazione Rilevante; (ii) il trentesimo giorno successivo alla comunicazione di accelerazione in cui viene comunicato il superamento di un prezzo medio mensile di Euro 13,3.

A titolo esemplificativo, qualora il Prezzo Medio Mensile delle Azioni Ordinarie fosse pari ad Euro 11,00 il Rapporto di Esercizio, calcolato sulla base della formula sopra indicata, sarà pari a $(11,0 - 9,5)/(11,0 - 0,1)$, ovvero a 0,1376. In particolare, un portatore di n. 1.000 Warrant, versando Euro 13,7, otterrebbe n. 137 Azioni di Compendio per un valore complessivo di Euro 1.507,00, che corrisponde circa al valore intrinseco dei Warrant prima della conversione $(11,00 - 9,50) \times 1.000,00 = 1.500,00$.

Qualora il Prezzo Medio Mensile delle Azioni Ordinarie fosse superiore di oltre il 40% ad Euro 9,5 ovvero a Euro 13,3, i Warrant dovranno essere convertiti in Azioni di Compendio, entro 30 giorni dalla comunicazione di accelerazione, sulla base di un rapporto di conversione pari a 0,2879 calcolato sulla base della seguente formula $(13,3 - 9,5)/(13,3 - 0,1)$.

Per maggiori informazioni sui diritti connessi ai Warrant e alle modalità per il loro esercizio si rinvia al Regolamento Warrant vigente alla Data del Documento di Ammissione e allegato al presente Documento di Ammissione.

12.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati emessi o verranno emessi

L'Assemblea della Società in data 20 maggio 2011 ha, tra l'altro, deliberato:

- un aumento del capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 495.000,00 (quattrocentonovantacinquemila/00), di cui massimi nominali Euro 465.000,00 mediante emissione di massime n. 6.000.000 Azioni Ordinarie e nominali Euro 30.000,00 mediante emissione di n. 138.000 Azioni Speciali, tutte al prezzo di Euro 10,00 (dieci/00) per ciascuna azione di nuova emissione, da versare contestualmente alla sottoscrizione, alle seguenti condizioni:
 - (i) le massime n. 6.000.000 Azioni Ordinarie non vengono offerte in opzione al socio unico Genus, bensì emesse con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, ai fini della costituzione del flottante necessario alla negoziazione delle Azioni Ordinarie sull'AIM Italia;
 - (ii) unitamente a ciascuna Azione Ordinaria sottoscritta verrà assegnato un Warrant;

- (iii) le massime n. 138.000 Azioni Speciali vengono offerte in opzione al socio unico Genus, con termine per l'esercizio dell'opzione al 31 maggio 2011;
- (iv) il termine finale di sottoscrizione ai sensi dell'art. 2439 del codice civile, è fissato al 31 luglio 2011, fermo restando che l'aumento non avrà efficacia qualora: (a) non siano sottoscritte tutte le n. 138.000 Azioni Speciali; e (b) non siano sottoscritte almeno n. 5.000.000 Azioni Ordinarie;
- un aumento del capitale sociale per un ammontare massimo complessivo di Euro 172.740,00, mediante emissione di massime numero 1.727.400 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,10 per ciascuna azione, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti massimi numero 6.000.000 Warrant in conformità a quanto stabilito nel Regolamento dei *Warrant Made in Italy 1 S.p.A.*, entro 5 anni dalla data di iscrizione nel registro delle imprese della delibera assembleare che comporti la modifica dell'oggetto sociale della Società funzionalmente all'Operazione Rilevante che dovrà essere approvata entro e non oltre il 30 giugno 2013.

12.7 Data di emissione e di messa a disposizione degli strumenti finanziari

Dietro pagamento del relativo prezzo, le Azioni Ordinarie ed i Warrant saranno messi a disposizione degli aventi diritto sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A.

12.8 Limitazioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione.

Le Azioni Ordinarie ed i Warrant saranno immessi nel sistema di gestione ed amministrazione accentrata gestito da Monte Titoli, e sottoposti al regime di dematerializzazione, ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF.

12.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di scambio di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

Poiché la Società non è una società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani non trovano applicazione le disposizioni previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui in particolare il Regolamento 11971, con specifico riferimento alle disposizioni dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita.

Si segnala tuttavia che ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto di *Made in Italy 1*, a partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie emesse dalla Società fossero ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario, nei soli limiti di compatibilità, le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF e ai regolamenti di attuazione emanati da Consob in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente comunque agli articoli 106 e 109 del TUF).

Le previsioni di seguito indicate sono applicabili esclusivamente nei casi in cui l'offerta pubblica di acquisto e di scambio non sia altrimenti sottoposta ai poteri di vigilanza della Consob e alle disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio previste dal TUF.

I poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio sono esercitati da un arbitratore nominato dalla Commissione Societaria del Consiglio Notarile di Milano su richiesta dell'offerente sottoposta contestualmente alla comunicazione al pubblico dell'offerta. Il periodo di adesione all'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria è concordato con l'arbitratore nominato dalla Commissione Societaria del Consiglio Notarile di Milano.

L'arbitratore nominato dalla Commissione Societaria del Consiglio Notarile di Milano detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta.

Salva l'applicazione di disposizioni inderogabili, il superamento delle soglie di partecipazione previste dall'articolo 106, comma 1 e 3 lett. b), del TUF non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sul 50% della partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

La disciplina richiamata è quella in vigore al momento in cui insorgono gli obblighi in capo all'azionista.

Per maggiori informazioni si rinvia allo Statuto di Made in Italy 1 disponibile sul sito *internet* www.madeinitaly1.net.

12.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sugli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari di Made in Italy 1 non sono mai stati oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né alcuna offerta pubblica di scambio è stata effettuata dalla Società su azioni o quote rappresentative di capitale di altre società o enti.

12.11 Possessori di strumenti finanziari che procedono alla vendita

12.11.1 Azionisti Venditori

Non vi sono possessori di strumenti finanziari che procedono alla vendita.

12.11.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti

L'Offerta ha ad oggetto: (i) un numero totale di Azioni Ordinarie compreso tra un minimo di n. 5.000.000 Azioni Ordinarie ed un massimo di n. 6.000.000 Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare e liberamente trasferibili; e (ii) un numero totale di Warrant compreso tra un minimo di n. 5.000.000 Warrant ed un massimo di n. 6.000.000 Warrant, abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione Ordinaria sottoscritta, ad un prezzo di sottoscrizione per ciascuna Azione Ordinaria pari ad Euro 10,00 (dieci/00).

12.12 Accordi di lock-up

La Società Promotrice assumerà un impegno di *lock-up* che prevede l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali per un periodo di 18 mesi da computarsi a partire dalla data di delibera di approvazione dell'Operazione Rilevante.

12.13 Spese dell'Offerta

L'ammontare complessivo delle spese connesse all'Offerta e all'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei Warrant di Made in Italy 1, è stimato: (i) in circa Euro 1.510.000,00 in caso di sottoscrizione del numero minimo di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta pari a n. 5.000.000 Azioni Ordinarie; ovvero (ii) in circa Euro 1.675.000,00 in caso di sottoscrizione del numero massimo di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta pari a n. 6.000.000 Azioni Ordinarie.

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, è stimato in (i) Euro 50.000.000,00 (cinquantamiliardi/00) in caso di sottoscrizione del numero minimo di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta pari a n. 5.000.000 Azioni Ordinarie; ovvero (ii) Euro 60.000.000,00 (sessantamiliardi/00) in caso di sottoscrizione del numero massimo di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta pari a n. 6.000.000 Azioni Ordinarie.

13 REGIME FISCALE

13.1 Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 13 del Documento di Ammissione, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

Cessione di Partecipazioni Qualificate: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

Partecipazioni Non Qualificate: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

Partecipazioni Qualificate: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%.

13.2 Regime fiscale relativo ai warrant

Quanto di seguito riportato costituisce una mera sintesi del regime fiscale proprio della detenzione e della cessione dei warrant ai sensi della legislazione tributaria italiana applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un'esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi, si rinvia alla disciplina recata dal Decreto Legislativo n. 461 del 22 novembre 1997, come successivamente modificato ed integrato (il **D.Lgs. 461/1997**) e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 (il **TUIR**), nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati.

Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei warrant.

In base alla normativa vigente alla data di predisposizione del presente Documento di Ammissione le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant per la sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia, se non conseguite nell'esercizio di arti e professioni o d'impresa, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale come segue:

- (a) le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant non effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti - che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata, tenendo conto, a tal fine, anche delle cessioni dirette delle partecipazioni e altri diritti effettuate nello stesso periodo di dodici mesi, concorrono alla formazione del reddito imponibile, nella misura del 49,72% del loro ammontare;
- (b) le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant che non sono effettuate sempre nell'arco di dodici mesi, anche nei confronti di soggetti diversi non consentono, anche unitamente alla diretta cessione delle partecipazioni e altri diritti, l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata sono soggette ad imposta sostitutiva, con aliquota del 12,5%.

Non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di warrant che consentono non anche unitamente alla diretta cessione delle azioni non l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata, se conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR (i.e., Stati che consentono all'Amministrazione

Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) e privi di una stabile organizzazione in Italia cui tali *warrant* possano ritenersi effettivamente connessi.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia ad esito della cessione di *warrant* che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto per le convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio stato di residenza. Nel caso in cui dalla cessione si generi una minusvalenza la stessa può essere riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale la minusvalenza medesima è stata realizzata.

13.3 Regime fiscale relativo alle Azioni

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

A. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 12,50%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il **DPR 600/1973**); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale

nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del decreto del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

- (a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (e.g., società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare;
- (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g., società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(iv) Enti di cui all'articolo 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare.

(v) Soggetti esenti

Per le azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 27% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate.

(vi) Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M.

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il **Decreto 252**) e (b) dagli organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/1997 (di seguito gli **O.I.C.V.M.**), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'1%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.

Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti non ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% non l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione diverso da quello riferibile a partecipazioni qualificate (che, al contrario, è soggetto ad imposta sostitutiva del 27%). A questi fini si considerano qualificate le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto superiori al 10% se relative a società con titoli negoziati in mercati regolamentati, ovvero superiori al 50% negli altri casi (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

(vii) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il **Decreto 351**), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il **Decreto 269**), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la **Legge 86**), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. In alcuni casi si potrebbe rendere dovuta un'imposta patrimoniale dell'1%. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono, in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 27%, ridotta al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio, ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza dei 4/9 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione, possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (x) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché

(y) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

(x) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche **Riserve di Capitale**).

(a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del risparmio gestito se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 12,50%.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente

riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo B.

(c) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,50% (11% nel caso di fondi pensione). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

(d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo sub (d).

B. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguita al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Qualora dalla cessione delle partecipazioni si generi una minusvalenza, la stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,5% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).
- (b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.
- (c) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevate, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis del TUIR;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevate, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro

acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a Euro 5.000.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 maggio 2003. In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'articolo 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/2005 e dagli O.I.C.V.M., mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'1% per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti non ad eccezione del caso in cui le quote o azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% non l'imposta sostitutiva del 12,5% si applica sulla parte di risultato della gestione riferibile a partecipazioni non qualificate. Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni qualificate detenute dai predetti soggetti, l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considerano qualificate le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto superiore al 10% in relazione a società con titoli negoziati in mercati regolamentati, ovvero superiore al 50% negli altri casi (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. 269/2003, a far data dall'1 gennaio 2004, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. In alcuni casi si potrebbe rendere dovuta un'imposta patrimoniale dell'1%. I proventi derivanti dalla partecipazione ai su indicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti fiscalmente residenti in Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Amministrazione Finanziaria italiana.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

In linea di principio le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 12,5%. Nel caso in cui tali plusvalenze sono conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR (i.e., Stati che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) e privi di una stabile organizzazione in Italia attraverso la quale sono detenute le partecipazioni cedute, tali plusvalenze non sono imponibili in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

C. Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007, convertito nella legge n. 31 del 28 febbraio 2008, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

D. Imposta sulla successione e donazione

L'articolo 13 della Legge 18 ottobre 2001, n. 383 ha disposto, tra l'altro, la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni. Tuttavia, l'imposta in commento è stata reintrodotta dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006, come modificata dalla Legge 296. Conseguentemente, i trasferimenti di azioni per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano nell'ambito di applicazione della suddetta imposta. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione. In relazione al rapporto di parentela o ad altre condizioni sono previste, entro determinati limiti, talune esenzioni.

14 CONTRATTI RILEVANTI

14.1 Contratti rilevanti

La Società, dalla data di costituzione (avvenuta il 27 luglio 2010) alla Data del Documento di Ammissione, fatta eccezione per quanto di seguito descritto, non ha concluso contratti di importanza significativa diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento della propria attività e/o accordi in base ai quali l'Emittente stesso sia soggetto a un'obbligazione o abbia un diritto di importanza significativa alla Data del Documento di Ammissione.

Made in Italy 1 ha provveduto all'apertura di un conto corrente fruttifero presso UBI Banca S.c.r.l. intestato alla Società nel quale saranno depositati il 100% dei proventi derivanti dall'Offerta pari a: (i) Euro 50.000.000,00 (cinquantamilioni/00) in caso di sottoscrizione del numero minimo di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta pari a n. 5.000.000 Azioni Ordinarie; ovvero (ii) Euro 60.000.000,00 (sessantamilioni/00) in caso di sottoscrizione del numero massimo di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta pari a n. 6.000.000 Azioni Ordinarie. Le Somme Vincolate potranno essere utilizzate, previa autorizzazione dell'Assemblea ordinaria, esclusivamente: (i) ai fini della realizzazione dell'Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; e (iii) ai fini della restituzione ai soci che non hanno concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante.

14.2 Soggetti che devono essere indicati ai sensi della Scheda Due, Paragrafo h del Regolamento Emittenti AIM Italia

La Società ha sottoscritto con Electa Financial Engineering S.p.A., un contratto di servizi che prevede il supporto organizzativo e logistico in maniera continuativa a Made in Italy 1, fornendo un *desk* operativo, l'utilizzo di locale riunioni, gestendo la ricezione della posta e delle telefonate indirizzate a Made in Italy 1 nonché supportando i consiglieri di amministrazione della stessa Società nel *management* del processo riferito all'organizzazione delle attività di ricerca di investimenti nell'interesse di Made in Italy 1 (l'Accordo di Servizi). La durata dell'Accordo di Servizi è stabilita in anni 1 decorrenti dalla data di sottoscrizione, tacitamente rinnovabile di anno in anno salvo diversa disposizione delle parti. Il recesso dall'Accordo di Servizi potrà avvenire in ogni momento per giusta causa o previa comunicazione scritta (raccomandata A/R). In tal caso il recesso sarà da intendersi effettivo decorsi 90 giorni dalla ricezione della comunicazione scritta. L'importo annuo complessivo corrisposto da Made in Italy 1 alla società Electa Financial Engineering S.p.A. è pari ad un ammontare forfetario di Euro 50.000,00 più IVA, da corrispondersi in rate trimestrali posticipate unitamente al reintegro delle eventuali spese vive sostenute nel corso dell'espletamento dell'incarico contro rimessa dei corrispondenti giustificativi.

La Società ha conferito alla società Pairstech Capital Management llp un incarico di consulenza che prevede lo svolgimento di un'attività di *education* sul funzionamento delle SPAC e di relazione con gli investitori (*investor relations*). La durata massima dell'accordo è stabilita fino al 30 giugno 2013, decorrenti dalla data di sottoscrizione del medesimo accordo. Il recesso dall'accordo potrà avvenire previa comunicazione. L'importo massimo complessivo che potrà essere corrisposto da Made in Italy 1 alla società Pairstech Capital Management llp, per l'intera durata dell'incarico, sarà pari ad Euro 380.000,00.

15 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

15.1 Informazioni finanziarie

L'Emittente è stata costituita in data 27 luglio 2010 ed iscritta nel Registro delle Imprese di Milano in data 2 agosto 2010 al numero 07116910964, come Italy 1 S.r.l. In data 20 maggio 2011, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 61990, raccolta n. 9849, ha deliberato la trasformazione dell'Emittente in società per azioni ed ha modificato la denominazione sociale in "Made in Italy 1 S.p.A."

Il 2010 è stato il primo esercizio sociale dell'Emittente. Nel periodo in oggetto la Società è stata non operativa, essendosi limitata ad assolvere unicamente le incombenze di natura amministrativa strettamente necessarie alla sua regolare costituzione.

La durata della Società è stata originariamente fissata fino al 31 dicembre 2012, in data 20 maggio 2011 la durata di Made in Italy 1 S.p.A. è stata prolungata sino al 30 giugno 2013, tramite adozione di un nuovo testo di statuto sociale.

La Società ha per oggetto la ricerca e la selezione di potenziali acquisizioni di partecipazioni in altre imprese ovvero di potenziali forme di aggregazione della società stessa ñ mediante fusione ñ con altre imprese, esclusa ogni consulenza in materia di investimenti riservata a particolari soggetti.

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2010 ammonta a Euro 10.000,00 e può essere aumentato mediante offerta di nuove partecipazioni a terzi, solo con il consenso di tutti i soci.

15.2 Bilanci

La Società, neo costituita, ha redatto il suo primo bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 in forma abbreviata e privo della relazione sulla gestione ricorrendo i presupposti di cui articolo 2435-bis, primo comma del codice civile, sulla base dei Principi Contabili Nazionali e sottoposto a revisione contabile volontaria. La Società non ha predisposto il bilancio consolidato non detenendo, al 31 dicembre 2010, partecipazioni di controllo.

Ai fini dell'articolo 19 del Regolamento AIM è stata inoltre disposta una rielaborazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 secondo principi contabili *International Financial Reporting Standards - IFRS* (detta *Special Purpose Statement*) approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione contabile volontaria. L'applicazione dei diversi principi contabili non ha comportato significative differenze tra le due versioni di bilancio (salvo la capitalizzazione degli oneri amministrativi sostenuti a fronte della costituzione della Società, non effettuabile secondo IFRS). I numeri di seguito esposti si riferiscono alla versione secondo i principi contabili IFRS.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza e nel presupposto della continuità aziendale. Esso presenta una perdita di esercizio pari ad Euro 3.677. L'attivo patrimoniale evidenzia un credito IVA maturato nell'esercizio per Euro 446 e disponibilità liquide per Euro 6.187, riferite alla giacenza del conto corrente disponibile presso Banca Passadore & C. S.p.A. Il passivo presenta un patrimonio netto pari a Euro 6.323, derivante dal capitale sociale iniziale pari a Euro 10.000 sottratte la perdita di esercizio per Euro 3.677 e differenze di arrotondamento. I debiti ammontano ad Euro 310 e sono riferiti a fornitori di servizi.

Sezione Patrimoniale

	31-dic-10
	Euro
<i>Altri crediti</i>	446
<i>Disponibilità Liquide</i>	6.187
Totale Attivo Corrente	6.633
Totale Attivo	6.633
Capitale Sociale	10.000
Utile (Perdita) d'esercizio	- 3.677
Totale Patrimonio Netto	6.323
Debiti Correnti	310
Totale Passività	310
Totale Passivo corrente	310
Totale Passività e Patrimonio Netto	6.633

Sezione Economica

	31-dic-10
Spese per materiali e servizi	- 3.143
Altri Oneri	- 541
Proventi finanziari	7
Utile (perdita) d'esercizio	- 3.677
Utili (Perdite) da valutazione iscritte a patrimonio Netto	-
Utili (Perdita) Complessivi	- 3.677

Rendiconto Finanziario

	31-dic-10
Interessi Ricevuti	7
Spese dell'esercizio	- 3.820
Imposte Pagate	-
Cash Flow Netto attività Operative	- 3.813
Azioni di Capitale emesse	10.000
Cash Flow Netto da attività finanziarie	10.000
Variazione netta Disponibilità liquide	6.187
Disponibilità Liquide d'inizio periodo	-
Disponibilità Liquide a fine periodo	6.187

15.3 Revisione delle informazioni finanziarie

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato sottoposto a revisione contabile volontaria effettuata da KPMG S.p.A. che, senza eccezione alcuna, ha emesso una relazione di revisione sia in merito all'esposizione redatta secondo principi contabili italiani (in data 28 marzo 2011), sia a quella redatta secondo i principi contabili IFRS (in data 9 maggio 2011) ai fini del Regolamento Emittenti AIM Italia.

15.3.1 Dichiarazione società di revisione

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato il primo predisposto dalla Società, essendo una neo costituita. Non esistono quindi informazioni finanziarie antecedenti a tale data assoggettate a revisione contabile.

15.3.2 Altre informazioni

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato il primo predisposto dalla Società, essendo una neo costituita. I dati finanziari riportati nel presente Documento di Ammissione provengono dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 ad eccezione dei dati di cui al successivo paragrafo 15.5 che derivano dalla contabilità gestionale della Società e si riferiscono ad una situazione contabile infrannuale.

15.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato il primo predisposto dalla Società, essendo una neo costituita. Non esistono informazioni finanziarie pubbliche o redatte a norma di legge successive a tale data.

15.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

La Società è tenuta alla predisposizione di informazioni finanziarie infrannuali, e precisamente semestrali, che saranno sottoposte a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A.

Di seguito viene presentata una sintesi delle principali movimentazioni che hanno interessato il Patrimonio Netto della Società dal 1° gennaio 2011 al 31 maggio 2011 sulla base dei risultati contabili gestionali interni, non assoggettati né a revisione contabile né a revisione contabile limitata aggiornati a tale data, predisposti esclusivamente per i fini informativi del presente Documento:

Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010	Euro 6.323
Versamenti soci in c/c capitale	+ Euro 5.000
Aumenti di capitale	+ Euro 1.490.000
Perdita del periodo	- Euro 3.746
Patrimonio Netto al 31 maggio 2011	Euro 1.497.577

15.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla Data del Documento di Ammissione, non sono pendenti contenziosi giudiziari o arbitrali di alcuna natura che coinvolgano ad alcun titolo l'Emittente.

15.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo successivamente alla chiusura dell'ultimo esercizio

In data 18 gennaio 2011, il socio unico Genus ha provveduto a versare nelle casse della Società un ammontare pari a Euro 5.000 a titolo di versamenti in conto capitale.

In data 20 maggio 2011, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 61990, raccolta n. 9849, ha, tra l'altro, deliberato:

- la trasformazione dell'Emittente in società per azioni ed ha modificato la denominazione sociale in "Made in Italy 1 S.p.A.";
- un aumento del capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 495.000,00 (quattrocentonovantacinquemila/00), di cui massimi nominali Euro 465.000,00 mediante emissione di massime n. 6.000.000 Azioni Ordinarie e nominali Euro 30.000,00 mediante emissione di n. 138.000 Azioni Speciali, tutte al prezzo di Euro 10,00 (dieci/00) per ciascuna azione di nuova emissione, da versare contestualmente alla sottoscrizione, alle seguenti condizioni:

- (i) le massime n. 6.000.000 Azioni Ordinarie non vengono offerte al socio unico Genus, bensì emesse con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, ai fini della costituzione del flottante necessario alla negoziazione delle Azioni Ordinarie sull'AIM Italia;
- (ii) unitamente a ciascuna Azione Ordinaria sottoscritta verrà assegnato un Warrant;
- (iii) le massime n. 138.000 Azioni Speciali sono offerte in opzione al socio unico Genus, con termine per l'esercizio dell'opzione al 31 maggio 2011;
- (iv) il termine finale di sottoscrizione ai sensi dell'art. 2439 del codice civile è fissato al 31 luglio 2011, fermo restando che l'aumento non avrà efficacia qualora: (a) non siano sottoscritte tutte le n. 138.000 Azioni Speciali; e (b) non siano sottoscritte almeno n. 5.000.000 Azioni Ordinarie.

Si segnala che nel rispetto dei termini deliberati, ossia in data 31 maggio 2011, il socio unico Genus ha provveduto a sottoscrivere e liberare le suddette n. 138.000 Azioni Speciali.

15.8 Revisori legali dei conti dell'Emittente

In data 20 maggio 2011, l'Assemblea dell'Emittente, subordinatamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, l'incarico di revisione legale dei conti dei bilanci della Società per la durata di tre esercizi, e precisamente sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello attualmente in corso, iniziato in data 1° gennaio 2011.

15.9 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito da Made in Italy 1 alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

16 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

16.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

16.1.1 Denominazione sociale dell'Emittente

Made in Italy 1 è stata costituita in data 27 luglio 2010 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di óItaly 1 S.r.l.ô, capitale sociale di Euro 10.000,00 interamente versato, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 60868, raccolta n. 9484.

In data 20 maggio 2011, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 61990, raccolta n. 9849, ha deliberato la trasformazione dell'Emittente in società per azioni ed ha modificato la denominazione sociale in óMade in Italy 1 S.p.A.ô.

16.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

Made in Italy 1 è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al n. 07116910964.

16.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita in data 27 luglio 2010. Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata di Made in Italy 1 è stabilita sino al 30 giugno 2013.

16.1.4 Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Made in Italy 1 è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede in Milano, Via Della Posta n. 8, tel. +39 02 7214231.

16.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Made in Italy 1 è la prima *special purpose acquisition company* costituita in Italia. Le SPAC sono dei veicoli societari, contenenti esclusivamente cassa (c.d. *blank check companies*), appositamente costituiti con l'obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei relativi strumenti finanziari sui mercati, le risorse finanziarie necessarie e funzionali ad acquisire una società operativa (c.d. *target*), con la quale eventualmente dar luogo ad una Operazione Rilevante.

Made in Italy 1 è stata costituita in data 27 luglio 2010 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di óItaly 1 S.r.l.ô, capitale sociale di Euro 10.000,00 interamente versato, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 60868, raccolta n. 9484.

In data 20 maggio 2011, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 61990, raccolta n. 9849, ha deliberato la trasformazione dell'Emittente in società per azioni ed ha modificato la denominazione sociale in óMade in Italy 1 S.p.A.ô. In pari data, l'Assemblea dell'Emittente ha approvato un nuovo Statuto per adeguarne, tra l'altro, le previsioni alla normativa vigente per le società con azioni ammesse alla negoziazione sull'AIM Italia.

L'oggetto sociale dell'Emittente prevede la ricerca e la selezione di potenziali investimenti in imprese operative da realizzare mediante acquisizioni di partecipazioni ovvero aggregazioni societarie. L'Operazione Rilevante dovrà essere approvata dall'Assemblea di Made in Italy 1 entro il 30 giugno 2013.

L'effettiva attuazione degli investimenti è sottoposta alla preventiva approvazione dell'Assemblea dei soci e alla conseguente modifica dell'oggetto sociale dell'Emittente, che preveda l'attività di amministrazione e gestione delle partecipazioni acquisite ovvero lo svolgimento dell'attività di impresa delle partecipate.

Made in Italy 1 si propone di svolgere la propria attività di investimento in società italiane, con attenzione alle società di piccole e medie dimensioni, non quotate, ad alto potenziale di crescita ovvero inserite in nicchie di mercato o ad alta marginalità, attive sia a livello nazionale sia internazionale.

La Società, al fine di raccogliere le risorse finanziarie necessarie per effettuare l'Operazione Rilevante, ha intenzione di procedere ad un'operazione di collocamento e di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, di: (i) un numero totale di azioni ordinarie compreso tra un minimo di n. 5.000.000 Azioni Ordinarie ed un massimo di n. 6.000.000 Azioni Ordinarie; e (ii) un numero totale di Warrant compreso tra un minimo di n. 5.000.000 Warrant ed un massimo di n. 6.000.000 Warrant, abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie nel rapporto di n. 1 Warrant per ogni n. 1 Azione Ordinaria sottoscritta.

Le Azioni Ordinarie e i Warrant rivengono dalle delibere assunte dall'Assemblea di Made in Italy 1 in data 20 maggio 2011.

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale di Made in Italy 1, interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 120.000,00 suddiviso in n. 12.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

In data 31 maggio 2011, la Società ha presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione di cui all'articolo 2 del Regolamento Emittenti AIM Italia richiedendo l'ammissione delle proprie Azioni Ordinarie e dei Warrant alla negoziazione sull'AIM Italia. In data 13 giugno 2011, la Società ha presentato a Borsa Italiana l'aggiornamento della comunicazione di pre-ammissione di cui all'articolo 2 del Regolamento Emittenti AIM Italia.

In data 20 giugno 2011, la Società ha completato la procedura con la trasmissione a Borsa Italiana della domanda di ammissione e del presente Documento di Ammissione.

L'ammissione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente sull'AIM Italia è prevista per il 23 giugno 2011.

16.2 Investimenti

16.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dall'Emittente in ogni esercizio finanziario cui si riferiscono le informazioni finanziari

Considerato che Made in Italy 1 è una società di recente costituzione, la stessa non ha effettuato investimenti nell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2010 e fino alla Data del Documento di Ammissione.

16.2.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione

Considerato che Made in Italy 1 è una società di recente costituzione, alla Data del Documento di Ammissione il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha deliberato l'esecuzione di investimenti.

16.2.3 Descrizione dei principali investimenti futuri programmati dall'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha assunto impegni definitivi e/o vincolanti per l'esecuzione di specifici investimenti futuri.

16.3 Problematiche ambientali

Alla Data del Documento di Ammissione, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, la Società non è a conoscenza di problematiche ambientali che possano influire sull'utilizzo delle proprie immobilizzazioni materiali esistenti.

16.4 Struttura organizzativa

16.4.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, Made in Italy 1 non fa parte di alcun gruppo.

16.4.2 Descrizione delle società del gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione, Made in Italy 1 non detiene partecipazioni.

16.5 Dipendenti

Alla Data del Documento di Ammissione, Made in Italy 1 non ha dipendenti.

16.6 Partecipazioni azionarie e *stock option* dei membri del Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione detiene direttamente partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente. Si segnala altresì che alla Data del Documento di Ammissione gli Amministratori Simone Strocchi, Luca Fabio Giacometti e Matteo Carlotti sono soci della Società Promotrice.

Alla Data del Documento di Ammissione non sono stati deliberati piani di *stock option*.

Per informazioni in merito alla compagine sociale di Made in Italy 1, si rinvia a quanto indicato al Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del presente Documento di Ammissione.

16.7 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono accordi contrattuali o clausole statutarie che prevedano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale della Società.

17 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1 Relazioni e pareri di esperti

Fatte salve le eventuali fonti di mercato indicate nel Documento di Ammissione, non vi sono nel Documento di Ammissione pareri o relazioni attribuite ad esperti.

17.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e per quanto a conoscenza della stessa, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli.

18. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

18.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La seguente tabella indica i soggetti che partecipano all'operazione e il relativo ruolo.

Soggetto	Ruolo
Made in Italy 1 S.p.A.	Emittente
Centrobanca S.p.A.	Joint Global Coordinator, Nominated Adviser e Specialista
Intermonte SIM S.p.A.	Joint Global Coordinator
KPMG S.p.A.	Società di Revisione

18.2 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione

Il presente Documento di Ammissione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede dell'Emittente (Milano, Via Della Posta n. 8) nonché sul sito Internet di Made in Italy 1 (www.madeinitaly1.net).

ALLEGATI

Regolamento dei Warrant Made in Italy 1 S.p.A.

Art. 1 – Definizioni

Nel presente regolamento i seguenti termini hanno il significato ad essi qui attribuito:

Assemblea di Emissione =	L'assemblea straordinaria della Società svoltasi il 20 maggio 2011.
Assemblea di Investimento =	L'assemblea della Società che deliberi la modifica dell'oggetto sociale a seguito di una Operazione Rilevante.
Azioni =	Le azioni ordinarie di Made in Italy 1 prive di indicazione del valore nominale.
Azioni di Compendio =	Le massime numero 1.727.400 Azioni al servizio dell'esercizio dei Warrant.
Comunicazione di Accelerazione =	La comunicazione, da effettuarsi tramite avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale, dell'avveramento della Condizione di Accelerazione.
Condizione di Accelerazione =	L'evento per cui il Prezzo Medio Mensile è superiore al Prezzo Soglia.
Mercato =	Un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione.
Operazione Rilevante =	(i) assunzione di partecipazioni in altre imprese mediante sottoscrizione o compravendita di partecipazioni, ovvero (ii) aggregazioni con un'altra società, da attuarsi anche mediante fusione con la medesima.
Periodo Ristretto =	Il periodo dalla data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società abbia convocato una Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio sino al giorno (incluso), in cui la stessa abbia avuto luogo e, comunque sino al giorno (escluso) dell'eventuale stacco dei dividendi deliberati dall'Assemblea.
Premio % Soglia =	40%
Prezzo di Sottoscrizione Azioni =	Il prezzo a cui è possibile sottoscrivere le Azioni di Compendio.
Prezzo Strike =	Euro 9,50.
Prezzo Medio Giornaliero =	Il prezzo medio ponderato per le quantità di un giorno di negoziazione sul Mercato.
Prezzo Medio Mensile =	La media dei Prezzi Medi Giornalieri nel corso di ciascun mese dell'anno.
Prezzo Soglia =	E' uguale al Prezzo Strike moltiplicato per (1+Premio % Soglia).
Rapporto di Esercizio =	Il numero, anche frazionario arrotondato alla quarta cifra decimale, di Azioni di Compendio sottoscrivibili a fronte dell'esercizio di un Warrant.
Società o Made in Italy 1 =	Made in Italy 1 S.p.A. con sede legale in Milano, Via Della Posta n. 8, capitale sociale di Euro 120.000,00 i.v., R.E.A. n. MI-1936807, n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,

	codice fiscale e Partita IVA 07116910964.
Termine di Decadenza =	La prima tra le seguenti date: (i) il quinto anno dalla data di iscrizione della delibera dell'Assemblea di Investimento, (ii) il trentesimo giorno successivo alla Comunicazione di Accelerazione.
Warrant =	I Warrant Made in Italy 1 S.p.A. emessi a seguito delle delibere assunte dell'Assemblea di Emissione.

Art. 2 - Warrant Made in Italy 1 S.p.A.

L'Assemblea di Emissione ha deliberato di aumentare il capitale sociale della Società, in via scindibile, per un importo di massimi complessivi Euro 172.740,00, mediante emissione di massime numero 1.727.400 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di euro 0,10 (zero virgola dieci) per ciascuna Azione di Compendio, da riservarsi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant.

I Warrant sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (óMonte Titoliô) in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213. I Warrant circolano separatamente dalle Azioni cui sono stati abbinati alla data di emissione e sono liberamente trasferibili.

Art. 3 - Condizioni di esercizio dei Warrant

1. I portatori dei Warrant, potranno richiedere di sottoscrivere al Prezzo di Sottoscrizione Azioni in qualsiasi momento, a partire dal mese successivo alla data di efficacia della Operazione Rilevante deliberata dall'Assemblea di Investimento, Azioni di Compendio in ragione del Rapporto di Esercizio a condizione che il Prezzo Medio Mensile sia maggiore del Prezzo Strike;
2. il Prezzo di Sottoscrizione Azioni sarà uguale alla parità contabile di emissione determinata alla data dell'Assemblea di Emissione pari a Euro 0,10 mentre il Rapporto di Esercizio sarà pari a:

Prezzo Medio Mensile ñ Prezzo Strike

Prezzo Medio Mensile ñ Prezzo di Sottoscrizione Azioni ¹

Qualora il Prezzo Medio Mensile sia superiore al Prezzo Soglia, nella formula sopra indicata, al posto del Prezzo Medio Mensile si considererà il Prezzo Soglia ²;

3. nel caso di avveramento della Condizione di Accelerazione, la Comunicazione di Accelerazione sarà effettuata dalla Società entro 10 giorni dalla fine del mese di riferimento;
4. entro il secondo giorno di Mercato aperto successivo al termine di ciascun mese, la Società comunicherà il Rapporto di Esercizio relativo tramite comunicato stampa o pubblicazione sul sito internet della stessa,

¹ A titolo di esempio, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari ad Euro 11,0 allora il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula $(11,0 \div 9,5) / (11,0 \div 0,1)$, ovvero pari a 0,1376.

² A titolo di esempio, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari ad Euro 14,0 (ovvero superiore al Prezzo Soglia) allora il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula $(13,3 \div 9,5) / (13,3 \div 0,1)$, ovvero pari a 0,2879.

5. le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati entro l'ultimo del mese con riferimento al Rapporto di Esercizio pubblicato entro il secondo giorno ai sensi del precedente comma. L'esercizio dei Warrant avrà efficacia entro il decimo giorno di Mercato aperto del mese successivo a quello di presentazione della richiesta quando la Società provvederà ad emettere le Azioni di Compendio sottoscritte, mettendole a disposizione per il tramite di Monte Titoli;
6. le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle Azioni alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant. Il Prezzo di Sottoscrizione Azioni dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese;
7. l'esercizio dei Warrant sarà in ogni caso sospeso nei Periodi Ristretti. Le sottoscrizioni effettuate fino al giorno precedente la delibera consiliare di convocazione dell'Assemblea, restano valide ed assumono effetto al termine del Periodo Ristretto;
8. all'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni, il portatore dei Warrant: (i) prenderà atto che le azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America; (ii) dichiarerà di non essere una *U.S. Person* come definita ai tempi della *Regulations S*. Nessuna azione sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai portatori di Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

Art. 4 - Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale della Società

Qualora la Società dia esecuzione:

1. ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di altri warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili o con warrant o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile. Il Prezzo Strike sarà diminuito (e in nessun caso aumentato) di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a $(P_{cum} - P_{ex})$ nel quale:
 P_{cum} rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque Prezzi Medi Giornalieri *cum diritto* (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione;
 P_{ex} rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque Prezzi Medi Giornalieri *ex diritto* (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione;
2. ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio sarà incremento ed il Prezzo Strike diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di assegnazione gratuita, previa deliberazione dell'assemblea della Società;
3. al raggruppamento/frazionamento delle azioni, il Rapporto di Esercizio sarà diminuito/incrementato ed il Prezzo Strike sarà incrementato/diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di raggruppamento/frazionamento, previa deliberazione dell'assemblea della Società;
4. ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di Azioni, non sarà modificato il Prezzo Strike;
5. ad aumenti del capitale mediante emissione di azioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 commi 4°, 5°, 6° e 8° del Codice Civile, non sarà modificato il Prezzo Strike;

6. ad operazioni di fusione/scissione in cui la Società non sia la società incorporante/beneficiaria, il Rapporto di Esercizio ed il Prezzo Strike saranno conseguentemente modificati sulla base dei relativi rapporti di concambio/assegnazione, previa deliberazione dell'assemblea della Società.

Qualora (i) si proceda a modifiche del Prezzo Strike in applicazione del presente articolo, il Prezzo Soglia ed il Rapporto di Esercizio saranno a loro volta modificati in funzione del Prezzo Strike rideterminato, (ii) venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle considerate nei punti precedenti e suscettibile di determinare effetti analoghi, potrà essere rettificato il Prezzo Strike secondo metodologie di generale accettazione, previa - ove necessario - deliberazione dell'assemblea della Società.

Art. 5 - Parti Frazionarie

In tutti i casi in cui, per effetto del presente Regolamento, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di azioni, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere azioni fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

Art. 6 - Termini di decadenza

I Warrant non esercitati entro il Termine di Decadenza decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Art. 7 - Regime Fiscale

L'assegnazione, l'acquisto, la detenzione, la cessione e l'esercizio dei Warrant da parte dei rispettivi titolari sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente e applicabile al singolo titolare.

Art. 8 - Ammissione alle negoziazioni

Verrà richiesta a Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei Warrant alle negoziazioni sull'AIM Italia; successivamente potrà essere richiesta l'ammissione ad un altro Mercato organizzato e gestito dalla stessa. Qualora per qualsiasi motivo, i Warrant e/o le Azioni venissero revocati o sospesi dalle negoziazioni la Condizione di Accelerazione non si potrà realizzare.

Art. 9 - Varie

Tutte le comunicazioni di Made in Italy 1 ai portatori dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale.

Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

Per qualsiasi contestazione relativa ai Warrant ed alle disposizioni del presente Regolamento sarà competente in via esclusiva il Tribunale di Milano.

STATUTO

DENOMINAZIONE, SEDE, OGGETTO E DURATA

Articolo 1.) *Denominazione.*

E' costituita una società per azioni con la denominazione:

"Made in Italy 1 S.p.A."

Articolo 2.) *Sede.*

La Società ha sede in Milano.

Articolo 3.) *Oggetto.*

La Società ha per oggetto la ricerca e la selezione di potenziali acquisizioni di partecipazioni in altre imprese ovvero di potenziali forme di aggregazione della società stessa ñ mediante fusione ñ con altre imprese, esclusa ogni consulenza in materia di investimenti riservata a particolari soggetti.

La Società, su proposta dell'organo amministrativo, potrà (i) assumere, con qualunque modalità di legge ñ ivi inclusa la sottoscrizione e la compravendita di partecipazioni e la fusione di società ñ partecipazioni in altre imprese, come individuate mediante l'attività di ricerca e di selezione di cui al precedente comma, solo previa modifica dell'oggetto sociale che preveda l'attività di amministrazione e gestione delle partecipazioni medesime e lo svolgimento dell'attività di impresa delle partecipate ovvero (ii) addivenire alla fusione con altra società individuata mediante l'attività di ricerca e di selezione di cui al precedente comma, solo previa modifica dell'oggetto sociale che preveda l'attività di impresa della società individuata per l'aggregazione (ciascuna delle operazioni di cui *sub (i)* e *sub (ii)* è anche definita come l'Operazione Rilevante).

La Società può compiere tutte le operazioni strumentali che saranno ritenute utili dall'organo amministrativo per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di attività finanziarie riservate nei confronti del pubblico e delle altre attività oggetto di riserva di legge.

Articolo 4.) *Durata.*

La durata della Società è fissata sino al 30 giugno 2013.

Articolo 5.) *Domicilio dei soci.*

Il domicilio dei soci, per quanto concerne i rapporti con la Società, è quello risultante dal libro dei soci, salva diversa elezione di domicilio comunicata per iscritto all'organo amministrativo.

CAPITALE E AZIONI

Articolo 6.) *Capitale sociale e azioni.*

Il capitale sociale ammonta a Euro [χ] ed è diviso in n. [χ] Azioni Ordinarie e n. 150.000 Azioni Speciali, senza indicazione del valore nominale.

L'assemblea straordinaria del 20 maggio 2011 ha deliberato un aumento del capitale sociale per un ammontare massimo complessivo di Euro 172.740,00, mediante emissione di massime numero 1.727.400 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,10 (zero virgola dieci) per ciascuna azione, da riservarsi all'esercizio dei *Warrant Made in Italy 1 S.p.A.*, in conformità al relativo Regolamento, entro 5 anni dalla data di iscrizione nel registro delle imprese della delibera assembleare che comporti la modifica dell'oggetto sociale della Società funzionalmente all'Operazione Rilevante, che dovrà essere approvata entro e non oltre il 30 giugno 2013.

L'aumento del capitale sociale è deliberato dall'assemblea straordinaria nelle forme e secondo le modalità stabilite dalla legge; le norme e le condizioni relative all'emissione delle nuove azioni, la data e le modalità dei versamenti (ove non inderogabilmente di competenza dell'assemblea straordinaria) sono determinate dal consiglio di amministrazione.

In caso di aumento del capitale, le azioni di nuova emissione potranno essere assegnate in misura non proporzionale ai conferimenti, in presenza del consenso dei soci a ciò interessati.

Le azioni, ordinarie e speciali, e i *warrant* sono sottoposti al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e ss. del Decreto Legislativo 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni (D.T.U.F.).

Salvo quanto precisato dal presente statuto, le Azioni Speciali hanno gli stessi diritti ed obblighi delle Azioni Ordinarie.

Le Azioni Speciali sono dotate delle seguenti caratteristiche:

- (a) sono intrasferibili fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e comunque non oltre il 30 giugno 2013;
- (b) sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società;
- (c) sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui la Società deliberi la distribuzione per un periodo di 18 (diciotto) mesi a far tempo dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante mentre attribuiscono ai loro titolari il diritto alla distribuzione di riserve disponibili;
- (d) in caso di scioglimento della Società, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di patrimonio netto di liquidazione in via postergata rispetto ai titolari delle Azioni Ordinarie;
- (e) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie, prevedendo che per ogni Azione Speciale si ottengano in conversione n. 7 (sette) Azioni Ordinarie, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale:
 - (i) nella misura di n. 50.000 Azioni Speciali (pari ad 1/3 del loro ammontare) nel caso di Operazione Rilevante e decorsi 45 (quarantacinque) giorni dall'iscrizione della delibera assembleare che approvi la modifica dell'oggetto sociale relativa al perfezionamento dell'Operazione Rilevante salvo che non si verifichi la condizione risolutiva di cui al successivo articolo 17 del presente Statuto;

- (ii) (A) nella ulteriore misura di n. 100.000 Azioni Speciali (pari ai 2/3 del loro ammontare) nel caso in cui, entro 24 (ventiquattro) mesi dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione di cui al successivo articolo 8, per almeno 15 (quindici) giorni su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12 (dodici) per Azione Ordinaria; ovvero (B) nella ulteriore misura di n. 50.000 Azioni Speciali (pari ad 1/3 del loro ammontare) nel caso in cui, entro il termine indicato sub (A), il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione di cui al successivo Articolo 8, per almeno 15 (quindici) giorni su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11 (undici) per Azione;
- (iii) nella misura di n. 150.000 Azioni Speciali (pari al 100% del loro ammontare) nel caso in cui, prima del perfezionarsi dell'Operazione Rilevante, uno o più degli amministratori nominati nell'atto costitutivo siano revocati dalla carica di membri del Consiglio di Amministrazione della Società ovvero, in caso di decadenza del Consiglio di Amministrazione, non vengano rinominati in assenza di gravi violazioni da parte dei suddetti amministratori di norme di legge e/o di inadempimenti inerenti il rapporto di amministrazione ovvero sia deliberata la modifica del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di cui al successivo articolo 19.

Decorsi 24 (ventiquattro) mesi dalla data dell'Operazione Rilevante, per ogni Azione Speciale residua, non già convertita automaticamente ai sensi delle fattispecie di cui al precedente punto (ii) lettera (A) e (B), si otterrà in conversione n. 1 Azione Ordinaria, senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale.

In conseguenza della conversione automatica delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, il Consiglio di Amministrazione provvederà a: (a) annotare la conversione nel libro soci con annullamento ed emissione delle azioni; (b) depositare presso il registro delle imprese, ai sensi dell'art. 2436, comma 6, del codice civile, il testo dello statuto con la modificazione del numero complessivo delle azioni e più precisamente del numero delle azioni delle diverse categorie ñ qualora sussistenti - in cui è suddiviso il capitale sociale; (c) comunicare la conversione mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale nonché ad effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.

Articolo 7.) Conferimenti e finanziamenti.

I conferimenti dei soci possono avere ad oggetto somme di denaro secondo le deliberazioni dell'assemblea.

I soci possono finanziare la Società con versamenti fruttiferi o infruttiferi, in conto capitale o altro titolo, anche con obbligo di rimborso, in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

In virtù della particolare natura della Società e del suo oggetto sociale, una somma corrispondente al 100% di quanto incassato dalla stessa in virtù della sottoscrizione delle Azioni Ordinarie in attuazione dell'aumento di capitale deliberato in data 20 maggio 2011, è depositata su di un conto corrente vincolato intestato alla Società (il **óConto Corrente Escrowô**). Le somme depositate sul Conto Corrente Escrow potranno essere utilizzate previa autorizzazione dell'assemblea ordinaria esclusivamente (i) ai fini dell'Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; e (iii) ai fini della restituzione ai soci che esercitino il recesso secondo quanto stabilito dall'articolo 15 del presente Statuto. Resta comunque inteso che il 100% degli interessi maturati sulle somme depositate sul Conto Corrente Escrow potranno essere utilizzati dall'organo amministrativo per la gestione ordinaria della Società fino alla data dell'Operazione Rilevante ovvero dello scioglimento della Società.

Articolo 8.) *Trasferibilità delle azioni.*

Le Azioni Ordinarie sono liberamente trasferibili.

Le Azioni Ordinarie possono costituire oggetto di ammissione alla negoziazione su sistemi multilaterali di negoziazione, ai sensi degli articoli 77-bis e seguenti del TUF, (purché non costituenti Mercati Regolamentati), con particolare riguardo al sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia, gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. (ó**AIM Italia**ô, il cui regolamento emanato da Borsa Italiana è qui di seguito definito quale ó**Regolamento AIM Italia**ô). Qualora, in dipendenza dell'ammissione all'AIM Italia o anche indipendentemente da ciò, le Azioni Ordinarie risultassero essere diffuse fra il pubblico in maniera rilevante, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2325-bis del codice civile, 111-bis delle disposizioni di attuazione del codice civile e 116 del TUF, troveranno applicazione le disposizioni dettate dal codice civile e dal TUF (nonché della normativa secondaria), nei confronti delle società con azioni diffuse fra il pubblico e decadranno automaticamente le clausole del presente statuto incompatibili con la disciplina dettata per tali società.

Il trasferimento delle Azioni Speciali è soggetto ai limiti di cui al precedente articolo 6.

Articolo 9.) *Recesso.*

Il socio può recedere nei casi previsti dalla legge.

Il valore di liquidazione delle azioni è determinato ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 2, codice civile.

Ai fini della determinazione del valore di liquidazione delle azioni, ove il recesso venga esercitato prima che la Società abbia perfezionato l'Operazione Rilevante, l'organo amministrativo (ovvero l'esperto nel caso di cui all'art. 2437-ter, comma 6, codice civile) attesa la natura della Società fino a tale data, dovrà applicare i criteri previsti dall'art. 2437-ter, comma 2, codice civile privilegiando quello relativo alla consistenza patrimoniale della Società.

I soci hanno diritto di conoscere la determinazione del valore di liquidazione delle azioni ai fini del recesso almeno quindici giorni prima della data fissata per l'assemblea chiamata a deliberare su una materia per la quale sia previsto il diritto di recesso.

Articolo 10.) *Offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria*

A partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie emesse dalla Società fossero ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario, nei soli limiti di compatibilità, le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF e ai regolamenti di attuazione emanati da Consob in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente comunque agli artt. 106 e 109 del TUF).

Il periodo di adesione all'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria è concordato con l'arbitratore nominato dalla Commissione societaria del Consiglio notarile di Milano, secondo quanto previsto dal successivo articolo 11 del presente Statuto. L'arbitratore nominato da tale Commissione detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta.

Salva l'applicazione di disposizioni inderogabili, il superamento delle soglie di partecipazione previste dall'art. 106, comma 1 e 3, lett. b), del TUF non accompagnato dalla comunicazione al consiglio di

amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sul 50 per cento della partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal consiglio di amministrazione.

La disciplina richiamata è quella in vigore al momento in cui insorgono gli obblighi in capo all'azionista.

Finché le Azioni Ordinarie della Società sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia tutte le modifiche al presente articolo devono essere prese con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno quattro quinti del capitale sociale e più della metà degli azionisti che non risultino collegati in alcun modo neppure indirettamente con il socio che esercita il controllo sulla Società.

Resta inteso che le disposizioni di cui al presente articolo si applicano esclusivamente nei casi in cui l'offerta pubblica di acquisto e di scambio non sia altrimenti sottoposta ai poteri di vigilanza della Consob e alle disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio previste dal TUF.

Articolo 11.) *Poteri dell'Arbitratore*

I poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio prevista dall'articolo 10 del presente Statuto sono esercitati da un arbitratore nominato dalla Commissione societaria del Consiglio notarile di Milano, su richiesta dell'offerente sottoposta contestualmente alla comunicazione al pubblico dell'offerta.

Le Società, gli azionisti e gli eventuali offerenti possono adire l'arbitratore per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto di cui al precedente articolo 10 o alla comunicazione delle partecipazioni di cui al successivo articolo 13. L'arbitratore risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta.

I costi dell'arbitratore saranno a carico dell'offerente.

Articolo 12.) *Clausola compromissoria*

Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione degli articoli 10 e 11 del presente Statuto e comprese quelle relative alla validità delle delibere assembleari, promosse da o contro i soci o da o contro la Società, sono risolte mediante arbitrato.

Il collegio è composto da tre membri nominati dalla Commissione societaria del Consiglio notarile di Milano che provvede altresì a eleggere tra questi il Presidente. Gli arbitri sono scelti tra persone indipendenti e di comprovata competenza in materia di mercati finanziari. L'arbitrato è rituale e il collegio decide secondo diritto, secondo le previsioni del Regolamento della Camera Arbitrale Nazionale e Internazionale di Milano.

Il lodo arbitrale dovrà essere reso e comunicato alle parti, a pena di nullità, entro il termine di 180 (centottanta) giorni dalla costituzione del Collegio Arbitrale.

Qualora e fintantoché le Azioni Ordinarie della Società fossero ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia tutte le modifiche al presente articolo debbono essere prese con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno quattro quinti del capitale sociale e più della metà degli azionisti che non risultino collegati in alcun modo neppure indirettamente con il socio che esercita il controllo sulla Società.

Articolo 13.) *Obblighi di comunicazione delle partecipazioni significative*

A partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, è applicabile la disciplina sugli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti prevista dal TUF e dai regolamenti di attuazione emanati da Consob (la **«Disciplina sulla Trasparenza»**), salvo quanto qui previsto.

L'azionista che venga a detenere azioni della Società ammesse alla negoziazione sull'AIM Italia in misura pari o superiore al 3% del capitale sociale (la **«Partecipazione Significativa»**) è tenuto a darne tempestiva comunicazione al consiglio di amministrazione della Società. La comunicazione è dovuta anche per le successive variazioni della Partecipazione Significativa pari almeno all'1% del capitale sociale.

La comunicazione è effettuata secondo i termini e i criteri previsti dalla Disciplina sulla Trasparenza, inviando al consiglio di amministrazione una comunicazione scritta in cui siano indicati i dati identificativi dell'azionista dichiarante, la partecipazione da questi detenuta prima e a seguito dell'operazione che ha comportato l'obbligo di comunicazione, il motivo per il quale si effettua la comunicazione (dichiarazione iniziale o variazione successiva), il tipo e la data dell'operazione che ha determinato l'obbligo di comunicazione.

Salva l'applicazione di disposizioni inderogabili, il mancato adempimento degli obblighi di comunicazione delle Partecipazioni Significative previsti dal presente articolo comporta la sospensione del diritto di voto sul 50 per cento delle azioni per le quali la comunicazione è stata omessa.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Articolo 14.) *Convocazione.*

L'assemblea viene convocata con avviso pubblicato nei termini di legge nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore o Milano Finanza.

Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda e ulteriore convocazione per il caso in cui nell'adunanza precedente l'assemblea non risulti legalmente costituita. Se il giorno per le assemblee in seconda o ulteriore convocazione non è indicato nell'avviso, esse devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata nella convocazione per l'assemblea di prima convocazione.

L'assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché in Italia.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'art. 2364, comma 2, codice civile, e sempre che disposizioni di legge non lo escludano, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Pur in mancanza di formale convocazione, l'assemblea è validamente costituita in presenza dei requisiti richiesti dalla legge.

Articolo 15.) *Intervento e voto.*

Hanno diritto ad intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario (che tiene i relativi conti, ai sensi del regime di gestione accentrata degli strumenti finanziari dematerializzati) in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

Qualora le azioni della Società siano ammesse alla negoziazione su sistemi multilaterali di negoziazione, la comunicazione è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. In tal caso, le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea.

L'assemblea sia ordinaria che straordinaria può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci, ed in particolare a condizione che: (a) sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; (b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; (c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno. La riunione si considera tenuta nel luogo ove sono presenti, insieme, il presidente ed il soggetto verbalizzante.

Se previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, coloro ai quali spetta il diritto di voto potranno intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto per corrispondenza o in via elettronica in conformità alle disposizioni normative applicabili.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per delega a sensi di legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società.

Per quanto non diversamente disposto, l'intervento e il voto sono regolati dalla legge.

Articolo 16.) *Presidente.*

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione, ovvero, in caso di sua mancanza o rinuncia, da una persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti.

Funzione, poteri e doveri del presidente sono regolati dalla legge.

Articolo 17.) *Competenze e Maggioranze.*

L'Assemblea ordinaria delibera sugli oggetti ad essa attribuiti dalla legge e dai regolamenti, incluso, ove applicabile, il Regolamento AIM. L'assemblea ordinaria è altresì competente a deliberare sull'autorizzazione degli amministratori: (i) a compiere l'Operazione Rilevante qualora questa consista nell'assunzione di partecipazioni in altre imprese mediante la sottoscrizione o compravendita di partecipazioni; (ii) fino alla data dell'Operazione Rilevante, ad utilizzare le somme depositate sul Conto Corrente Escrow per le finalità indicate nell'articolo 7 e (iii) fino alla data dell'Operazione Rilevante, ad assumere nuovo indebitamento finanziario, ferma in tutti i casi la responsabilità degli amministratori per gli atti compiuti.

L'assemblea straordinaria delibera sugli oggetti ad essa attribuiti dalla legge.

Salvo quanto previsto dal presente articolo e dalle altre previsioni del presente Statuto, le deliberazioni dell'assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge.

Le deliberazioni dell'assemblea che approvino la modificazione dell'oggetto sociale in relazione al perfezionamento dell'Operazione Rilevante saranno soggette alla condizione risolutiva dell'esercizio del recesso da parte di tanti soci che rappresentano almeno il 30% del capitale sociale.

Fermo quanto altrove previsto nel presente Statuto, le modifiche del presente articolo e degli articoli 6 (con riferimento alla mancata indicazione del valore nominale, alle caratteristiche dei Warrant e delle Azioni Speciali, e, fermo quanto previsto dall'art. 2376, codice civile, ai diritti delle Azioni Speciali), 7, 19 e 23 del presente Statuto sono approvate dall'assemblea straordinaria con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino, in qualunque convocazione, almeno i due terzi del capitale sociale.

Articolo 18.) *Verbalizzazione.*

Le riunioni assembleari sono constatate da un verbale redatto dal segretario, designato dall'assemblea stessa, e sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Nei casi di legge e quando l'organo amministrativo o il presidente dell'assemblea lo ritengano opportuno, il verbale viene redatto da un notaio. In tal caso, l'assistenza del segretario non è necessaria.

ORGANO AMMINISTRATIVO

Articolo 19.) *Numero, durata e compenso degli amministratori.*

La Società è amministrata da un consiglio di amministrazione, che dura in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di tre esercizi.

Gli amministratori scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal presente Statuto.

Il consiglio di amministrazione è composto da 4 (quattro) consiglieri, di cui almeno uno dovrà essere dotato dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni. L'assemblea ordinaria potrà inoltre riconoscere agli amministratori un compenso ed un'indennità di fine mandato, anche sotto forma di polizza assicurativa. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da suddividere a cura del consiglio ai sensi di legge.

All'organo amministrativo è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis, codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'art. 2365, comma 2, codice civile

In caso di cessazione, per qualsiasi ragione o causa diversa dalla scadenza del mandato, di almeno 3 membri del consiglio di amministrazione, dovrà essere convocata d'urgenza l'assemblea con all'ordine del giorno la messa in liquidazione della Società.

Articolo 20.) *Cause di decadenza.*

Gli amministratori decadono dalla propria carica nei casi previsti dalla legge.

Articolo 21.) *Presidente e organi delegati.*

Il consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea in sede di nomina del consiglio stesso, deve designare tra i suoi membri un presidente e può nominare uno o più consiglieri delegati e un comitato esecutivo.

Articolo 22.) *Deliberazioni del consiglio di amministrazione.*

Il consiglio di amministrazione si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea, ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno, nonché quando ne venga fatta richiesta da qualsiasi consigliere in carica.

Il consiglio viene convocato dal presidente con avviso inviato mediante posta, telegramma, telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima della riunione, ovvero, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima della riunione. Saranno comunque valide le riunioni consiliari, altrimenti convocate, qualora partecipino tutti i consiglieri e i sindaci effettivi in carica.

Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei consiglieri in carica e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Le riunioni del consiglio di amministrazione si possono svolgere anche per audioconferenza o videoconferenza, a condizione che: (a) siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo; (b) che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; (c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; (d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Articolo 23.) *Poteri di gestione.*

L'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'assemblea dalla legge e ferma restando la preventiva autorizzazione assembleare per gli atti previsti all'articolo 17 del presente statuto.

In caso di nomina di consiglieri delegati o del comitato esecutivo, ad essi spettano i poteri di gestione loro attribuiti in sede di nomina.

Articolo 24.) *Poteri di rappresentanza.*

Il potere di rappresentare la Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al presidente del consiglio di amministrazione, senza limite alcuno.

In caso di nomina di consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei loro poteri di gestione. Negli stessi limiti viene conferito il potere di rappresentanza al presidente dell'eventuale comitato esecutivo.

La rappresentanza della Società spetta anche al direttore generale, ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

COLLEGIO SINDACALE E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Articolo 25.) Collegio sindacale.

La gestione sociale è controllata da un collegio sindacale, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, nominati e funzionanti a norma di legge.

I sindaci devono possedere i requisiti di legge, con particolare riguardo ai requisiti prescritti in ragione della loro eventuale funzione di revisione legale dei conti.

Articolo 26.) Revisione legale dei conti.

La revisione legale dei conti sulla Società è esercitata da una società di revisione abilitata ai sensi di legge.

BILANCIO ED UTILI

Articolo 27.) Esercizi sociali e redazione del bilancio.

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio, l'organo amministrativo procede alla redazione del bilancio, con facoltà di adottare la redazione in forma abbreviata nei casi previsti dalla legge.

Articolo 28.) Dividendi.

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, non possono essere distribuiti ai soci per un periodo di 24 mesi dalla data di efficacia del presente statuto..

SCIoglimento

Articolo 29.) Nomina dei liquidatori.

Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'assemblea nomina uno o più liquidatori e delibera ai sensi di legge.

Relazione della società di revisione al 31 dicembre 2010



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

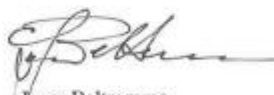
Relazione della società di revisione

Ai Soci della
Italy 1 S.r.l.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Italy 1 S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2010, redatto ai fini dell'informativa finanziaria richiesta dal regolamento di Borsa Italiana per le società richiedenti l'ammissione alla quotazione all'AIM Italia. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Italy 1 S.r.l.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile svolta a seguito di incarico conferitoci a titolo volontario.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- 3 A nostro giudizio il bilancio della Italy 1 S.r.l. al 31 dicembre 2010, redatto ai fini dell'informativa finanziaria richiesta dal regolamento di Borsa Italiana per le società richiedenti l'ammissione alla quotazione all'AIM Italia, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Italy 1 S.r.l. per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 9 maggio 2011

KPMG S.p.A.


Luca Beltramme
Socio

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancora Asola Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Cassino Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Palermo Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trento Udine Venezia Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 2825.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709900969
R.E.A. Milano N. 117887
Partita IVA 00709900969
UK number IT00709900969
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA